

Previdenza e lavoro in Friuli Venezia Giulia

LE REGOLE

Nuovi requisiti



Quello dei 67 anni non è il limite massimo per il pensionamento di vecchiaia. Per accedere alla pensione, infatti, oltre all'età bisogna essere anche in possesso di vent'anni di contributi, in assenza dei quali il requisito sale a settant'anni di età anagrafica, che diventano 71 in assenza di almeno cinque anni di contribuzione e di una pensione maturata che si attesti almeno a 539 euro.

LE SOGLIE

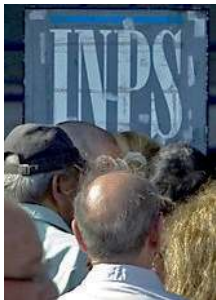
Contributivo



Possono avere accesso alla pensione di vecchiaia prima dei 67 anni i lavoratori in regime contributivo (prima assunzione che sia dunque successiva al 1995) che ai 64 anni abbiano già maturato una pensione lorda di 1.616 euro, cioè pari ad almeno tre volte l'assegno sociale (per le donne il limite minimo scende a 1.508 euro, una soglia che è pari a 2,8 volte l'assegno).

LA FETTA PIÙ AMPIA

Anzianità



Nonostante il calo progressivo delle pensioni anticipate registrato diffusamente in diverse regioni, una quota consistente di nuovi pensionati (223 mila complessivamente nel 2024) escono dal lavoro per effetto dell'anzianità contributiva: per riuscirci sono richiesti 41 anni e 10 mesi per le donne, 42 e 10 mesi per gli uomini. Le principali deroghe ammesse sono Quota 103 e Opzione Donna.

LE NUOVE PENSIONI DAL 2021 AL 2024: CROLLANO LE ANTICIPATE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Categoria	Sesso	Numero				Variazione percentuale	
		2021	2022	2023	2024	2024/21	
VECCHIAIA	Maschi	2.344	2.329	2.333	2.345	0%	
	Femmine	2.633	2.572	2.838	2.736	3,9%	
	TOTALE	4.977	4.901	5.171	5.081	2,1%	
ANTICIPATA	Maschi	5.605	4.917	4.944	4.462	-20,4%	
	Femmine	3.830	3.527	2.665	2.282	-40,4%	
	TOTALE	9.435	8.444	7.609	6.744	-28,5%	
TOTALI *	Maschi	9.952	9.252	9.254	8.744	-12,1%	
	Femmine	12.618	11.562	10.805	10.130	-19,7%	
	TOTALE	22.570	20.814	20.059	18.874	-16,4%	

ITALIA

Categoria	Sesso	Numero				Variazione percentuale	
		2021	2022	2023	2024	2024/21	
VECCHIAIA	Maschi	122.897	127.423	129.875	133.407	8,6%	
	Femmine	118.021	123.019	128.326	133.213	12,9%	
	TOTALE	240.918	250.442	258.201	266.620	10,7%	
ANTICIPATA	Maschi	198.579	171.385	167.309	150.140	-24,4%	
	Femmine	134.268	117.313	87.692	73.076	-45,6%	
	TOTALE	332.847	288.698	255.001	223.216	-32,9%	
INVALIDITÀ	Maschi	36.635	38.090	39.949	36.967	0,9%	
	Femmine	20.899	20.746	22.063	20.938	0,2%	
TOTALI *	Maschi	442.368	424.143	423.279	406.073	-8,2%	
	Femmine	540.733	525.529	487.419	471.113	-12,9%	
	TOTALE	983.101	949.672	910.698	877.186	-10,8%	

FONTE: INPS, Osservatorio flussi di pensionamento (dati Aprile 2025) - Totali* : includono anche pensioni ai Superstiti, di Invalidità e Assegni sociali

In pensione sempre più vecchi

In tre anni la flessione degli assegni in regione ha raggiunto il 16,4%
Le anticipate sono scese del 28,5%, a livello nazionale del 32,9%

Riccardo De Toma

Continua a salire l'età di uscita dal lavoro e, nello stesso tempo, continua a calare il numero di nuove pensioni. In tre anni, a livello nazionale, i nuovi assegni liquidati sono scesi dai 903 mila del 2021 agli 877 mila del 2024, oltre 100 mila, con una flessione del 10,8%. Il Nordest non fa eccezioni, sia pure con un andamento diversificato tra Veneto, dove il calo è stato inferiore alla media nazionale (-8,8%), e Friuli Venezia Giulia, dove la flessione è stata addirittura del 16,4%.

SEMPRE MENO PENSIONI ANTICIPATE

A incidere, più dei fattori demografici e della riduzione

della mortalità rispetto al biennio 2021-22, ancora pesantemente condizionato dalla pandemia, sono le progressive strette sull'età pensionabile. Se i requisiti per la pensione di vecchiaia (67 anni) e per quella anticipata (42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 e 10 mesi per le donne) sono fermi al 2019 e torneranno a muoversi solo nel 2027, a incidere sull'età di pensionamento effettiva è stata la fine di quota 100, in vigore solo nel triennio 2019-21, e il progressivo inasprimento dei requisiti di altri scivoli come Opzione donna e le cosiddette Quote, passate da Quota 100 a quota 103. Il risultato è un vero e proprio crollo delle pensioni anticipate (le vecchie pen-

sioni di anzianità), che tra il 2021 e il 2024 sono calate di un terzo (-32,9%) a livello nazionale, con flessioni pesanti, sia pure meno marcate, anche in Veneto (-22,4%) e in Friuli Venezia Giulia (-28,5%).

VECCHIAIA E ANZIANITÀ

Se fino al 2022 si andava in pensione prevalentemente in virtù dell'anzianità contributiva, nel 2023 c'è stato il sorpasso e la pensione di vecchiaia, cioè al maturamento dei 67 anni di età, è diventato il principale canale di uscita dal mondo del lavoro: nel 2024, tra le nuove pensioni liquidate a livello nazionale, quelle di vecchiaia sono state addirittura 40 mila in più delle anticipate. Non co-

A incidere sono soprattutto le progressive strette sull'età pensionabile con l'esaurimento di Quota 100

Le donne pagano il prezzo più alto in assoluto: le uscite dal lavoro in anticipo sono scese del 12,9% in un triennio

si a Nord Est: nonostante il calo dei pensionamenti per anzianità sia stato marcato anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, in entrambe le regioni il numero delle pensioni anticipate continua a essere sensibilmente superiore rispetto a quello delle pensioni di vecchiaia. Il dato, evidentemente, è legato alla maggiore anzianità contributiva media che caratterizza il nostro mercato del lavoro e quindi i flussi pensionistici: evidente infatti che a carriere lavorative più precoci corrisponda un numero più alto di pensioni di anzianità.

DONNE, CROLLO DELLE ANTICIPATE

A pagare maggiormente la stretta dei requisiti sono le

Previdenza e lavoro in Friuli Venezia Giulia

IL CROLLO

Opzione donna



Oltre 26 mila domande accolte nel 2022, meno di 13 mila nel 2023. E i primi dati filtrati dall'istituto nazionale per la previdenza sociale all'inizio di quest'anno parlavano di un crollo nel 2024, con solo 3.500 domande andate a buon fine.

Sono i numeri che certificano il ridimensionamento di Opzione donna, effetto della progressiva restrizione dei requisiti individuali e di età.

LE REGOLE

Quota 103



Erano state 113 mila le pensioni liquidate con Quota 100 nel 2021, nell'ultimo anno di applicazione. A beneficiarne 71 mila uomini e 42 mila donne. Poco più di 23 mila (18.500 uomini, 4.700 donne), due anni più tardi, i beneficiari di quota 103. Ape (anticipo pensionistico) sociale e scivoli per precoci hanno consentito sempre nel 2023, altre 31 mila uscite dal lavoro.

L'OSSERVATORIO INPS

Decremento



Il calo dei pensionamenti per anzianità sembra proseguire anche nel 2025, sia pure in assenza di nuove strette dei requisiti anagrafici e contributivi. Secondo l'Osservatorio Inps, le pensioni anticipate registrerebbero una flessione del 23% nel primo trimestre: ma il dato, precisa l'istituto, risente delle domande ancora pendenti. Tra il 2021 e il 2024 il numero di nuovi assegni liquidati è calato del 14%.

L'analisi dell'esperto, professore ordinario all'Università di Udine «Si rimescolano le carte: con una mano si dà, con l'altra si toglie»

L'economista Miani: «Restituire a ciascuno quanto è stato versato in termini di contributi»

«**C**rollano le pensioni anticipate? È un dato atteso ed è tra gli obiettivi perseguiti della riforma Fornero. Il problema è sia di equilibri pensionistici complessivi, sia di equità individuale. Se vado in pensione a 61 anni e ho una speranza di vita di altri 25 o 30, quello che riceverò in termini di pensione supererà sicuramente quanto ho versato in contributi, anche se ho un'anzianità di 41 o 42 anni». Stefano Miani, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Udine, sa di andare controcorrente, ma prende il toro per le corna.

«La giustizia – sostiene il docente – è restituire a ciascuno ciò che ha pagato in termini di contributi. Invece qui si continua a rimescolare le carte, a dare con una mano e togliere con l'altra, anche attraverso tagli alla rivalutazione delle pensioni che rischiano di configurare un vero e proprio esproprio, soprattutto se fossero applicati su trattamenti erogati col contributivo».

Se dietro alla progressiva stretta che ha caratterizzato le riforme previdenziali c'è un quadro demografico in costante peggioramento, i correttivi in corso hanno un peso dispari sulle diverse categorie di lavoratori. Si pensi alle donne, che vedono chiudersi gran parte dei canali di pensionamento anticipato, o ai lavoratori addetti a mansioni gravose e usuranti, anch'essi proiettati verso la pensione di vecchiaia, a 67 anni o più, come unica via di pensionamento. Senza dimenticare i lavoratori più giovani, condannati per certo ad assegni pensionistici molto più bassi rispetto a quelli che oggi stanno finanziando con i loro contributi. «Sono problemi oggettivi – commenta Miani – ma credo che richiederebbero soluzioni più trasparenti, senza ricorrere a continue correzioni in corsa e senza confondere assistenza e previdenza. Lo Stato può intervenire per tutelare maggiormente alcune categorie, ma potrebbe farlo, ad esempio, scegliendo di assegnare cinque anni di contribuzione figurativa in più alle lavoratrici madri per ciascun figlio e trasferendo le relative risorse all'Inps. Dico di più: anche gli assegni pensionistici dovrebbero essere erogati in



STEFANO MIANI
PROFESSORE DI ECONOMIA
DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

«Sono necessarie soluzioni più trasparenti, senza ricorrere a continue correzioni in corsa»

«Ci attende la fase più critica: stanno lasciando i figli del baby boom. Il picco è atteso per il 2031»

modo più trasparente, differenziando la componente squisitamente previdenziale, legata ai contributi versati, da quella assistenziale».

La prospettiva, peraltro, è quella di un ulteriore giro di vite sui requisiti di età. Fermi al 2019 sia per le pensioni di vecchiaia (67 anni) che per quelle di anzianità (41 anni e 10 mesi per le donne, un anno in più per gli uomini), dal 2027 dovrebbero essere incrementati di 3 mesi, quanto-

meno per le pensioni di vecchiaia. «In realtà – commenta Miani – tutto è legato all'andamento della speranza di vita e non è così certo che stia aumentando. Bisogna attendere i dati definitivi e il 2027 è ancora lontano. Di sicuro l'andamento demografico non ci aiuta, perché sappiamo che la popolazione sta calando e questo calo si ripercuoterà anche sulla forza lavoro».

Se da un lato il numero di occupati sta tenendo ed è anche in aumento, grazie all'apporto degli emigrati e dell'aumento del tasso di occupazione femminile, l'inversione della piramide demografica (meno giovani e più anziani, vale a dire meno lavoratori e più pensionati) è la grande spada di Damocle che incombe sull'equilibrio del sistema previdenziale. «Quelli che abbiamo davanti – dichiara ancora Miani – sono gli anni più critici, perché stanno andando in pensione i figli del baby boom e il picco dei pensionamenti è atteso per il 2031. Se all'onda crescente di pensionati dovesse corrispondere anche una riduzione degli occupati, il quadro diverrebbe critico. Sconti sull'età pensionabile, in una situazione come questa, non fanno che determinare un ulteriore affaticamento del sistema. Sistema che difficilmente potrà essere sostenibile se la popolazione continuerà a calare, e in particolare la popolazione in età lavorativa». —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero dei collocamenti a riposo precoci resta superiore rispetto alle uscite per vecchiaia

Sulle lavoratrici pesano parecchio le novità legate a Opzione donna: i criteri si sono fatti più stringenti

donne. Nell'ambito complessivo del calo delle nuove pensioni registrato tra il 2021 e il 2024, quelle femminili sono calate del 12,9%, quelle maschili dell'8,2%. La differenza è quindi di quasi 5 punti percentuali, ma anche in questo caso, per comprendere appieno le cause del fenomeno, il dato da monitorare non è tanto il totale delle pensioni liquidate, quanto il numero delle pensioni anticipate. La flessione dei pensionamenti per anzianità tra il 2021 e il 2024 per le donne, infatti, è stata del 45,6%, quasi il doppio rispetto al -24,4% riscontrato tra gli uomini. Anche in questo caso il Nord Est non fa eccezione: se il calo dei pensionamenti

anticipati tra le donne è inferiore a quello nazionale (-34,7% in Veneto, -40,4% in Fvg), la forbice tra donne e uomini è molto più marcata e in proporzione addirittura superiore a quella registrata a livello nazionale.

LE CAUSE

Dietro ai numeri e all'impatto dispari della stretta sui lavoratori e sulle lavoratrici ci sono diversi fattori. Il primo è il venir meno di Quota 100. Se la somma di 62 anni di età e 38 di contributi era un requisito sicuramente più presente tra gli uomini, ma a portata anche di molte donne, i nuovi paletti fissati prima da quota 102 e soprattutto da quota 103 (62 più 41) hanno tagliato fuori soprattutto le lavoratrici. A questo si aggiunga il peso della stretta progressiva su Opzione donna. Nel 2022, per accedere all'opzione, bastavano 60 anni di età e 35 di contributi: chiunque fosse in possesso dei requisiti poteva accedere alla pensione anticipata, a patto di rinunciare alla quota retributiva dell'assegno, ricalcolato interamente col contributivo. Dal 2023 il campo è ristretto alle caregiver, alle donne con invalidità pari o superiore al 74% e alle disoccupate con tavoli di crisi in corso. Dal 2024, ulteriore stretta, il requisito d'età è salito a 61 anni, riducibili a 60 in presenza di un figlio o a 59 se i figli sono almeno due. Da qui la drastica e progressiva riduzione delle uscite, che secondo gli ultimi dati Inps nel 2024 sarebbero state appena 3.500 a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consultazione dell'8 e 9 giugno



Referendum

La posta in gioco

Centrodestra contro centrosinistra: il quorum che farà la differenza

CARLO BERTINI

Cominciamo dalla sostanza politica: se ai referendum dell'8 e 9 giugno prossimi andrà a votare la maggioranza degli italiani, si potrà dire che Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani avranno perso la scommessa. E che avrà vinto il Pd di Elly Schlein e + Europa di Riccardo Magi, insieme agli altri comprimari di questa consultazione popolare, i 5stel-

le di Giuseppe Conte, i Verdi-Sinistra, Italia Viva di Matteo Renzi e Azione di Calenda.

Un appuntamento che si è trasformato in un test di mid term per il governo di centrodestra e che potrebbe costare caro alla premier, come alla segretaria del Pd. Entrambe mettono in gioco la loro leadership, ma la premier, consapevole che questo simbolicamente sarà anche un referendum su di sé, ha dalla

sua il favore dei pronostici, che non prevedono nulla di buono per l'affluenza alle urne.

Come raccontano le statistiche, la partecipazione ai referendum è sempre intorno al 60 per cento di quella delle ultime politiche. Ma non sono rari i casi in cui i titolari di palazzo Chigi hanno chiesto ai cittadini di andare al mare e sono finiti impiccati da un'affluenza imprevedibile alla vigilia. Capito a

Bettino Craxi di veder fallire il suo appello nel 1991 sulla legge elettorale, che fu modificata suo malgrado, capitò invece a Matteo Renzi di incassare con il suo invito a disertare le urne il flop del referendum grillino sulle trivelle.

Ergo, puntare sull'astensione può anche rivelarsi una scommessa vincente per Meloni, poiché, come spiegano gli esperti, se il tema "tira", un referendum funziona

a prescindere dalle posizioni dei partiti, insomma la gente va a votarlo; mai cinque quesiti sul lavoro e la cittadinanza non risultano granché attrattivi, a sentire tutti i sondaggi. Specie per il quinto e più politico, quello sulla cittadinanza, perché il vento che soffia da destra raffreda gli slanci degli "italiani brava gente" a concedere più facilmente lo status di compatriota agli immigrati che lavorano regolarmente

da anni nel paese.

È la Schlein dunque a partire in svantaggio e malgrado ciò ha puntato molto sulla sfida che riguarda i temi del lavoro, pensando di poter capitalizzare perfino una sconfitta. Come? Facendo passare il messaggio che anche una percentuale di votanti del 30 o 40 per cento sarebbe un blocco comunque superiore a quello ottenuto dal centrodestra nelle urne del 2022. Messaggio difficile da far passare. Per non dire dell'effetto lacerante che questi referendum stanno producendo nel Pd, con gli ex renziani che i sono schierati sul no al quesito sul jobs act, andando contro la linea del partito con una lettera su La Repubblica, che ha formalizzato la spaccatura dell'unità interna.

Ma la posta in gioco è alta pure per il segretario della Cgil, Maurizio Landini, primattore di questo film scritto e diretto in prima persona, con Schlein come cosceneggiatrice. Rompendo l'unità sindacale, Landini ha voluto lanciare i quattro referendum sul lavoro con il pre-

LE POSIZIONI DEI PARTITI

FdI, Lega, FI per l'astensione Opposizioni ognuna per sé

IPARTITI

Se vi fosse ancora bisogno di conferme di come i partiti di centrodestra riescano nei momenti topici a marciare compatti come una falange, la vicenda dei prossimi referendum è emblematica: Fdi, Lega e Forza Italia chiedono all'unisono ai loro elettori di astenersi, di non scomodarsi per anda-

re a votare quesiti che loro ritengono tutti sballati, dal primo al quinto, senza eccezioni.

Viceversa, i partiti di opposizione, che cavalcano questo appuntamento come antipasto delle prossime regionali, utile per scalfire il muro della maggioranza di governo, lo fanno ognuno per sé, senza aver concertato una posizione comune, anzi. Ogni forza del centrosinistra farà a modo suo, chi appoggiando i cinque quesiti,

chi solo due, chi facendo lo slalom tra le schede. Insomma, un caos senza alcun costrutto, se non il tentativo di portare più gente possibile ai seggi, per far fallire la strategia degli avversari di far mancare il quorum. Strategia mirata a gettare nel cestino qualunque risultato, se pure fosse sfavorevole nel merito delle questioni.

PD SPACCATO

Tanto per cominciare, il parti-

to di Elly Schlein si è già diviso prima di cominciare. La linea ufficiale diramata dalla segretaria è spingere tutti alle urne a votare cinque sì, per cambiare le norme sul lavoro e sulla cittadinanza. Peccato che mezzo partito, ovvero l'area liberal cattolica, riformista ed ex renziana, non abbia voglia di abolire il jobs act approvato dallo stesso Pd nel 2015: e quindi, di fronte ad un'abiura delle proprie convinzioni, i vari Gentiloni, Guerini, Picierno, Quarta-pelle, Bonafé, Gori, eccetera, diranno sì solo a due referendum: quello sulla responsabilità delle imprese committenti per gli infortuni sul lavoro e quello sulla cittadinanza. Sugli altri tre quesiti i liberal non sono d'accordo e se ne terranno alla larga. Poi ci sono anche



Matteo Renzi, suo il Jobs Act

i cosiddetti "turbo-riformisti" di LibertàEguale, tendenza Morando-Ceccanti, che voteranno 4 no ai quesiti sul lavoro e un solo sì, a quello sulla citta-

dinanza. Perché non è giusto che i committenti paghino per una mancanza di prevenzione agli infortuni da parte delle imprese cui appaltano lavori.

5STELLE CONTRO RENZI

Esattamente al rovescio la posizione dei 5Stelle di Giuseppe Conte, schierati per dare 4 sì ai quesiti che smantellano il jobs act di Renzi e su un "fate come volete" al referendum sulla cittadinanza, battaglia che non ha mai visto i grillini in prima fila, anzi. Tutti ricordano le uscite di Conte contro il Pd "delle porte aperte a tutti". Fate per accaparrarsi il consenso dei non buonisti. Passando ai più piccini, Più Europa, che ha promosso in solitudine il referendum sulla cittadinanza, chiede di votare sì anche al

La consultazione dell'8 e 9 giugno

I quesiti sono cinque Si vota su licenziamenti, lavoro, cittadinanza

Si punta fra l'altro a ripristinare il diritto al reintegro eliminato con il Jobs Act
E a dimezzare i tempi per ottenere lo status di italiano: da dieci a cinque anni

Appuntamento l'8 e 9 giugno, quando 46 milioni di italiani saranno chiamati a votare i referendum sul lavoro e la cittadinanza promossi dalla Cgil e da + Europa. Quale sia la percentuale di sì e no per ogni quesito, il fallimento o il successo dipenderà dalla partecipazione al voto, il cosiddetto quorum, che deve superare il 50 per cento più uno degli aventi diritto, quindi circa 24 milioni di elettori alle urne necessari per far considerare validi i risultati. Cinque schede di diverso colore, si potrà ritirarne anche solo una, nessun obbligo di votare tutti i quesiti, si può scegliere su quale esprimersi. Particolare non di poco conto, le persone fuori sede, lontane dalla propria residenza, potranno votare a distanza. Una norma al suo esordio, voluta per dare una spinta alle percentuali di partecipazione al voto in tutte le tornate. I cinque quesiti propongono di modificare le leggi sui licenziamenti e sulla sicurezza del lavoro e quella per ottenere lo status di italiano. I referendum sono sostenuti dalle opposizioni, pur con diverse posizioni nel merito; e osteggiati in toto dai partiti della maggioranza di governo, che sperano non venga raggiunto il quorum. Il primo ristabilisce il reintegro nel posto di lavoro per licenziamenti ingiustificati, abolito con il jobs act nel 2015; il secondo punta a eliminare il limite esistente per gli indennizzi dei licenziamenti delle piccole imprese; il terzo pone dei limiti al ricorso dei contratti a termine, per contrastare la precarietà; il quarto estende la responsabilità delle imprese negli appalti in caso di infortuni; infine, il quinto propone di riportare da 10 a 5 anni l'obbligo di residenza nel nostro paese per ottenere la cittadinanza italiana.

LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

Nel dettaglio, il primo referendum (scheda verde) affronta le tutele in caso di licenziamento: se il lavoratore dimostra che è illegittimo, oggi ha diritto ad un risarcimento del datore di lavoro, ma non al reintegro. Votando sì, il lavoratore oltre al risarcimento potrà chiedere di essere riassunto. Votando no, resta tutto come ora. In sostanza si propone di abrogare la norma identitaria del jobs act, il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotto nel 2015. Verrebbe ripristinato l'articolo 18 dello statuto dei lavora-

delle grandi e medie imprese. Ma rischiando così di indebolire la battaglia sui salari come prevedibile effetto boomerang di un'eventuale sconfitta. Un rischio che corrono soprattutto Schlein e Giuseppe Conte che si sono messi sulla scia della Cgil dopo aver perduto la battaglia parlamentare sul salario minimo. —

LA CAMPAGNA IN ALTO A SINISTRA, IN SENSO ANTIORARIO, MAURIZIO LANDINI, SCHLEIN CON GUALTIERI, FRATOIANI

ciso intento di dare una spalata politica al governo: marcando una distanza di Meloni dai lavoratori precari e meno tutelati, nonché del fronte operaio più esposto alle intemperie dei cicli economici e delle delocalizzazioni

quesito che chiede di estendere la responsabilità, in caso di incidente di un lavoratore in subappalto, alle ditte appaltanti. Trovandosi allineata nella sua posizione ai liberal del Pd, tendenza Guerini. Anche il partito di Magi e Bonino chiede tre no sui referendum anti-jobs act. Per non dire poi della frattura dell'ex Terzo Polo: Azione si è schierata per 4 no sui quesiti riguardanti il lavoro e sul sì sulla cittadinanza più facile. Italia Viva, invece, è per dire no al primo e al terzo quesito sul lavoro, mentre lascia libertà di coscienza sul secondo e sul quarto, in quanto norme modificate da leggi successive al jobs act. E dice sì al quesito sulla cittadinanza. Gli unici a sponsorizzare cinque Sì senza tentennamenti al loro in-

terno sono i Verdi-Sinistra di Bonelli e Fratoianni.

GOVERNO PER IL NON VOTO

In tutto ciò il governo gioca la carta del "non voto", confidando nei pronostici che danno poche chances alla possibilità che si raggiunga un'alta affluenza. Quindi la partita si preannuncia tutta in salita per la Cgil e per le opposizioni. Senza contare che anche il sindacato si è diviso: la Cgil punta su 5 sì, la Cisl sull'astensione, anche se formalmente lascia libertà ai suoi iscritti. La Uil ha un'altra linea, due sì su licenziamenti illegittimi e infortuni sul lavoro e libertà di voto sugli altri. Con buona pace dell'unità sindacale per fronteggiare il governo di centrodestra. —

C.B.

REFERENDUM, COSA SUCCEDEREBBE SE VINCE IL SÌ O IL NO

QUESITO 1

Contratto di lavoro a tutele crescenti
Disciplina dei licenziamenti illegittimi

COLORE SCHEDA: VERDE

Se vince il NO*
Restano le norme attuali che consentono, nelle imprese con più di 15 dipendenti, di non reintegrare un lavoratore licenziato in modo illegittimo se assunto dopo il 7 marzo 2015 con contratto a tutele crescenti. È invece previsto un **indennizzo economico** tra le 6 e le 36 mensilità di stipendio

Se vince il SÌ
Si torna al sistema previsto dall'**articolo 18** dello Statuto dei lavoratori modificato dalla "legge Fornero" del 2012. Per alcuni licenziamenti, sarebbe nuovamente possibile il **reintegro della persona nel posto di lavoro**, oltre al risarcimento economico. E a stabilirlo sarebbe sempre un giudice

QUESITO 2

Piccole imprese
Licenziamenti e relativa indennità

COLORE SCHEDA: ARANCIONE

Se vince il NO*
Resta il limite di indennità pari a **6 mesi di stipendio** per i lavoratori licenziati in modo ingiustificato nelle piccole aziende (con meno di 16 dipendenti)

Se vince il SÌ
Non ci sarebbe più il limite delle 6 mensilità. **L'indennità verrebbe stabilita da un giudice** sulla base di una serie di criteri, tra cui la gravità della violazione, l'età, i carichi di famiglia e la capacità economica dell'azienda

QUESITO 3
Contratto a termine

COLORE SCHEDA: GRIGIO

Se vince il NO*
Resta la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per 12 mesi **senza che il datore di lavoro debba indicare un motivo specifico** (una "causale") che invece va indicato se si vuole estendere quel periodo

Se vince il SÌ
Si reintroduce l'obbligo per i datori di lavoro di **indicare una "causale"** (il motivo specifico) per cui ricorrono a un contratto a tempo determinato e non a tempo indeterminato, limitando di fatto i casi in cui si può usare il contratto a tempo

QUESITO 4
Responsabilità per infortuni in appalto

COLORE SCHEDA: ROSA

Se vince il NO*
Continua a essere **esclusa**, per i danni subiti dai lavoratori che lavorano in appalto o somministrazione e per cui non ci sia copertura assicurativa, la **responsabilità delle aziende appaltatrici** quando i danni derivano da rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici

Se vince il SÌ
Il **committente sarebbe ritenuto responsabile** per i danni derivanti dai rischi specifici dell'attività dell'appaltatore/subappaltatore. Questo avrebbe l'effetto di estendere la responsabilità dell'imprenditore committente anche a tali casi

QUESITO 5
Cittadinanza italiana

COLORE SCHEDA: GIALLO

Se vince il NO*
Resta il requisito, per gli stranieri, di avere almeno **10 anni di residenza legale** in Italia per poter richiedere la cittadinanza italiana

Se vince il SÌ
L'obbligo di residenza regolare **scenderebbe da 10 a 5 anni** per poter chiedere la cittadinanza italiana. La cittadinanza così ottenuta potrebbe essere **trasmissa ai figli minorenni**. Gli altri requisiti rimarrebbero invariati

*o non si raggiunge il quorum del 50% + 1 degli aventi diritto

WITHUB

Si punta anche a porre dei limiti ai contratti a termine per contrastare il fenomeno della precarietà

tori del 1970. Una tutela persa dopo il 2015 in società con più di 15 dipendenti. Anche se in dieci anni questa norma è stata indebolita da diversi pronunciamenti della Consulta e della Cassazione, che hanno bollato l'incostituzionalità di alcune sue parti.

LE TUTELE NELLE PICCOLE IMPRESE

Il quesito della scheda arancione affronta il tema delle indennità in caso di licenziamento nelle piccole imprese: tema importante perché le imprese con meno di 15 dipendenti sono il 95% del totale. Oggi funziona così: per i licenziamenti illegittimi le piccole aziende sono tenute a versare un risarcimento con un tetto massimo di sei mensilità. Votando sì, questo tetto verrebbe eliminato e la somma verrebbe decisa caso per caso da un giudice del lavoro, senza li-

miti.

I CONTRATTI DI LAVORO PRECARI

La scheda grigia contiene il quesito sui contratti a tempo determinato, utilizzati dalle aziende senza dover specificare il motivo: votando sì i datori di lavoro saranno di nuovo obbligati a indicare la motivazione per cui stipulano contratti precari. Cancellando le norme in vigore dal 2015 si ristabilisce l'obbligo di una "causale" per i contratti a tempo determinato più brevi di 12 mesi, oggi in vigore solo per i contratti a tempo determinato che durano più di un anno.

INFORTUNI SUL LAVORO

Il quesito della scheda rosa mira a cambiare la disciplina di sicurezza sul lavoro, introducendo il principio della responsabilità solidale negli appalti: si chiede di abrogare la norma che solleva il committente (chi affida un lavoro in appalto) dalla responsabilità degli infortuni, oggi in capo dell'appaltatore (chi riceve l'incarico di fare il lavoro) e del subappaltatore (chi, in alcuni casi, svolge il lavoro per conto dell'appaltatore). Vo-

tando sì, anche il committente sarà responsabile in solido delle irregolarità che possono causare infortuni sul lavoro legati al tipo di attività che svolgono le imprese appaltatrici o subappaltatrici. Quindi verrebbe esteso l'obbligo di risarcimento verso chi subisce un danno da infortuni. Con conseguenze significative sul settore dell'edilizia.

CITTADINANZA

Tra tutti è forse il referendum più politico, perché il dibattito sulle regole per chiedere la cittadinanza italiana spacca in due gli schieramenti. Si parla qui del tempo di residenza necessario per concedere la cittadinanza ai cittadini magiorenni non-Ue. Oggi tutti quelli che studiano e lavorano legalmente in Italia devono attendere dieci anni di permanenza consecutivi prima di poter chiedere la cittadinanza italiana. Votando sì sulla scheda gialla il numero di anni richiesto scende da dieci a cinque, come era prima del 1992. In tempi di forti tensioni sul tema dell'immigrazione, questo nodo è il più dibattuto e divisivo. —

C.B.

Le crisi internazionali

Inferno Ucraina

Nuova ondata di missili russi

Zelensky accusa il silenzio degli Usa: «Così li incoraggiate a colpirci». L'inviato americano chiede una tregua «immediata»

Luca Mirone / ROMA

Un'altra notte d'inferno per l'Ucraina, la seconda consecutiva. La potenza di fuoco aerea della Russia è tornata ad abbattersi su diverse regioni del Paese sotto invasione, inclusa Kiev, con raid a ondate: quasi 300 droni e una settantina di missili, che hanno provocato almeno 12 morti, tra cui bambini, e decine di feriti. È stato l'attacco dal cielo più pesante dall'inizio del conflitto, che ha oscurato la gioia dei familiari dei prigionieri, tornati a casa nel terzo giorno dello scambio concordato con Mosca. Volodymyr Zelensky ha puntato il dito contro «il silenzio dell'America e di altri nel mondo», che non farebbe altro che «incoraggiare Putin», ma nelle ore successive l'inviato di Donald Trump Keith Kellogg non ha usato mezzi termini: «Attacchi vergognosi che violano i protocolli di Ginevra». E Washington ha chiesto il «cessate il fuoco, ora». L'Aeronautica militare ucraina, nel consueto drammatico bollettino, ha riferito di «attacchi aerei nemici in 22 località e detriti di missili e droni abbattuti caduti in 15 punti». Velivoli senza pilota e missili balistici hanno colpito in lungo e in largo, nella costa meridionale, nell'est e nell'ovest dell'Ucraina. Quattro persone sono state uccise nella regione occidentale di Khmelnytskyi, quattro nella regione di Kiev, tre a Zhytomyr (fratelli, tutti minori, di 8, 12 e 17 anni), una a Mykolaiv. Almeno una settantina i feriti. Anche Odesa, Dnipro, Sumy, Konotop, Cernihiv, Ternopil e Kharkiv sono state prese di mira, almeno ottanta gli edifici residenziali danneggiati. Nella capitale centinaia di persone hanno cercato riparo ancora una volta nelle stazioni della metropolitana più periferiche. Il fra-

stuono dei droni riempiva l'aria, intervallato dai boati delle difese aeree o dai momenti di impatto degli ordigni. Sono stati segnalati diversi incendi. La città avrebbe dovuto celebrare il Giorno di Kiev, l'anniversario della fondazione, come ogni ultima domenica di maggio. «Abbiamo visto un'intera strada fiamme», è stata una delle testimonianze dei sopravvissuti da un villaggio a sud-ovest della capitale. La pioggia di raid su tutto il Paese non è altro che «un attacco combinato e spietato contro i civili», ha denunciato il mini-

Almeno 12 morti ieri nel più pesante attacco dal cielo dall'inizio del conflitto

stro dell'interno Ihor Klymenko.

KIEV OFFRE SOLDI ALLA GEN Z

Quanto a Kiev, si difende come può, ed oltre a insistere con la richiesta di armi agli alleati della Nato, tenta di rinforzare il proprio esercito. Secondo il Wall Street Journal il governo sta offrendo soldi e benefit ai giovani della generazione Z per arruolarsi. Per ora il programma, conosciuto come Contract 18-24, non ha avuto un grande successo con solo 500 arruolamenti da quando è stato lanciato in febbraio. Per il resto, l'unico segnale di speranza, al termine di questa ennesima giornata campale, è la liberazione dell'ultimo gruppo di prigionieri di guerra che ha aggiornato il bilancio a 1.000 per parte. Dall'inizio dell'invasione sono già tornati a casa 5.757 cittadini ucraini e stranieri. Kiev ha fatto sapere che si lavora per finalizzare un nuovo scambio con Mosca. —



Vigili del fuoco impegnati a spegnere alcune case in fiamme a seguito di un attacco russo nella regione di Kiev

NEGOZIATI IN SALITA

Mosca sceglie ancora Istanbul L'Ue chiede di alzare il pressing

ROMA

La Russia, dalla sua posizione di forza sul fronte militare in Ucraina, continua ad alternare bastone e carota. Da una parte, bersaglia il Paese occupato con ondate di raid su vasta scala, e dall'altra tiene accesa la fiammella del dialogo, facendo sapere che «probabilmente» sarà Istanbul a ospitare un secondo round di negoziati diretti con Kiev. I colloqui di

Istanbul dello scorso 16 maggio, i primi tra russi e ucraini dall'inizio della guerra, hanno prodotto solo un'intesa sullo scambio di prigionieri ed una disponibilità delle due parti a rivedersi. Mosca non ha ceduto alle richieste di Kiev e dei suoi alleati di far scattare subito una tregua temporanea. Allo stesso tempo, ha fatto sapere che avrebbe inviato agli ucraini la sua proposta di pace, aspettandosi una contropro-

posta, subito dopo lo scambio di mille prigionieri, che si è concluso ieri. «Ci aspettiamo che lo scambio di prigionieri faciliti la creazione di un clima favorevole per la discussione delle condizioni di risoluzione pacifica della crisi ucraina», ha dichiarato il viceministro della Difesa Alexander Fomin. Questa apparente distensione fa tuttavia a pugni con i pesanti raid su tutta l'Ucraina, nelle ultime due notti, che hanno pro-



Delegazioni per i colloqui di pace

vocato almeno 25 morti. Contro i raid si è scagliata anche l'Ue. «Dimostrano ancora una volta la determinazione della Russia a causare ulteriori sofferenze e ad annientare l'Ucraina», ha denunciato l'alto rappresentante Kaja Kallas. In questa fase caotica i riflettori restano più che mai puntati sulla Casa Bianca. Trump, dopo avere dato credito a Vladimir Putin, ha assistito con crescente frustrazione all'intransigenza russa e all'assenza di risultati sulla via della pace, tanto da aver minacciato di rinunciare ai suoi sforzi di mediazione. Ma al di là delle minacce al Cremlino, ha rifiutato di imporre ulteriori sanzioni. Inoltre, è la paura di Zelensky, il «silenzio» del tycoon di fronte alle stragi «incoraggia Putin» a non fermarsi. —

Le crisi internazionali

L'ESCALATION

A Gaza arrivano i primi aiuti italiani Uccisi due membri della Croce Rossa

Gli Stati Uniti chiedono a Israele di fermare l'invasione. Il Pd lavora a una manifestazione nazionale

Giuseppe M. Laudani / ROMA

Proseguono senza sosta i raid e i bombardamenti a tappeto israeliani, che martellano pesantemente la Striscia, con un bilancio di decine di vittime, tra cui due membri dello staff del Comitato Internazionale della Croce Rossa, uccisi in un attacco sulla loro casa a Khan Yunis dove hanno perso la vita anche i 9 figli della pediatra Alaa Najjar. «Siamo devastati dalla morte di due cari colleghi, Ibrahim Eid e Ahmad Abu Hilal. Oggi, ancora una volta, ribadiamo il nostro urgente appello al rispetto e alla protezione dei civili a Gaza», piange la Cri. Un'escalation che, stando al Jerusalem Post, starebbe preoccupando gli Usa che avrebbero chiesto a Israele di rinviare l'occupazione su vasta scala a Gaza per favorire gli sforzi per i negoziati sul rilascio degli ostaggi. I funzionari israeliani hanno però chiarito che, una volta iniziata l'operazione terrestre su vasta scala, Israele non si ritirerà dalle aree in cui è entrata, nemmeno nell'ambito di un potenziale accordo. E in serata è arrivata a Gerusalemme la segretaria alla sicurezza nazionale Usa Kristi Noem dopo che Donald Trump aveva evitato di fare tappa in Israele nel suo tour mediorientale. Nelle stesse ore i ministri degli Esteri europei e arabi riuniti a Madrid hanno denunciato l'insufficienza degli aiuti umanitari, alzando la voce per fermare la guerra. Lo spagnolo José Manuel Albares ha sottolineato che i palestinesi hanno lo stesso diritto alla pace degli israeliani. «Gaza è una ferita aperta per l'umanità in cui ogni giorno vediamo nuove vittime civili innocenti e della quale non vediamo la fine», ha chiosato il titolare della diplomazia iberica. Madrid ha proposto di imporre un em-



Palestinesi fuggono dalla Striscia di Gaza settentrionale verso sud, lungo la strada costiera di al-Rashid

Nanni Moretti:
«Netanyahu, di quanti morti hai bisogno per fermarti?»

bargo delle armi a Israele per fermare il bagno di sangue. Un immediato cessate il fuoco è stato chiesto dalla sottosegretaria agli Esteri Maria Tripodi, mentre il Pd è lavoro per una manifestazione nazionale per Gaza. Fuori dalla politica, indignazione è stata espressa anche dal regista Nanni Moretti che, postando il messaggio a caratteri cubitali su una foto del premier israeliano Benja-

min Netanyahu, ha scritto: «Ma quanti palestinesi devono ancora morire perché tu sia soddisfatto e finalmente la smetta?».

NELLE ULTIME 24 ORE 38 MORTI

Secondo un conteggio del ministero della Salute di Hamas almeno 38 persone hanno perso la vita nelle ultime 24 ore a causa dagli attacchi israeliani nell'enclave palestinese. Altissimo anche il bilancio dei feriti, 204. E chi non muore lotta contro la fame: i gazawi hanno raccontato alla Bbc di non avere cibo e che le donne denutrite non sono in grado di allattare i loro bambini. La disperazione dei palestinesi si spinge

ogni giorno fino al saccheggio dei pochi camion con gli aiuti umanitari che entrano nella Striscia. I media di Gaza hanno pubblicato alcuni filmati che mostrano decine di persone che tentano di assaltare un camion nel centro di Gaza City e che poi vengono dispersi dagli spari. L'Italia si mobilita: la Farnesina ha annunciato che nove dei primi 15 camion, finanziati dal governo italiano attraverso il progetto «Food for Gaza» e donati al Pam (Programma alimentare mondiale) dell'Onu, sono arrivati sul lato palestinese del valico israeliano di Kerem Shalom, percorso che dovrebbero seguire i restanti 6 nelle prossime ore. —

L'INSEDIAMENTO

**Leone XIV diventa vescovo di Roma
«Basta guerre»**

Papa Leone XIV ha lanciato un nuovo appello per la pace e il dialogo tra le parti nei tanti conflitti che affliggono il mondo. Poi nel pomeriggio, in un lungo giro nella Capitale, il Papa si è insediato come vescovo di Roma e ha abbracciato la città. «Oggi per voi e con voi sono romano», ha detto al sindaco Roberto Gualtieri.

I PIANI VISIONATI DA THE TIMES OF ISRAEL

Idf punta a conquistare il 75% della Striscia nell'arco di due mesi

ROMA

Le forze armate israeliane annunciano di puntare a conquistare il 75% della Striscia di Gaza in due mesi, nell'ambito della nuova offensiva contro Hamas. I palestinesi saranno relegati in tre piccole zone. Ciò significa che i circa due milioni di abitanti di Gaza saranno spinti in un'area pari ad appena il 25% della Stri-



Mohamed Mustafa ieri a Madrid

scia quando sarà lanciata l'operazione terrestre estesa. I piani dell'Idf sono stati visionati da The Times of Israel. Attualmente, l'esercito controlla circa il 40% del territorio della Striscia. Intanto il primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese, Mohamed Mustafa, intervenendo alla riunione di 20 ministri europei e arabi del gruppo Madrid + nella capitale iberica, ha lanciato un appello forte: «Questo inferno» che vivono Gaza e la Cisgiordania «deve finire in maniera immediata e incondizionata. Abbiamo dichiarato ufficialmente la carestia a Gaza. La comunità internazionale deve agire con l'urgenza e la serietà che esige una dichiarazione di questa portata».

Mustafa ha accusato Israele di «crimini di guerra evidenti e continuati» con «la negazione deliberata di alimenti e aiuti, i bombardamenti incessanti e la distruzione di ogni possibilità di vita». E ha aggiunto che la situazione in Cisgiordania e a Gerusalemme «è ugualmente grave». Intanto il ministro degli Esteri francese, che si recherà in Armenia oggi e domani, incontrerà lì il suo omologo dell'Autorità Nazionale Palestinese. Lo ha annunciato il Quai d'Orsay. Jean-Noël Barrot incontrerà il ministro degli Esteri palestinese Varsen Aghabekian Shahin: l'incontro si terrà un mese prima della conferenza su Gaza presieduta congiuntamente da Parigi e Arabia Saudita.

†
È scomparso
Ferruccio Perossa
Con grande dolore lo annunciano la moglie Ines, la sorella Nerina con Giancarlo, i cari nipoti Federico e Laura con Daniele, il cognato Lino con la famiglia e parenti tutti.
I funerali si terranno mercoledì 28 alle ore 10.50 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Non fiori, ma opere di bene Trieste, 26 maggio 2025
Esprimiamo con grande dolore il nostro cordoglio:
NINO e GUERINA
Trieste, 26 maggio 2025

Rimpiangendo il caro
Ferruccio
Vicini nel dolore a Ines, Nerina e famiglia.
Stella con Pierluigi
Trieste, 26 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

La guerra commerciale

L'ANALISI

I dazi per finanziare la politica interna: è il motivo per cui Trump fa sul serio

I cinici tagli a energia verde, spese sociali e sanitarie non gli saranno sufficienti. Ma è un errore sopravvalutare le tariffe, che per l'Ue possono diventare spinta ai processi di rinnovamento

PAOLO COSTA

Non abbiamo dovuto aspettare i primi giorni del prossimo luglio per constatare la fine della pausa "concessa" da Trump nella partita di definizione dei dazi Usa alle importazioni europee. Ci ha pensato ancora una volta il presidente americano annunciando di voler elevare subito al 50% (rispetto al 10% già in vigore) i dazi sulle importazioni dalla Ue: «perché l'Unione europea è stata creata per danneggiare gli Usa» e «perché nelle trattative in corso non si sta andando da



Importante riuscire a interpretare il trend di lungo periodo: sguardi rivolti all'Asia

nessuna parte».

Il primo argomento è una *fake news* targata Trump, patetica nella sua falsità storica. Ve li vedete Schumann, Adenauer e De Gasperi che nel dopo Seconda guerra mondiale avviano la costruzione europea per nuocere agli alleati Usa, tra l'altro allora impegnati nel piano Marshall di ricostruzione post-bellica dell'Europa? Il secondo argomento rivela invece la frustrazione di Trump nel constatare che la barriera istituzionale costituita, in forza dei trattati europei, dalla competenza esclusiva in materia di commercio internazionale affidata da tutti i 27 Stati membri alla Commissione europea, gli impedisce di esercitare nei confronti dell'Ue il *divide et impera* - e l'imperatore sarebbe lui - in nome del quale sta minando il funzionamento di ogni istituzione multilaterale: dall'Organizzazione mondiale della Sanità all'Organizzazione mondiale del Commercio.

Le carte in mano ai negozianti europei non sono di poco conto. Sia quelle che possono favorire il compromesso con gli Usa - per esempio, la revisione di alcune regole europee che oggi operano da barriere non tariffarie alle importazioni - sia quelle che possono armare la ritorsione europea - dalla tassazione dei servizi digitali dei colossi tecnologici Usa alla gestione del debito americano, per un terzo in mani europee. Ma il cam-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nel giorno della firma dell'ordine esecutivo con le nuove tariffe reciproche

bio di rotta di Trump (e non è casuale che la data coincida con quella dell'approvazione della legge di bilancio da parte del Congresso, ma non ancora del Senato) ha radici interne agli Usa e non vanno sottovalutate. Il presidente americano ha bisogno delle entrate generate dai dazi per sostenere i tagli fiscali promessi durante la campagna elettorale, pur in presenza di un deficit nei conti federali che viaggia attorno al 6% del Pil e a un debito pubblico di 36 mila miliardi di dollari. Un impegno che difficilmente potrà essere mantenuto con i soli cinici tagli dei sussidi per l'energia verde, delle

spese sociali (*food stamp*) e sanitarie (*Medicaid*) per i più poveri, lo smantellamento di molte agenzie federali e la riduzione delle agevolazioni fiscali alle università.

Il vero motivo per il quale non possiamo sottovalutare la politica dei dazi trumpiani è che gli Usa intendono, hanno bisogno, di utilizzare il commercio internazionale come fonte di finanziamento per la politica interna. E lo faranno anche a costo di un aumento dei prezzi negli Stati Uniti. Gli effetti negativi per l'Ue nel breve periodo ci saranno (il Kiel Institute for the World Economy ipotizza una riduzione del 20% delle

esportazioni Ue verso l'America) e sta alle istituzioni europee trovare i modi di attutire gli effetti inevitabilmente diversi tra settori (i più colpiti, automobili e prodotti farmaceutici) e Stati membri (Irlanda, Germania, Italia e Francia su tutti).

Tuttavia, sarebbe un errore sopravvalutare gli effetti di lungo periodo di queste politiche. Perché nessuna tariffa doganale può modificare la distribuzione geografica degli input di risorse naturali, né quella tendenziale dei mercati globali, che la diminuzione costante dei costi di trasporto, frutto dell'innovazione tecnologica e logistica,

continua di suo ad allargare. E lo fa con la conseguenza che il baricentro demografico ed economico mondiale continua il suo inesorabile spostamento verso l'Asia: dall'Atlantico all'Indo-Pacifico.

In questo scenario, l'Unione europea e l'Italia possono - devono - trasformare le difficoltà del mercato americano in opportunità. Il come è stato provvidenzialmente anticipato dai rapporti di Enrico Letta e Mario Draghi, scritti lo scorso anno per le istituzioni europee, e comincia a delinearsi nelle Comunicazioni della Commissione europea in materia. Riprendere con

forza approfondimento e allargamento del mercato interno europeo e riposizionarsi al più presto sui mercati emergenti. Lo sviluppo del mercato unico europeo rappresenta la prima strada concreta per compensare le turbolenze transatlantiche. Con le parole del vicepresidente Ue, Stéphane Séjourné, «i primi partner degli europei devono essere gli europei stessi». Eliminare le barriere residue, armonizzare ulteriormente le normative e facilitare la mobilità di capitali e servizi all'interno dei confini europei significa creare valore aggiunto che può bilanciare le perdite derivanti dalle politiche protezionistiche americane.

Ma l'Europa non deve limitarsi a guardare al proprio interno. I mercati emergenti, a

Europa e Italia si muovano adesso per trovarsi avanti a bufera commerciale conclusa

partire da Cina e India, rappresentano la frontiera della crescita globale, territori dove le aziende europee possono conquistare posizioni strategiche mentre gli Stati Uniti si concentrano su politiche di chiusura del loro mercato. L'Asia, con la sua dinamica demografica e la crescente classe media, offre opportunità che richiedono però un approccio strategico coordinato. Non si tratta solo di esportare prodotti, ma di costruire partnership durature - magari entro organizzazioni multilaterali che al momento devono fare a meno degli Usa - investire in infrastrutture locali e adattare l'offerta alle specificità culturali e economiche di mercati in rapida evoluzione. La sfida principale per Europa e Italia consiste nel saper leggere correttamente i tempi di questa transizione. Le tariffe di Trump rappresentano un costoso elemento di discontinuità, ma possono costituire la spinta a cogliere tendenze di più lungo periodo, che vedono comunque una progressiva multi-polarizzazione dell'economia mondiale. Le tariffe di Trump, paradossalmente, possono accelerare processi di riorganizzazione delle catene globali del valore che erano già in corso. Le aziende italiane ed europee, se sapranno cogliere tempestivamente queste opportunità, potranno trovarsi in una posizione di vantaggio quando la polvere della guerra commerciale si sarà posata.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

con la collaborazione di



main partner



sport business forum

a tu per tu
con i campioni
e i grandi
brand dello sport

Tappa di anteprima
Trieste
29-30 maggio 2025

sportbusinessforum.com



In Croazia

Zagabria, incendio all'Ospedale Fiamme domate da 140 pompieri

A fuoco la struttura universitaria, mai ultimata e in stato di abbandono. Si indaga sulle cause

Valmer Cusma / ZAGABRIA

È stato domato il grande incendio divampato nel pomeriggio del giorno prima nell'Ospedale universitario nel sobborgo sud-occidentale della capitale, una struttura sanitaria costruita solo per metà e mai ultimata, abbandonata al proprio destino da oltre 30 anni.

IL FATTO

Non ci sono feriti ma i danni materiali non ancora stimati, sono ingenti. Tra l'altro sono andate distrutte alcune automobili. Si indaga sulle cause.

Ben 140 i pompieri accorsi sul posto dopo l'allarme per spegnere le fiamme divampate nell'area magazzini della superficie pari a 1.600 metri quadrati. Il fuoco aveva dato origine a una densa nube di fumo nero per cui i residenti erano stati invitati a tenere chiuse le

porte e le finestre di casa.

LA STORIA

L'Ospedale universitario di Zagabria viene considerato il maggiore investimento fallito nella storia della Croazia. La sua pianificazione era iniziata nel 1982 e nelle intenzioni era destinato a essere il nosocomio più grande e tecnologicamente avanzato della Croazia, l'ambizioso progetto prevedeva una superficie di oltre 200 mila metri quadrati e per complessivi oltre mille posti letto.

Il progetto di questa enorme struttura venne fatto dal noto studio di architettura sloveno "Biro 71", che nello stesso periodo stava creando l'ormai famoso Ospedale Blu nella zona di Dubrava di Zagabria. Per il finanziamento del progetto si era ricorsi all'"autocontributo" dei lavoratori, praticamente l'imposta sui salari



Uno scatto del denso fumo nero sprigionato dall'incendio. FOTO BOBO/RADIOCAPODISTRIA

La costruzione iniziò nel 1985. Il polo avrebbe dovuto aprire due anni dopo

dell'1,5% per cinque anni, con il quale in epoca jugoslava si realizzavano numerose opere pubbliche. Tra queste anche la Galleria del Monte Maggiore.

La costruzione iniziò nel 1985 e la data di apertura

originaria era stata fissata per settembre 1987. A quel punto però era stato completato appena il 20% della struttura, di conseguenza fu istituita una seconda tornata di "autocontributo" per altri quattro anni.

L'avanzamento dei lavori fu reso ancora più difficile dalla crisi finanziaria e dalle misure di austerità adottate in Jugoslavia durante gli anni '80. A rallentare la costruzione fu anche il fatto che il progetto iniziale presentato al pubblico era di un ospedale clinico convenzionale poi modificato dai funzionari governativi senza l'approvazione pubblica, affinché la struttura diventasse un complesso ospedaliero universitario molto più grande e complicato. Ciò chiaramente comportò un aumento significativo della manodopera, dei materiali e dei costi.

Dopo 10 anni di costruzione, nel 1992 l'ospedale era stato completato solo al 50%. La stima della spesa totale del governo per questo progetto ammontava a circa 157 milioni di euro.

Nel 1994, l'aumento vertiginoso dei costi, i cambiamenti nel governo e la mancanza di volontà politica portarono alla sospensione di tutti i lavori dell'Ospedale universitario.

Il suo utilizzo primario nel corso dei decenni è stato quello di magazzino di stoccaggio. Inoltre oltre a finire nel mirino dei saccheggiatori è stato utilizzato come sfondo per numerosi video YouTube, film e serie Tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una seconda giovinezza in amore

Così anche Lei può sostenere la Sua vitalità maschile

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla

questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche



la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione

degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli

sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere con-

sumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

Il caso Resinovich a Trieste

L'INDAGINE

Altri coltelli sequestrati
Visintin li aveva donati
a un conoscente toscano

Provvedimento della Procura, che punta poi a scardinare i punti fermi alla base dell'istanza di archiviazione del 2023

Laura Tonerò

Le indagini sul caso di Liliana Resinovich toccano persino la Toscana. Dove di recente sono stati sequestrati tre coltelli che Sebastiano Visintin – indagato per l'omicidio volontario della moglie – oltre due anni fa aveva regalato ad un conoscente. Un professionista che, quando è circolata la notizia del sequestro di un ingente numero di coltelli e forbici in casa di Visintin nel corso della perquisizione dello scorso 8 aprile, ha scritto alla Procura di Trieste. Avvisando la titolare dell'indagine, la pubblico ministero Ilaria Iozzi, di aver ricevuto in regalo due anni fa, e dunque dopo la morte di Liliana, quei tre coltelli. Di lì a pochi giorni, l'uomo è stato contattato dalla Squadra mobile della località dove vive ed è stato convocato negli uffici della stessa Mobile. Gli sono state rivolte delle domande in relazione al suo rapporto con Visintin e poi gli agenti recandosi nella sua abitazione hanno provveduto al sequestro dei tre oggetti affilati. Quei coltelli evidentemente andranno ad aggiungersi alla lunga lista di quelli sequestrati nell'appartamento di via Verrocchio. Quelle lame saranno oggetto di un accertamento da parte della Procura, è evidente, che forse rientrava tra quelli che Iozzi voleva far già eseguire conferendo i nuovi incarichi ai consulenti. Conferimento poi sospeso per la riserva di formulare l'incidente probatorio verbalizzata da Paolo e Alice Bevilacqua, i difensori di Visintin.

Visto che è acclarato che sul corpo di Liliana non vi fossero delle ferite da armi da taglio, l'ipotesi è che la Procura intenda comparare quelle la-

me con il taglio alle due estremità del cordino che stringeva al collo i sacchetti infilati sul capo di Liliana. Sacchetti che, stando alla dinamica omicidiaria ipotizzata dalla Procura, non avrebbero avuto un

ruolo diretto nella morte della 63enne, ma sarebbero quindi serviti in un secondo momento. Per simulare una messinscena, per trasportare il corpo evitando di lasciare tracce? Le indagini sono in



Sebastiano Visintin e Liliana Resinovich fotografati durante un'escursione in bicicletta

corso, e a giorni la gip Flavia Mangiante deciderà in ordine all'assunzione con incidente probatorio della testimonianza di Claudio Sterpin. Rileggendo le dichiarazioni che l'amico di Liliana aveva rilascia-

to il 5 dicembre 2022 a Madalena Chergia, il magistrato che allora dirigeva le indagini, e al procuratore Antonio De Nicolò, emerge come, confermando la sua relazione con Liliana e l'intenzione del-

la donna di trasferirsi da lui, avesse sottolineato però anche che Liliana «non mi ha mai detto che il marito le avesse usato violenza: mi ha detto più volte che secondo lei Sebastiano non avrebbe potuto farle del male». Se ne deduce che Lilly non aveva riferito all'amico di un modo di fare violento del marito, di atteggiamenti aggressivi e di litigate furibonde. Circostanze invece riferite dall'albergatrice Jasmina Zivkovic, sentita in Procura il 16 aprile scorso.

Nella richiesta di archiviazione del caso, Chergia che sosteneva Liliana avesse deciso di porre fine alla sua vita, poneva diversi punti fermi, che ora la collega Iozzi, per dare peso all'ipotesi accusatoria, dovrà scardinare. A partire dalla ricostruzione dei movimenti di Visintin il 14 dicembre 2021 messa insieme dalla Mobile anche rilevando l'aggancio del suo cellulare con le celle telefoniche. Stando a quei dati lui negli attimi nei quali Liliana sparisce, ovvero intorno alle 8.50, è altrove. Sono emersi rilevamenti diversi? Chergia indicava anche che sul luogo del ritrovamento non c'erano segni di trascinarsi del corpo, eppure i sacchi non presentavano lacerazioni. Come avrebbe fatto l'assassino a portare in quel punto del boschetto il corpo di Liliana? E quando lo avrebbe fatto? Se è vero che causa il Covid in quel periodo i servizi attivi nel comprensorio dell'ex Opp erano ridotti al minimo, è anche vero che in quel contesto c'era uno dei centri vaccinali, e quindi lungo via Weiss passavano delle automobili. Nessuno ha visto una tale aggressione o il trasporto di un corpo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILARIA IOZZI
LA PM TITOLARE
DELL'INDAGINE

Il fascicolo, in mano alla pm Iozzi, è aperto per l'ipotesi di reato di omicidio volontario

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

Mercedes-Benz Classe A
180d Automatic AMG Line Advanced Plus
Prezzo listino 45.629€
Prezzo Autotorino 39.900€
In leasing con Mercedes-Benz Financial
35 canoni da 349€ al mese
TAN 3,50% | TAEG 4,25% | TAE 3,56%
Anticipo 7.400€
Riscatto finale a 36 mesi/50.000 km 23.297€

Mercedes-Benz GLA
200d Automatic Progressive Advanced Plus
Prezzo listino 51.290€
Prezzo AUTOTORINO 44.900€
Solo con Mercedes-Benz Financial
35 rate da 299€ al mese
TAN 3,50% | TAEG 4,02%
Anticipo 6.850€
Maxi Rata finale 31.233 € | durata 36 mesi

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
UDINE | PORDENONE | TRIESTE | VENEZIA



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.



CLAUDIO STERPIN
L'AMICO SPECIALE
DI LILIANA RESINOVICH

A breve il gip deciderà sulla testimonianza di Sterpin da acquisire in incidente probatorio

Classe A: Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida per prenotazioni entro il 30/06/2025. Esempio di leasing myDrivePass per Classe A 180d Automatic AMG Line Advanced Plus, 35 canoni da € 349,00 TAN 3,50% - TAEG 4,25% - TAE 3,56% Anticipo € 7.400,00. Riscatto finale a 36 mesi € 23.297,00. Prezzo di vendita Autotorino € 39.900,00 (IVA e Messa in strada inclusi). IPT esclusa. Importo totale finanziato € 32.567,42. Importo totale dovuto dal consumatore (anticipo escluso) € 36.039,22. Includi spese istruttoria € 368,00. Importo di bollo € 16,00 e spese d'incasso SEPA € 4,27. Valori IVA INCLUSA. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Classe A 180d Automatic AMG Line Advanced Plus: 1811P Emissioni CO2 (g/km) 122. Consumo ciclo combinato (l/100 km) 5,0. I dati ufficiali relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. Immagine a puro scopo illustrativo. GLA: Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2025 con scatto da guidatore per un valore pari o superiore a € 5.000 (abitazione esente su base Istanza UE). Esempio di finanziamento con Maxi Rata Finale myDrivePass per GLA 200d Automatic Progressive Advanced Plus, 35 rate da € 299,00. Maxi Rata finale € 31.233,00. Durata 36 mesi. Prezzo di vendita Autotorino € 44.900,00 (IVA e Messa in strada inclusi). IPT esclusa. TAN 3,50% (base fisso) - TAEG 4,02% - Anticipo € 6.850,00. Importo totale finanziato € 38.050,00. Importo totale dovuto dal consumatore (anticipo escluso) € 42.030,40. Includi spese istruttoria € 300,00. Importo di bollo € 16,00 e spese d'incasso SEPA € 2,50. Valori IVA INCLUSA. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. GLA 200d Automatic Progressive Advanced Plus: 1811P Emissioni CO2 (g/km) 140. Consumo ciclo combinato (l/100 km) 5,3. I dati ufficiali relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. Immagine a puro scopo illustrativo.

Nella foto: Puglia Village

I giorni più belli volano



SCOPRI I
NEGOZI ADERENTI

— DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO —
FINO AL -50% DI SCONTO

SUL PREZZO OUTLET* DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

overpost.biz

Le idee

COSÌ LA DESTRA
BISTRATTA LA CULTURA

PEPPINO ORTOLEVA

La decisione di Donald Trump di colpire Harvard, una delle più prestigiose università del pianeta, con il divieto di iscrivere studenti stranieri non è solo una delle discutibili mosse di questo presidente, che cerca di attirare continuamente l'attenzione con annunci e decreti sempre più "scandalosi" e spesso contraddittori, anche per fare dimenticare le promesse fatte e non mantenute. È parte di una guerra sistematica contro le maggiori istituzioni culturali, mirante in alcuni casi a impossessarsene come è stato il caso del Kennedy Center di Washington, in molti altri a sotmetterle o decisamente a "punirle", come sta accadendo appunto con le grandi università Usa.

Le destre europee al potere, a cominciare da quella italiana, sono in generale più caute rispetto al presidente americano, ma è simile la tendenza a impossessarsi delle istituzioni culturali (pur avendo a disposizione ben poco personale all'altezza), e non mancano le dichiarazioni aggressive o irridenti: come quella del ministro della Cultura, Alessandro Giuli, contro la «cultura di sinistra» che oggi avrebbe perso il suo peso.

Questo misto di ansia di occupazione ed esplicita ostilità ha diverse motivazioni. Prima di tutto, è vero che in Europa il mondo dei saperi umanistici e delle arti è stato a lungo "egemonizzato" (espressione legata al comunista Gramsci, ma oggi fatta propria anche da molta destra) dalla sinistra, mentre negli Usa è prevalentemente liberal: parola che Trump e i suoi aborriscono almeno quanto «socialista». Ora le forze reazionarie che godono di un appoggio elettorale senza precedenti vogliono usare il momento per regolare i conti, imponendo anche in quel campo il loro potere, con il risentimento di chi è stato a lungo escluso e vuole umiliare coloro da cui si è sentito umiliato.

Ci sono però, per questi atteggiamenti, motivi anche più profondi. Che negli Usa fosse e sia radicato un atteggiamento anti-intellettuale lo ha dimostrato sessant'anni fa lo storico Richard Hofstadter. È dovuto a un misto di "democrazia" semplicistica, per cui il parere di chiunque - anche il meno informato - vale quanto quello delle istituzioni più autorevoli, e le élite culturali sono una sorta di aristocrazia da abbattere. Sen-



Alessandro Giuli, ministro della Cultura

za dimenticare il peso del cristianesimo evangelico, con la sua pretesa di avvicinare la Verità senza interpretazioni ritenute troppo complesse: pochi ricordano che la parola "fondamentalismo", oggi associata agli estremismi religiosi, è nata proprio negli Usa, nel mondo dell'evangelismo.

Oggi, un anti-intellettualismo analogo si è diffuso anche fuori degli Stati Uniti, e fa leva sulle nuove forme di comunicazione, a cominciare dai social network, dove tutte le opinioni - anche le più infondate - si equivalgono e dove non viene riconosciuta maggior peso neppure alla ricerca più approfondita. I suoi obiettivi dichiarati sono spesso gli intellettuali del campo umanistico, ma tra le finalità principali vi è quella di togliere peso e credibilità alla scienza, prima di tutto nel campo della medicina: lo dimostra il seguito ottenuto dai movimenti no vax proprio in nome del «la mia opinione vale quanto quella dello scienziato», fino alla nomina a ministro americano della Salute di un cospirazionista dichiarato.

Non è un caso che le forze reazionarie di molti Paesi siano state e siano vicine in modo più o meno esplicito ai no vax, anche per pura e semplice demagogia. Presentarsi come il partito dell'uomo qualunque per ottenerne il consenso è una vecchia tecnica. Soprattutto, ma non solo, della destra. —

DIRITTI CIVILI:
POLITICA BOCCIATA

FRANCESCO JORI

4 in pagella. La dice lunga, il voto che gli italiani assegnavano al Parlamento ancora pochi mesi fa, come rilevato dall'Istat; ancor peggio i partiti, castigati con un secco 3. Si rifacessero oggi gli scrutini, c'è da attendersi un giudizio ancora più impietoso, alla luce di due sentenze emesse in questi giorni dalla Corte Costituzionale: una sul fine vita, l'altra sui bambini figli di due mamme. Entrambe accompagnate da un formale richiamo alle Camere a fare il loro dovere, emanando leggi che da troppo tempo mancano: l'odierno sollecito è l'ultimo di una serie iniziata nel primo caso nel 2019, nel secondo nel 2021. Due vicende partite dal Nord Est: per il fine vita a Udine, con Eluana Englaro; nel secondo a Padova, con le madri arcobaleno.

Su questi temi assolutamente primari, che riguardano i diritti del nascere e del morire, la politica si trincerava dietro un riprovevole cono d'ombra, abdicando al proprio ruolo istituzionale, anzi addirittura invertendolo: nelle aule tace, mentre dovrebbe parlare, nelle piazze si scatena, mentre dovrebbe stare zitta. Nell'uno come nell'altro caso, viene calpestato il diritto fondamentale dei cittadini di ottenere una normativa chiara e omogenea a livello nazionale; per evitare che ogni singolo pezzo d'Italia si regoli in proprio e in modi diversi, come sta accadendo, nel tentativo comunque di rispondere a concretissime domande poste dai vissuti quotidiani delle persone: come le cronache documentano in abbondanza.

Chi sta entrando nella morte con sofferenze inaudite, come chi gli sta a fianco con amore e con dolore, ha diritto a un percorso rapido e chiaro, senza subire l'ulteriore tormento di norme precarie e di burocrazie ottuse. Chi nasce da due mamme, voluto e desiderato come e quanto i figli di un padre e una madre, ha diritto a non diventare di fatto orfano di colei che l'ha partorito, venendo esposto a una crescita priva delle tutele di cui godono gli altri bambini. Gli uni e gli altri non possono, non devono, diventare vittime innocenti di un ripugnante gioco praticato sulla loro pelle. Come invece fa una peggiore politica ostaggio dei partiti, impegnata a scontrarsi in modo becero su qualsiasi tema senza mai decidere: fino a includere in questa follia perfino i due momen-



Mamme arcobaleno: gioia a Padova per la sentenza

ti chiave del nascere e del morire.

A chiederlo in primo luogo è la Corte Costituzionale, l'organo supremo che presidia il rispetto dei diritti e dei doveri sanciti nella Carta fondamentale del Paese. E sono gli italiani a cui a ogni elezione i partiti si rivolgono per ottenerne il via libera a rappresentarli: facendo il proprio compito istituzionale, non delegandolo alle sentenze della magistratura; salvo poi criticarla accusandola di ingerenza indebita. Vale per chi nasce, vale ancor più per chi muore. E qui occorre richiamare un passaggio dell'ultima pronuncia della Corte in materia: lì dove si denuncia che «nel nostro Paese non è garantito un accesso universale ed equo alle cure palliative nei vari contesti, sia domiciliari che ospedalieri»; elencando al riguardo le lunghe liste di attesa, la carenza di personale formato, la sperequata distribuzione territoriale dell'offerta.

È una risposta netta a quanti proclamano a parole il sacrosanto principio delle cure palliative come alternativa nel fine vita. Fermandosi però qui, anziché segnalare i pesanti e persistenti ostacoli alla loro attuazione pratica; e indicandone con chiarezza i responsabili. Un silenzio che chiama in causa soggetti diversi: inclusa la Chiesa, forse dimentica che tra i peccati figurano pure quelli di omissione. —

La crescente pressione legata al fabbisogno energetico e all'aumento dei costi dell'energia impone scelte strutturali profonde per garantire competitività e sostenibilità nel lungo periodo. Secondo l'Agenzia internazionale dell'Energia, «si prevede che la domanda globale di energia continuerà ad aumentare nei prossimi decenni, spinta da crescita economica, industrializzazione e digitalizzazione».

In questo scenario, la competitività del Nord Est passa sempre più dalla qualità della sua infrastrutturazione energetica: non è più sufficiente disporre di energia, ma occorre garantirne l'erogazione in modo continuo, affidabile e a costi sostenibili. Le recenti criticità registrate in Spagna, con blackout su larga scala, dimostrano quanto sia fondamentale un sistema energetico solido e resiliente. La banca d'investimento Rbc ha stimato che il costo economico dell'interruzione spagnola potrebbe variare tra 2,25 e 4,5 mld di euro, a dimostrazione delle ricadute potenzialmente drammatiche di un'insufficiente sicurezza energetica. È dunque essenziale sottolineare fin d'ora che il futuro di un territorio che ambisce a restare competitivo si gioca sulla sua capacità di assicurare un approvvigionamento energetico stabile e adeguato. Come anche sottolineato al festival Galileo a Padova, la sfida si fa ancora più urgente considerando che la domanda non sarà alimentata solo dai settori produttivi tradizionali, ma anche dalla crescen-

IMPRESE ENERGIVORE
E TECNOLOGIA PULITA

ALBERTO BABAN* E SLAVICA ZEC**

te digitalizzazione, dalla diffusione dei data center e dallo sviluppo dell'AI, tutti elementi che richiedono ingenti quantità di energia e che stanno già ridisegnando i fabbisogni infrastrutturali del prossimo decennio.

Nel Nord Est ogni regione affronta sfide energetiche specifiche legate alle proprie vocazioni industriali: il Friuli Venezia Giulia deve gestire l'elevata intensità energetica della metallurgia, che assorbe quasi metà (42,7%) del consumo industriale d'energia; l'Emilia-Romagna in termini relativi concentra le proprie sfide energetiche nei settori alimentare e ceramico, che insieme rappresentano oltre il 41% dei consumi di energia; il Trentino-Alto Adige presenta una distribuzione più equilibrata tra cartaria (17,5%), alimentare (16,5%) e metallurgia (15,7%); mentre il Veneto, con tessuto industriale più diversificato su più settori, con metallurgia (16,9%) e prodotti in metallo (8,6%) e alimentare (12,9%) in prima linea.

Dal 2018, un'azienda è definita "energivora" se consuma almeno 1 GWh di elettricità all'anno e opera in un settore industriale ad alto consumo energetico, oppure se il costo d'energia incide per almeno il 20% sul suo valore aggiunto. Secondo i dati della Cassa per i Servizi energetici e ambientali, il Nord Est conta poco più di 1.500 aziende energivore, che rappresentano il 29% del totale nazionale, impiegando più di 250 mila addetti, evidenziando forte concentrazione di attività ad alta intensità energetica. Tale situazione rende le regioni del Nord Est particolarmente vulnerabili alla volatilità dei prezzi dell'energia, ai rischi globali di approvvigionamento e alle sfide legate a transizione ecologica e normative ambientali.

Guardando al futuro, la tecnologia pulita - o *cleantech* - offre prospettive interessanti. Con questo termine si fa riferimento a prodotti, servizi e processi che utilizzano fonti di energia e materiali rinnovabili, riducendo emissioni e rifiuti

con impatto contenuto sull'ambiente. La *cleantech* può contribuire a risolvere le criticità dell'approvvigionamento energetico, grazie a diversificazione delle fonti tramite rinnovabili, produzione locale attraverso comunità energetiche, ed efficienza nei consumi. L'integrazione di sistemi di accumulo e la digitalizzazione delle reti aumentano stabilità e resilienza del sistema, mentre l'innovazione nei processi industriali riduce la domanda complessiva, rendendo l'intero ecosistema energetico più sicuro e sostenibile. La Cina, per esempio, ha già fatto passi da gigante in questo campo, mostrando come gli investimenti in tecnologie pulite e in infrastrutture per l'energia rinnovabile possano fungere da motore di sviluppo economico e innovazione. Nel contesto italiano il settore *cleantech* sta crescendo e gli investimenti dal 2019 ammontano a oltre 1 miliardo di euro, con il settore dei Materiali e Chimica diventato sempre più rilevante, soprattutto grazie all'interesse per i materiali conduttivi, il grafene oppure soluzioni bio-based. Tuttavia, l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri Paesi europei perché rimane limitata la capacità di trasformare l'innovazione in applicazioni industriali. Se adeguatamente supportato, il settore *cleantech* rappresenta un asset per un futuro industriale sempre più sostenibile, generando opportunità di innovazione e crescita economica a lungo termine. —

*presidente Fondazione Nord Est
**ricercatrice senior Fondazione Nord Est

TRIESTE

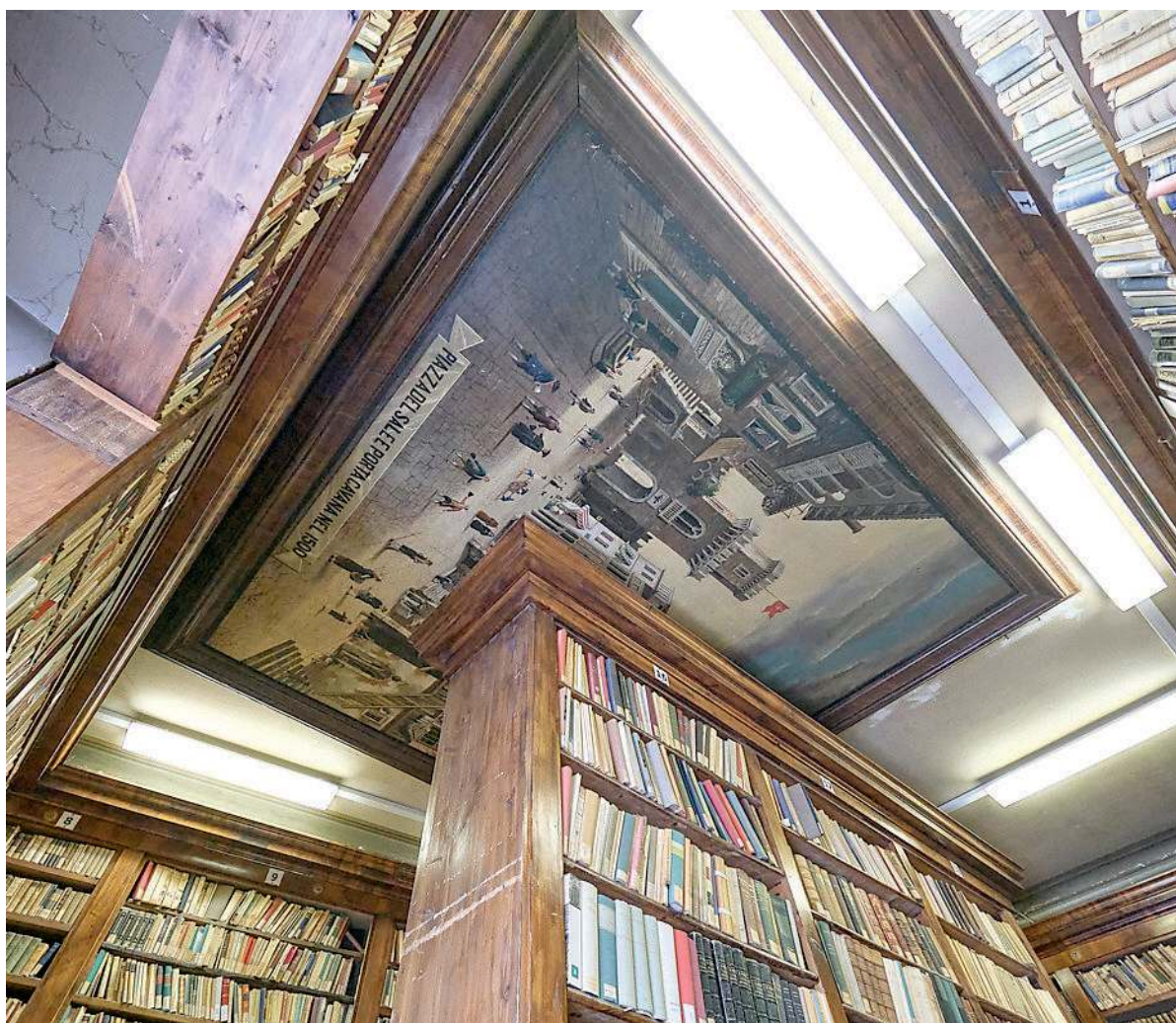
OTTICA INN
**MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI
MARCHE SCONTATE DEL 50%**
www.officainn.it

La Biblioteca civica di piazza Hortis


COSTRUITO NEL 1802

Testimone di due secoli

I pregiati interni del secondo piano, tra affreschi e volumi che testimoniano la storia della città, si scontrano con le condizioni del primo piano e di quelli superiori, accantierati per l'avvio dei lavori.
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO



Il restauro del Biserini verso la gara d'appalto a 17 anni dalla chiusura

Ultime verifiche sul progetto esecutivo da 11 milioni, dopo un'attesa lunghissima. L'obiettivo: il bando entro la fine del 2025. Saranno restaurati i primi quattro livelli

Francesco Codagnone

Il secondo piano di Palazzo Biserini si mostra nella sua meraviglia superato uno stretto corridoio rivestito da pannelli in compensato. Le pareti spoglie del livello inferiore, dove fino al 2008 i triestini si recavano per prendere in prestito un libro, lasciano la scena ai pavimenti in legno antico, ai soffitti affrescati che vegliano le scaffalature di inizio Ottocento.

Migliaia di volumi che andranno lentamente traslocati nei meandri di Palazzo Zois, dove rimarranno fino alla fine della ristrutturazione della loro casa naturale in piazza Attilio Hortis. L'operazione non sarà immediata, ma a distanza di diciassette anni dalla chiusura della Biblioteca civica il suo recupero sembra ora avere un orizzonte temporale. Il Comune punta ad andare a gara entro l'anno, di modo da affidare il cantiere da 11,2 milioni che produrrà la messa in sicurezza

e il restauro dei primi tre piani superiori dell'edificio. Il quarto, con il sottotetto da anni inaccessibile, rimarrà chiuso.

Il tempo permetterà di osservarne i risultati. I lunghi avvicendamenti recenti del Biserini affondano le radici nel 2004, quando la prima giunta Dipiazza ne sancì l'urgenza di un recupero. Enorme, più vecchio del bagolaro monumentale che vi getta ombra, il palazzo scricchiola sotto il peso della storia: edificato nel 1802 su disegno di Bobolini, nelle sue sale accolse l'Accademia di Commercio e Nautica, le Scuole reali, fu sotto l'Intendenza napoleonica. In tempi recenti vi sbarcò l'emeroteca Fulvio Tomizza, tra i locali ancora accessibili al piano terra, che condivide con il Museo della Letteratura "LeTs".

La Biblioteca civica, insediata attorno al 1820, è chiusa al pubblico dal 2008, quattro anni dopo i primi annunci della sua riqualificazione. I volumi più preziosi vennero messi in si-

curezza e le attività trasferite nella sede di via Madonna del Mare, dove il servizio di prestito bibliotecario è tuttora garantito, per quanto sia necessario ordinare i libri con un giorno d'anticipo. Una sede "provvisoria", prevista per un paio d'anni al massimo, inesorabilmente destinati a moltiplicarsi.

Non si può dire che il cantiere da allora non abbia mosso viti e mattoni; lo testimoniano i corridoi dei piani superiori predisposti per l'avvio dei lavori. Negli anni il Comune ha messo a bilancio 5,8 milioni per il restauro di arredi e soffitti, la realizzazione del corpo ascensore, il ripristino della copertura della corte interna. Interventi mai però esaustivi, viste le dimensioni e le condizioni del Biserini. Il 2021 segna la svolta con l'arrivo dei fondi regionali e il via libera alla fattibilità tecnica economica, ma la vera accelerata arriva nell'estate 2024, con la chiusura della Conferenza dei servizi e l'approvazione

Dal 2008 le attività di prestito librario traslocate di sede. Con i cantieri i volumi andranno trasferiti a palazzo Zois

Primo, secondo e terzo piano da riqualificare. Il quarto e il sottotetto saranno ristrutturati ma rimarranno chiusi per motivi di inagibilità

In corso le validazioni finali sull'intervento. Dovranno tener conto delle trasformazioni subite dall'immobile in quasi due secoli

del progetto definitivo.

L'edificio sarà adeguato alle esigenze antisismiche e antincendio; sarà ricostruito il tetto e si consolideranno i solai. Il primo piano richiederà il restauro completo dei decori sui soffitti e dei pavimenti in legno; si realizzeranno scaffalature e impianti tecnologici per ospitare spazi di lettura, sale conferenza e uffici. Il secondo piano ospiterà l'ala museale, arricchita dai tomi della civica. Più complessa la condizione dei piani superiori, oggi inagibili. Il progetto non ha mai previsto la riapertura al pubblico del sottotetto, ma si interverrà comunque per la sostituzione delle travi. Il terzo piano sarà messo in sicurezza, il quarto avrà nuovi impianti ma non sarà oggetto di restauro, essendo di fatto inutilizzabile: i vani sono troppo bassi, e i vincoli impediscono di aprire di nuovi ab-
baini.

Quanto si dovrà attendere ancora? Il Comune auspica di andare a gara entro l'anno, ma manca un ultimo tassello. Il progetto esecutivo è pronto, ma è in fase di verifica per la parte strutturale. I disegni conservati nell'Archivio diplomatico testimoniano le diverse trasformazioni attraversate dal palazzo nei suoi due secoli di vita. Tra il 1817 e il 1821 venne ristrutturato a opera di Nobile, su cui disegno venne rialzato di un piano. Dal 1838 si susseguirono diversi interventi strutturali, tra cui la costruzione di una specola sul tetto, mentre nel 1856 venne ulteriormente sopraelevato in vista del trasloco del Museo di Storia Naturale. Livelli su livelli. Che hanno reso il Biserini imponente quanto delicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO CARTACEO



I primi volumi di fondazione custoditi altrove

La Pubblica Biblioteca Arcadica Triestina, attivata a uso pubblico nel 1793 dall'Arcadia romano sonziaca, divenne "civica" nel 1796, dopo che gli Arcadi donarono al Comune la loro collezione di circa quattromila volumi, oggi conservati in via Madonna del Mare.

I GIOIELLI NASCOSTI



Quei pezzi unici conservati nelle sale nobili

Tra i tesori nascosti nel secondo piano di Palazzo Biserini, il piano di direzione o "nobile", si trovano anche antichi caratteri per la stampa. Spicca un'edizione del 1770 circa dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert, donata dall'allora governatore Pompeo De Brigido.

UN LUNGO
PERCORSO

«Opera complessa e articolata, sarà un riferimento»

«La Biblioteca civica Hortis è un patrimonio della nostra città, di ogni triestino e di tutti coloro che amano la cultura e la conoscenza, che intendiamo preservare e valorizzare nell'interesse di tutti». Co-

sì l'assessore a Educazione e famiglia Maurizio De Blasio, scortandoci all'interno del vetusto Biserini, inaccessibile ai più da ormai diciassette anni. «Il nostro mandato – continua l'esponente di giun-



ta – ci impone il massimo impegno per garantire i servizi di consultazione e prestito, ma anche per assicurare alla città un luogo di studio, aggregazione, crescita individuale e collettiva. Quelli che interessano il Biserini, sede della civica Hortis, sono lavori articolati e complessi

che alla fine regaleranno a Trieste una biblioteca moderna, sicura, che saprà unire storia e progresso tecnologico, e che continuerà a rappresentare un importantissimo punto di riferimento per studenti, cultori della lettura e per i tanti visitatori e amanti della nostra città».

La Biblioteca civica di piazza Hortis



Viaggio nelle antiche sale di Direzione, tra opere d'arte e rarità letterarie. Ma basta scendere le scale per trovare spazi vuoti e segnati dal tempo.

Casseforti, scaffali e soffitti affrescati vegliano su Casanova e il Delfino di Francia

IL RACCONTO

Gabriella Norio, responsabile della Biblioteca Hortis, aziona l'ascensore con il passepartout e accompagna fino al secondo piano. Il livello nobile di Palazzo Biserini si mostra nella sua maestosità attraversate le passerelle in compensato racchiuse dalle transenne del cantiere in divenire.

Il corridoio conduce sulla destra alle sale dell'Archivio di-

plomatico, dominate da due casseforti tardo ottocentesche e dall'armadiatura di cui Pietro Kandler si servì per custodire i documenti più antichi. I disegni qui conservati testimoniano le trasformazioni attraversate dal Biserini dalla sua edificazione nel 1802, a partire dalla ristrutturazione di Nobili tra il 1817 e il 1821.

Fu in quel periodo che il palazzo accolse la Biblioteca civica, divenuta pubblica trent'anni prima con la donazione dei quattromila volumi dell'Arca-

dia romano sonziaca, nel 1796. I tomi più preziosi, in larga misura stampati a Trieste, ormai da tempo hanno lasciato piazza Hortis in favore della piccola sede di via Madonna del Mare. Tra le scaffalature del Biserini si trovano invece prevalentemente libri del Novecento, testi in tedesco su discipline scientifiche, sul commercio e la navigazione. Migliaia di volumi collocati a formato, chissà quanto chiederà traslocarli tra Palazzo Zoise e l'ex Caserma Beleno quando

sarà il momento di avviare il restauro della loro sede natia.

Visitare queste stanze è un privilegio, anche prima del 2008 tutte le attività di prestito bibliotecario avvenivano al piano inferiore. Raramente il pubblico poteva accedere alle sale di pregio. Il secondo piano è anche ricordato per la celebre e ormai rimossa scala a chiocciola associata alla fuga da Trieste di Pier Antonio Quarantotti Gambini, direttore della Biblioteca tra il 1943 e il 1945. A lui subentrò Aldo Tassini, che guidò la civica fino al 1959: appassionato di musica, il suo lascito è un pianoforte in memoria della figlia Bianca, distinto tra i tanti mobili nel tempo riposti in questi locali. Il passaggio tra le diverse sale è accompagnato dallo scricchiolio del pavimento, che nelle stanze più antiche è stato invece minuziosamente restaurato e protetto da teli in poliestere.

Il soffitto affrescato ritrae Cavana nel 1500, a vegliare sulle rarità letterarie tuttora conservate nel Biserini. Norio recupera dallo scaffale una copia dell'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert datata 1770, donata dall'allora governatore Pompeo De Brigidio. Tra i volumi rari spicca poi la *Piccola grammatica* del Delfino di Francia, libretto adornato dallo scudo con i tre gigli reali e contenente le regole per apprendere



LE STANZE DELL'OTTOCENTO
IL DETTAGLIO DEI SOFFITTI DECORATI CON STUCCO E AFFRESCHI; SOPRA IL RECUPERO DEI PIANI DEL PALAZZO FRA LIBRI E CASSAFORTE E GABRIELLA NORIO (FOTO MASSIMO SILVANO)

il latino. Pare che il manoscritto, peraltro analizzato all'Elettra Sincrotrone, fosse appartenuto al mai divenuto Luigi XVII; più verosimilmente, venne utilizzato dalle zie del padre, le principesse Maria Adelaide e Vittoria Luisa, che lo donarono alla civica nel 1798 dopo la morte di Luigi Carlo.

Esemplare l'edizione del 1785 dell'*Orbis Pictus* di Comenio, considerato il primo libro di divulgazione scientifica per ragazzi, e una disputa sulla misoginia a opera di Giacomo Ca-

sanova, lascito del suo soggiorno triestino. L'ultima chicca è la collezione di autografi donati dal giurista Paride Zajotti, tra cui una lettera firmata nientemeno che da Ugo Foscolo.

I corridoi completano la visita con l'unica stanza vuota del piano, dove il nuovo millennio ha permesso di riportare alla luce i soffitti decorati in stucco e il rosso delle pareti per anni celate dietro le scaffalature. Il terzo e quarto piano sono inaccessibili, e tocca quindi scendere a piedi servendosi della scala di servizio su via Santi Martiri. Tre rampe più in basso, la bellezza eterna del secondo piano lascia spazio alle pareti spoglie del primo. Ricoperte da polvere e tracce di umidità.

Il vecchio montacarichi è ormai disattivo da anni, il mobilio è stato portato via per consentire le opere di restauro, pavimenti e solai attendono pronti l'avvio del cantiere. Libri e periodici sono stati man mano smaltiti o trasferiti altrove, lasciando i locali vuoti con l'eccezione di pochi scaffali utilizzati per le nuove acquisizioni. Nulla di queste mura scrostate può anche solo lontanamente ricordare i pomeriggi trascorsi nella Biblioteca civica Hortis, meno che mai suggerire che pochi metri più in alto da anni si nasconde tanta bellezza. —

F.C.

IL CASO

Assolto dall'accusa di maltrattamenti «Le querele della madre per educarlo»

La sentenza nei confronti del genitore che aveva denunciato il figlio per comportamenti violenti. Ma i fatti non sono stati ritenuti attendibili: la donna ora dovrà pagare anche le spese di giudizio

Gianpaolo Sarti

Una madre che denuncia per maltrattamenti il figlio mandandolo a processo, ma il giudice lo assolve ritenendo la donna non attendibile. E che, anzi, usava la minaccia della querela come una sorta di «metodo» educativo nel tentativo di farsi rispettare a casa. La donna ora dovrà pagare le spese di giudizio.

La vicenda comincia un paio di anni fa, quando l'imputato è poco più che maggiorenne. Il contesto è quello di una famiglia problematica conosciuta dai servizi sociali del Comune a causa delle gravi carenze genitoriali, dove le tensioni sono all'ordine del giorno. Il ragazzo alterna allontanamenti e collocamenti in comunità, fintanto che copie diciott'anni e riprende la convivenza con la madre.

Ma le incomprensioni e i litigi si ripropongono, tanto che la donna la scorsa estate si reca dai Carabinieri per denuncia-

re il figlio. Sostiene di subire di continuo ingiurie, sputi e minacce. Dice che è aggressivo, rompe i suppellettili e che ha anche danneggiato la porta della cucina. «Mi insultava tutti i giorni – afferma la madre – lasciava l'abitazione in condizioni pietose e ospitava persone poco raccomandabili». La mamma, assistita dall'avvocato Paolo Ruaro, racconta inoltre che il ragazzo in casa dispone di «stupefacenti e armi» e che «si sarebbe recato fuori Trieste, anche in Slovenia, per compiere rapine con una pistola». Ma non c'erano prove.

Gli approfondimenti dei Carabinieri confermano il contesto familiare difficile e che il giovane aveva trascorso l'adolescenza commettendo reati, «motivo per il quale – si legge nella documentazione – è stato sottoposto a misure cautelari tra le quali il collocamento in comunità». Ma anche che la famiglia in cui il ragazzo è cresciuto «ha senz'altro ampliato tali condotte delinquenziali. Il



Il tribunale in Foro Ulpiano, dove è stato celebrato il processo FOTOLASORTE

padre è gravato da precedenti penali e di polizia, così come la madre». Peraltro la donna riferisce ai Carabinieri che quando mandava via il figlio da casa «lo buttavo fuori con tutti i bagagli e gli chiudevo la porta in faccia». E che aveva già presentato denunce, poi ritirate.

Sull'ultima querela si sarebbe riservata di decidere «in base a come il figlio si comporterà».

A seguito della denuncia il ragazzo è sottoposto alla misura cautelare dell'allontanamento di casa. Conclude le indagini scatta il decreto di giudizio immediato. Ma il giovane,

difeso dall'avvocato Maria Genovese, chiede il procedimento con il rito abbreviato subordinato alla testimonianza di un assistente sociale, nonché all'acquisizione delle relazioni dei servizi sociali. Le relazioni tratteggiano un quadro diverso da quello rappresentato dalla madre. Il gup Flavia Mangiante, nella sua sentenza di assoluzione, ritiene «non del tutto attendibili» le dichiarazioni della madre in quanto gravate da «contraddizioni». La vicenda è segnata da «un'accesa conflittualità all'interno della quale hanno trovato spazio condotte rivedibili da ambo i lati: da un lato – annota il gup – le offese e le minacce del figlio, dall'altro i continui allontanamenti operati dalla madre con modalità tutt'altro che educative, nonché le numerose querele trasformate in uno strumento con cui ottenere, attraverso la minaccia di un procedimento penale, il rispetto delle regole di convivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA «GIORGI» IN PONZIANA

Tentato furto in panetteria Gravi danni alla vetrina



Il negozio di via Zorutti

Il ladri hanno preso di mira la pasticceria «Giorgi» di via Zorutti in Ponziana. E, anche stavolta, hanno danneggiato la vetrina senza però riuscire a mettere a segno il furto. L'episodio si è verificato nella notte tra venerdì e sabato prima delle quattro, cioè l'orario in cui comincia a lavorare il proprietario. Il panettiere è arrivato davanti al negozio e ha trovato la spiacevole sorpresa.

Il malvivente (o i malviventi) ha sollevato la serranda e tentato di rompere il vetro dell'ingresso, costituito però da una doppia superficie anti sfondamento che ha resistito ai colpi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO D-MAX

COMPANY
CAR AND VAN
2025
Pick-Up of the Year
ISUZU
D-MAX

VIENI A SCOPRILO
PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Commissionata al maestro Delben, la scultura è pronta da oltre due anni: l'assessore Rossi decide di non attendere più la riapertura dell'Aquario e di procedere con la posa dell'opera

La statua del pinguino Marco sistemata sulle Rive in estate

L'OPERA

Laura Tonerò

La statua che ritrae il pinguino Marco accanto a una bambina verrà sistemata tra poco più di un mese sulle Rive, alla radice del molo Pescheria. L'opera, disegnata dal maestro Giorgio Delben, è pronta da oltre due anni. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha deciso di non attendere più la riapertura dell'Aquario marino per inaugurarla, come invece da tempo aveva programmato. Così le sorti della scultura e quelle della sede museale ora viaggeranno su binari separati. «Ho già dato indicazioni che si proceda – così Rossi – Quella statua ha già atteso troppo, verrà inaugurata a prescindere dall'apertura dell'Aquario, visto che la situazione su quel versante è in alto mare. Attendiamo solo che con dei piccoli lavori edili venga predisposto il fis-

saggio al terreno». Un intervento rapido, già autorizzato. Quindi ora serve attendere solo la data della posa. Una soddisfazione per il maestro Delben che attende da tempo questo momento.

Il punto preciso dove verrà collocata la scultura è stato individuato da tempo, anche in accordo con la Soprintendenza e con l'Autorità portuale. L'impatto a livello visivo è diverso rispetto alle altre statue sistemate negli ultimi anni in città –

L'impatto a livello visivo è minimo perché non si sviluppa in altezza

da quella che omaggia il vescovo Antonio Santin a quella per ricordare Josef Ressel fino al Tallero di Maria Teresa – questa infatti non si sviluppa in altezza, visto che la sagoma della bambina è accovacciata e il pinguino è,



La foto di Claudio Ernè dalla quale ha preso ispirazione la statua

per sua stessa natura, di dimensioni ridotte.

Ricordiamo che quella scultura in bronzo è la trasposizione di uno scatto fotografico realizzato nel 1976 da Claudio Ernè. Una delle foto simbolo del pin-

guino Marco, che lo ritrae accanto a una bambina che tende la mano verso la bestiola. L'abito a fiori, i sandaletti ai piedi, un fazzoletto legato sul capo e sul volto, l'entusiasmo tipico dell'età. La statua è compo-



Il bozzetto della scultura che verrà sistemata sulle Rive FOTO BRUNI

sta da due elementi: la bambina alta circa 98 centimetri e il pinguino 47 centimetri, per un peso complessivo di 75 chili. Prima di avviare i lavori in fonderia, il bozzetto utilizzato anche per valutare il posizionamento della statua ha subito, su indi-

Si tratta della trasposizione di una fotografia realizzata da Claudio Ernè

cazione di Rossi, dei piccoli ritocchi, così da rendere l'espressione della bambina e la posizione del pinguino il più simili possibile all'immagine della fotografia. Certo, come per le altre statue servirà sistemare accan-

to delle indicazioni, così che anche i tanti turisti che passeggiano sulle Rive possano capirne il senso, scoprire cosa ha rappresentato per Trieste il pinguino Marco, che abitudini aveva, cosa lo legava a quegli spazi e perché era diventato tanto popolare da dedicargli appunto una scultura. Per la riapertura dell'Aquario non è escluso che l'esemplare del pinguino Marco, conservato oggi denaturalizzato nel museo di Storia naturale – tra l'altro solo dopo la sua morte si scoprì che in realtà si trattava di un pinguino femmina – possa essere esposto all'Aquario, in quella struttura dove dal 1953 al 1985, anno della sua scomparsa, era la vera star. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Bruno Vusio, presidente dell'associazione "Arti in piazza"; al centro alcune bancarelle degli espositori sotto la loggia; a destra gli artigiani Marinella Samari e il marito Ricardo Pablo Nicastro FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Mercato dell'artigianato anche di sabato sotto la loggia del Municipio Amministratori in visita da altri Comuni per esportare la formula locale

“Arti in piazza” moltiplica gli appuntamenti estivi: «Il format piace e funziona»

LA RASSEGNA

Maria Elena Pattaro

Magneti e specchi dipinti a mano, di un azzurro ipnotico che ti catapulta nel golfo di Trieste e quasi ti fa accarezzare la silhouettes bian-

ca del castello di Miramare o le vele appuntite della Barcolana. Sassi trasformati in opere d'arte, cactus soffici cuciti a mano che al posto di pungere accarezzano. Sottopentola in legno con incise le ricette dei piatti triestini come la jota. Gioielli fatti di carta pressata o di nodi colorati. Ma soprattutto la cordialità e la simpatia de-

gli artigiani che anche nel week end appena trascorso sono tornati ad animare il centro. “Arti in piazza” è molto più di una mostra-mercato dell'artigianato locale.

«È una festa, un modo per condividere le opere dell'ingegno e far conoscere il territorio», dice Bruno Vusio, presidente dell'associazione. Fon-

data nel 2016, quest'anno in accordo con il Comune, ha ampliato il calendario di presenze sotto la loggia del Municipio anche alla luce dell'exploit turistico della città. Alle tre domeniche al mese si sono aggiunti ora anche i sabati, per tutta la stagione estiva.

«La formula funziona, tanto che tra i visitatori abbiamo avuto assessori di altri Comuni interessati a replicarla nei loro territori, per non lasciar morire l'artigianato – spiega Vusio –. Siamo di ispirazione anche per località di oltre confine, Parenzo per esempio». La ricetta dell'associazione mescola tre ingredienti: divertimento, dialogo e fruizione lenta. Una scelta controcorrente rispetto all'acquisto mordi e fuggi. Il fatto che chi visita il mercatino sia considerato un ospite anziché un cliente la dice lunga sulla filosofia della rassegna.

«Siamo operatori dell'ingegno, non commercianti. L'obiettivo è mostrare e raccontare le nostre opere prima ancora di venderle. Il segreto è divertirci noi per primi – dice il presidente, accanto alla sua bancarella di oggettistica triestina –. Anche il folklore vuole la sua parte: per questo indossiamo i grembiuli con il logo “Arti in piazza” e per l'estate avremo la divisa marinaresca con maglietta a righe e cappello». Da quando Trieste è uno scalo crocieristico, arrivano turisti da tutto il mondo. «L'inglese non basta più. Stiamo imparando a salutare gli ospiti nella loro lingua – aggiunge Vusio –. È un segno di accoglienza, che loro apprezzano molto».

Unico rammarico per l'associazione – che conta una quindicina di soci effettivi e quasi un centinaio transitati negli anni – è la scarsa presenza di gio-

vani tra gli associati.

Marinella Samari e il marito Ricardo Pablo Nicastro sono una coppia nell'artigianato e nella vita. Dare una forma tangibile alla loro creatività è una passione comune. E così la loro casa è diventata un laboratorio. Lui, 57enne discendente da friulani emigrati in Argentina, lavora il legno. Lei, 65enne friulana, lo dipinge, con una predilezione per le vedute marine. Il risultato è un vasto assortimento di magneti, specchi, scatoline, quadri in cui dominano le tonalità dell'azzurro e del blu. Oltre a monili e altri manufatti. «Il vero sogno sarebbe poter vivere della nostra arte – confidano –. Al momento siamo entrambi disoccupati e l'artigianato ci aiuta a non buttarci giù di morale. È stato “terapeutico” anche in altri momenti difficili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARE NORDEST / Ultimo atto in piazza Unità: vincono Ricci in 8 ore e 10 minuti e Cordano in campo femminile

La traversata a nuoto da Salvore alle Rive accolta fra bandiere e cani di salvamento

L'EVENTO

Roberta Mantini

Dopo 8 ore e 10 minuti, il ravennate Giovanni Ricci ha toccato i gradini della Scala Reale vincendo l'edizione 2025 della Traversata delle Nazioni. Erano passate da poco le 15 quando sulle Rive si è fermato un numeroso pubblico che ha atteso il nuotatore partito alle 7 del mattino da Punta Salvore. Ad accoglierlo in acqua i cani, con i loro rispettivi conduttori, della squadra "Cani Salvataggio Trieste - scuola italiana cani salvataggio" che gli hanno dedicato una sorta di picchetto d'onore creando un corridoio fino ai gradini della Scala Reale.

È calato così il sipario sulla 14esima edizione di Mare Nordest. Il sottotitolo "Tutti i riflessi del mare" ha proposto al pubblico presente agli eventi della tre giorni tutte le sfaccettature del tema ospitando sportivi, ricercatori, scrittori, eventi in mare, laboratori, anche per i più piccoli, e dimo-

strazioni in acqua. La giornata finale è stata dedicata a terra all'intervento di Lisa Blair, la velista australiana detentrica del record di circumnavigazione dell'antartico senza scalo, il gommonauta Sergio Davi che, all'inizio di gennaio, partirà con il suo gommonone per una spedizione che lo porterà da Palermo a Tokyo, della presentazione di Appuntamento in Adriatico, l'evento di Assonautica che promuove il turismo nautico sostenibile; la conferenza di Arpa sul tema del clima nel passato, presente e futuro. Contemporaneamente nel villaggio sono stati organizzati laboratori per i più piccoli che hanno potuto interagire con i tecnici di Arpa, Ogs e Museo nazionale dell'Antartide.

In acqua, come detto, la gara di nuoto in acque libere "Traversata delle Tre Nazioni" vinta da Ricci: «Sono molto contento, non tanto per il tempo ma perché il mio obiettivo era finire la gara, l'ho centrato». La partenza da Punta Salvore con mare piatto e condizioni ideali, poi nelle ultime due ore di nuoto il mare si è increspato. «Gli accompa-



La gente e i cani sulle Rive, l'arrivo di Ricci e il tuffo del gruppo di salvamento FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



gnatori - aggiunge Ricci - sono stati bravissimi: non mi hanno mai perso di vista e mi hanno dato l'acqua ogni mezz'ora come avevo chiesto». Sempre nel pomeriggio, attendendo l'arrivo della Tre Nazioni i cani del Sics hanno fatto vedere al pubblico di cosa sono capaci in una giornata dove il mare non era proprio facile. Le nove unità cinofile presenti all'esibizione hanno simulato diversi scenari di soccorso, tra queste un Golden che riporta a terra, trainandole, quattro persone, degli esercizi con dei figuranti in difficoltà e tre diversi tipi di approccio alla persona da soccorre.

L'atto finale, che ha chiuso questa edizione di Mare Nordest, è stata la cerimonia con Dino Schorn testimonial della gara, la madrina Silvia Boi-di e Elena Piccoli, anima e coordinatrice della Traversata, che ha premiato Ricci e la vincitrice in campo femminile Monica Cordano, arrivata a Trieste dopo 9 ore e 40 minuti. Premiata anche la staffetta del gruppo Hadria che normalmente partecipa a gare di fondo tra Slovenia e Italia. L'appuntamento al prossimo anno è stato dato dal general manager dell'evento Roberto Bolelli e Edoardo Nattelli: «Stiamo già lavorando per l'edizione 2026. Sulla base del successo di quest'anno costruiremo ancora di più cercando di dare al pubblico la possibilità di conoscere il nostro mare in tutte le sue sfumature e suoi riflessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO AGLI STUDENTI DEL NAUTICO

Incursori e sub della Marina «Sfide uniche, sveglia all'alba»

«Lavoriamo un po' nell'ombra, finché non vengono svelate azioni che abbiamo portato a termine. È un'attività che oltre alla soddisfazione professionale offre la possibilità impagabile di lasciare un qualcosa alla comunità e al nostro Paese. Ci alziamo alla mattina con un obiettivo non fine a se stesso ma con un fine più grande, questo dà la forza magari di stringere i denti anche nei momenti più duri». Nel contesto di Mare Nordest gli studenti del Nautico hanno potuto ascoltare queste parole da Lu-

ca e Francesco entrambi ufficiali della Marina Militare, il primo subacqueo e il secondo incursore del Comando subacquei e incursori "Teseo Tesei", conosciuto con l'acronimo di Comsubin.

I due ufficiali hanno accennato alle loro vite "operative" all'interno di due reparti tanto elitari quanto misteriosi, tracciate sommariamente per la riservatezza degli incarichi, affascinando gli studenti che li hanno letteralmente sommersi di domande partendo da come si può iniziare ad intrapren-

dere una carriera come la loro, i requisiti, per arrivare ai momenti più belli e più difficili. Il percorso di Luca e Francesco è iniziato con la laurea all'Accademia Navale di Livorno, diventati ufficiali hanno fatto domanda per specializzarsi nelle due unità delle forze speciali italiane: il "Gruppo Operativo Subacquei" e il "Gruppo Operativo Incursori". Il corso Gos «è stato lungo e complicato per molti aspetti - ha detto Luca - mi sono ritrovato a superare sfide che non mi erano mai capitate prima» e tra



L'incontro dei ragazzi del Nautico a Mare Nordest FOTOBruni

tutte «probabilmente lo scalfando tradizionale, quello storico, che è stata anche una delle più belle in assoluto del corso». I corsi per il Gos non hanno un numero definito di par-

tecipanti, per risultare idonei si devono superare delle prove di sbarramento come le visite mediche, le prove attitudinali, quelle di acquaticità e fisiche. «Nel mio corso - dice Lu-

ca - abbiamo iniziato in 25 e abbiamo finito in 7». Francesco, è un ufficiale degli incursori: «Quando iniziamo il corso Goi ci togliamo il grado, ci svestiamo di qualsiasi cosa e affrontiamo quello che probabilmente è l'anno che non ci dimenticheremo mai perché è tosto e non sai mai cosa ti aspetta», tra le cose più dure «ogni volta che sorpassi uno scoglio, che pensi di essere in vetta, di fatto non è così, non è stata la prova più dura». Le prove finali del corso ordinario arrivano dopo aver superato la fase terra, quella acqua e quella anfibia e una volta finito «inizi completamente da zero un percorso nuovo che ti porta a raggiungere limiti di te che magari neanche conoscevi, attività che è impossibile poter fare in altre vite». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tridente d'Oro al triestino Furlani per "GeoSwim". Davi verso l'Asia Dal ricercatore al gommonauta «Scopriamo l'Istria e gli Oceani»

La 14esima edizione di Mare Nordest è stata una lunga sfilata di personaggi di spicco del mondo del mare. Alcuni hanno raccontato le loro imprese e le loro scoperte, altri sono stati insigniti del prestigioso premio "Tridente d'oro", il "Nobel del mare".

Tra i premiati del 2025 il ricercatore subacqueo triestino Stefano Furlani, artefice di GeoSwim, un progetto di rile-



Il ricercatore Stefano Furlani



Il gommonauta Sergio Davi

vamento a nuoto delle coste rocciose del Mediterraneo. «È nato nel 2012 - spiega Furlani - con uno scopo scientifico. Il primo step è stato quello di fare il giro dell'Istria a nuoto per osservare la costa, metro dopo metro, sopra e sotto il mare osservando come cambia».

La forma che interessava maggiormente il ricercatore era «il solco marino che dà informazioni sulle variazioni del livello del mare nel passato». La prima spedizione è stata in solitaria, con una preparazione "casalinga". «Il barchino che mi porto sempre dietro per la strumentazione - dettaglia - l'ho fatto con mio padre, mentre l'anno dopo abbiamo organizzata la spedizione scientifica e ho fatto il giro delle coste di dell'isola di Gozo, 70 chilo-

metri. Poi, di anno in anno, abbiamo aggiunto chilometri, nuoto, coste». In questi 12 anni Furlani ha percorso circa 600 chilometri e fatto molte scoperte, tra cui «una grotta che non si conosceva a Favignana composta da tre tubi paralleli con le spiaggette dentro dove l'Ispra ha messo delle fototrappole per vedere se arriva la foca monaca».

E proprio dalla Sicilia partirà all'inizio del 2026 la nuova sfida del gommonauta Sergio Davi che lo porterà da Palermo a Tokyo in gommonone. Undici mila miglia nautiche attraverso dieci nazioni: Grecia, Egitto, Arabia Saudita, Oman, India, Sri Lanka, Malesia, Vietnam, Cina e «la rotta finale tra le isole giapponesi e poi verso Tokyo per concludere a Hama-

matsu, che è la sede di Suzuki», anticipa. Davi utilizzerà un gommonone di 10 metri motorizzato con due 300 cavalli. Un itinerario con delle difficoltà legate alla sicurezza, «ma il nemico numero uno è il meteo, che è molto particolare, bisogna fare molta attenzione».

Le tappe sono molto lunghe, «anche di mille miglia, fra l'Oman e l'India, le altre si attestano tra le 300 e le 400 miglia». La spedizione sarà anche a carattere scientifico: «raccolgerò dei campioni di acqua per una ricerca dell'Università di Palermo e farò volare dei piccoli palloni sonda, biodegradabili, per raccogliere alcuni dati sull'aria per il Politecnico di Torino», chiosa Davi. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI RONCHI DEI LEGIONARI

Elicottero sopra Duino «Un sorvolo turistico nel rispetto delle regole»

Elifriulia replica alle proteste sulle 27 missioni da sei minuti
«Valorizzato il territorio, voli sulle Falesie sopra i 300 metri»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

I sorvoli erano regolari. Autorizzati ed «effettuati nel pieno rispetto delle leggi in materia». È questa la replica di Elifriulia, l'azienda con sede a Ronchi dei Legionari che, due settimane fa, aveva organizzato alcuni voli panoramici in elicottero, diretti verso la zona costiera antistante il castello di Duino. Quei sorvoli avevano suscitato proteste di residenti e gitanti, disturbati dal rumore dei motori.

«Ciascun volo ha avuto una durata di circa 6 minuti – sottolinea l'azienda fondata nel 1971 – nel contesto di un'iniziativa che rientra tra le attività occasionali di valorizzazione turistica delle aree paesaggistiche più suggestive del Friuli Venezia Giulia. Il calendario si svi-



Il rudere del vecchio castello di Duino e quello attuale tra le Falesie

luppa su numerosi appuntamenti distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno, con particolare concentrazione nei fine settimana». Insomma, un circuito turistico di cui Duino con le sue bellezze fa parte a pieno titolo. «Le atti-

vità si svolgono prevalentemente sul territorio del Friuli Venezia Giulia a dimostrazione della crescente richiesta e del valore riconosciuto a queste iniziative» – così ancora Elifriulia, che aggiunge poi un aspetto fonamen-

tale – Il tutto sempre nel pieno rispetto delle normative aeronautiche e ambientali vigenti».

Il fatto che la replica sia arrivata a distanza di parecchi giorni è dovuta proprio alla volontà dell'azienda di Ronchi dei Legionari «di effettuare tutti i controlli sulle traiettorie, sulle distanze, sui tempi e sulle altezze – come spiega il direttore commerciale, Edi Furlan – in modo che non rimangano dubbi sulla piena legittimità dei sorvoli». L'azienda è titolare dei Certificati rilasciati dall'Autorità nazionale per l'aviazione civile «in conformità – si legge nel documento – con i più stringenti requisiti stabiliti dall'European union aviation safety agency. Tali requisiti, relativi alla sicurezza operativa, ambientale e amministrativa, sono oggetto di controlli e verifiche periodiche da parte dell'Autorità stessa». Tutto regolare, nonostante le proteste duinesi, con una replica garbata ma accompagnata da tutta la documentazione relativa ai piani di volo: «Elifriulia – conclude Furlan – è a conoscenza del fatto che la Riserva delle Falesie è soggetta a specifiche restrizioni sul sorvolo, in particolare il divieto di voli turistici al di sotto dei 300 metri sul livello del mare. L'11 maggio sono state effettuate 27 missioni, tutte tracciabili pubblicamente sul sito FlightRadar24». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO CICLABILE E LA SICUREZZA

Accordo con un privato del Comune di Muggia per le bici a Punta Olmi

Luigi Putignano / MUGGIA

C'è una novità sul fronte della ciclabilità a Muggia. Il Comune ha portato avanti e concluso un accordo di permuta con un privato sulle aree adiacenti alle cabine dell'ex stabilimento balneare di Punta Olmi. L'accordo consentirà di poter dare continuità alla pista ciclabile, che proviene dal punto in corrispondenza all'incirca del molo a T e giunge fino in prossimità del parco balneare di Acquario.

Obiettivo dell'accordo è quello di collegare la ciclabile esistente ma, appunto, interrotta proprio da una costruzione fatiscente oggi presente sul posto, tanto che chi pedala deve impegnare la carreggiata insieme agli altri veicoli, mettendo a rischio la propria incolumità.

Visto che il privato, proprietario di un ristorante vicino all'area fronte mare, per la propria attività necessita di uno spazio disponibile per realizzare un parcheggio, e che il Comune ha interesse a diventare proprietario di quel punto, pro-

prio per poter realizzare il collegamento mancante sulla pista ciclabile, si è arrivati alla redazione di un documento che sarà affrontato nella prossima riunione della giunta comunale.

«Abbiamo portato a termine una trattativa – spiega il sindaco Paolo Polidori – basata sul buon senso e il reciproco interesse, laddove l'interesse pubblico è particolarmente importante. Si tratta di dare continuità alla ciclabile in un tratto, seppur breve, che in questo momento è particolarmente pericoloso, perché obbliga pedoni e ciclisti a percorrere un pezzo di carreggiata; c'è inoltre in gioco la totale ristrutturazione di un immobile, in questo momento è in totale degrado, che grazie ad investimenti privati darà nuovo decoro a un pezzo splendido del nostro litorale».

E rimanendo sempre sulla costa muggesana, all'appello adesso manca il tratto che mette in connessione Muggia, nello specifico Porto San Rocco, con l'area del molo a T, e Acquario con Lazzaretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ProvaLaDifferenza



LA RIVOLUZIONE DELL'IBRIDO

NISSAN QASHQAI SEMPRE UN PASSO AVANTI.

ACQUISTA OGGI E GODITI 3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA!!*

GAMMA

HYBRID DA € 26.900*

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

M-Hybrid
manuale o automatico
140 CV | 158 CV

e-POWER
Full Hybrid
190 CV

*Qashqai ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA Incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 31/05/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 116 g/km.
*per immatricolazione entro il 30 maggio 2025, pacchetto di manutenzione ordinaria per 36 mesi (3 tagliandi).

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI | DETROIT MOTORS - AQUILEIA | CARINI - GORIZIA
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

**FINO A
10 ANNI MORE**
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

LA FOTO DEL GIORNO/1

Al laghetto di Contovello in simpatica compagnia

La foto del giorno è condivisa con noi dalla nostra lettrice Valentina Irrera, che cattura in questo scatto una giornata di tarda primavera ai piedi del laghetto di Contovello... con una simpatica compagnia. «Vivacità al laghetto di Contovello! Che bello rivederlo così allegro e pieno di vita e di "chiacchiere"», scrive.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Il Tricolore su Gorizia per l'iconico Giro d'Italia

Sorvolo delle Frecce tricolore nei cieli di Gorizia, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia in piazza Transalpina. Una giornata memorabile, riassunta qui nello scatto condiviso con noi dal nostro lettore Roberto Metlika, che scrive: «È sempre un'emozione vedere le Frecce a Gorizia!»

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad



Lillo – Micio buono e affettuoso in cerca di una nuova casa, è all'Astad



John e Jack – Due simpatici fratelli, sono in Gattile ad aspettare una famiglia speciale



Mia – Giovane e buona, taglia media, aspetta un'adozione nel canile di Porpetto



Teo – Vivace e giocherellone, va d'accordo con tutti, in cerca di una casa per sempre

All'Astad aspetta da tempo un'occasione Coco, del 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è docile e buona! Si spera di trovare quanto prima una famiglia che sappia conquistarlo. Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Attende famiglia anche Lillo, micio di un anno e mezzo, molto timido ma buono e tranquillo, già sterilizzato. Per info su Coco o Lillo, visitate su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ripropone in adozione due bei tigratoni, due fratelli di soli 10 mesi, John e Jack. Sono arrivati in struttura assieme alla loro mamma. Lei è stata subito adottata, loro ancora no. Sono di taglia medio-grande, sani, sterilizzati e risultano negativi a test fiv/felv. Hanno un carattere socievole e tranquillo, ama-

no la reciproca compagnia, giocare e dormire assieme quindi l'ideale sarebbe una adozione in coppia. Se non fosse possibile si valutano anche adozioni separate. Per informazioni e visite chiamare il numero 3922971162.

Mia ha tre anni ed è buona e socievole con le persone e con gli altri cani. Trascorre le giornate in paziente attesa che qualcuno si occupi di lei e quando accade la sua gioia è tale da trasmettere una coin-

volgente allegria. Si trova da alcuni mesi nel canile di Porpetto, con la speranza di essere accolta presto in una nuova famiglia. Per informazioni chiamare i volontari al 3478377112.

Concludiamo con l'appello della Lav per Teo, pinscher di 7 anni, piccola taglia, vivace e giocherellone, gran camminatore, va d'accordo con cani e gatti, cerca la sua famiglia per sempre. Per informazioni Patrizia 3385933056.

Per aiutare gli animali selvatici bisogna imparare a conoscerli

Nicole Cherbanchich

Interagire responsabilmente con gli animali selvatici è un dovere, ancor prima che un semplice piacere. Nella stagione primaverile, la fase riproduttiva più intensa dell'anno per loro, tenere a mente questa constatazione è di basilare importanza per instaurare un rapporto armonioso tra esseri umani e animali. L'Enpa Trieste Odv lo sa molto bene, infatti ogni anno si ritrova ad accogliere nel proprio Cras di via Marchesetti tantissime creature che non avrebbero avuto bisogno di essere prelevate dal loro habitat.

«In due giorni sono stati ricoverati nel nostro Centro di recupero tre cuccioli di capriolo – racconta Patrizia Bufo, presidente dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) di Trieste –: due di questi non avevano assolutamente bisogno di essere recuperati, mentre il terzo è stato sicuramente manipolato a lungo, in quanto è molto confidente e dimostra tutta una serie di comportamenti che fanno pensare sia stato maneggiato addirittura in casa. Affinché questi animali vengano liberati, si rivela necessario un lungo percorso: dopo essere stati alimentati con biberon e latte speciale, vengono immessi in ampi recinti esterni dove iniziano a mangiare da soli, in attesa di ritrovare la propria libertà in autunno



Un capriolo

dell'anno successivo. Della loro alimentazione ci occupiamo soltanto in tre, per il resto non vengono a contatto con nessun altro, e pian piano anche noi ci allontaniamo; si tratta di animali che devono venire preparati alla vita in natura e riacquistare la loro naturale diffidenza verso l'uomo».

La presenza di cuccioli o nidiacei apparentemente soli sul territorio non è, nella maggior parte dei casi, indice di abbandono. In numerosi mammiferi, soprattutto caprioli e lepri, la madre lascia intenzionalmente il cucciolo nascosto in un luogo sicuro per lunghi intervalli al fine di ridurre le probabilità di rilevamento olfattivo da parte dei predatori. Pertanto, evitare di avvicinarsi e toccare il piccolo. In molte specie di uccelli, similmente, i giovani lasciano il nido ancor prima di aver

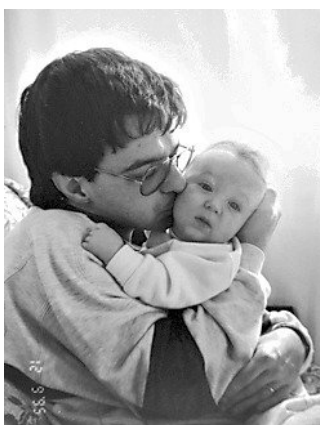
completato lo sviluppo, ma la coppia genitoriale continua comunque a sorvegliarli da una distanza strategica volta a non attirare predatori. Qualora il giovane animale si trovi in una zona trafficata, diventa imprescindibile soccorrerlo ma, in caso contrario, non prelevare. In caso di bisogno di ulteriori informazioni, è possibile contattare i volontari al numero 3391996881 oppure alla mail info@enpa-trieste.it, nonché visitare il sito www.enpa-trieste.it.

Dal primo maggio a oggi sono stati ricoverati al Cras ben 258 animali feriti, incidentati, realmente bisognosi di venire soccorsi o incautamente prelevati, dai caprioli alle lepri, dai rapaci ai colombi, dai merli ai cardellini. L'educazione ambientale e la divulgazione scientifica rappresentano strumenti indispensabili per stabilire una convivenza sostenibile con la biodiversità autoctona. «Bisogna sempre tenere in considerazione che un animale selvatico ha il proprio comportamento – conclude Bufo –, totalmente differente da quello umano. Non va mai bene trasferire la mia emotività dall'altra parte, il mio senso di protezione verso l'altro: per esempio, la madre sente quando il piccolo la sta richiamando e, dopo aver verificato l'assenza di umani e predatori, si avvicina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

NEVA
Tantissimi auguri dal figlio e dal genero parenti e amici.



GIULIANO
Auguri trentenne! E oggi come allora, un tenero abbraccio d'amore senza fine... dalla tua famiglia.

NON SOLO CALCIO**Il goleador mascherato in uno scatto che dice tutto**

Quattro uomini sul campo di calcio attraversati da emozioni differenti. La foto di Massimo Silvano è stata scattata domenica scorsa durante San Giovanni-Turriaco che ha decretato la promozione in Prima categoria dei rossoneri. C'è Massimiliano Lionetti, il goleador mascherato, che esulta; il portiere avversario impietrito a terra dopo il gol subito e il difensore che guarda mestamente il pallone nella rete. Dietro la porta un dirigente della squadra ospite fermo e, sullo sfondo, il guardalinee che verifica la validità del gol.

**LE REGOLE**

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

overpost.biz

Fasi In a Box
Il plico informativo diventa digitale



PER I DIRIGENTI

LA STORIA

Nastri biadesivi

**Un po' di Gorizia
sotto al red carpet
di Cannes
grazie alla Bo.Ma**

GIORGIA PACINO / APAG. V

IL PERSONAGGIO

Roberto Castagner

**«Un amaro
e un bitter
incredibilmente
analcolici»**

LUCA PIANA / APAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

**Friuli Venezia Giulia
Gli ulivi arrivano
a 600 ettari
Bene la qualità 2024**

MAURIZIO CESCON / APAG. VII

Fasi In a Box
Il plico informativo diventa digitale



PER LE AZIENDE

IL COMMENTO

**IL VALORE
AGGIUNTO
DEGLI OCCHIALI
DEL FUTURO**

GIULIO BUCIUNI

La recente alleanza tra Kering Eyewear e Google per lo sviluppo di smart glasses basati su Android XR segna un punto di svolta nell'industria dell'occhialeria di alta gamma. Il progetto mira a integrare tecnologia immersiva e design raffinato in un unico dispositivo, ridefinendo il concetto stesso di occhiale. È una mossa che evidenzia come l'innovazione di prodotto oggi sia sempre più frutto della convergenza tra moda, hardware e intelligenza artificiale. Ma è anche un segnale che interroga il futuro del distretto dell'occhiale di Belluno e della sua Provincia.

Perché, mentre Luxottica – che per prima ha stretto una partnership con Meta, aprendo la strada alla convergenza tra eyewear e digitale – continua a sviluppare il suo progetto con base operativa nella Silicon Valley, anche gli altri grandi attori del settore seguono la stessa direzione. Safilo, ad esempio, ha avviato una collaborazione con Amazon Alexa, mentre Kering Eyewear si è alleata con Google. Una traiettoria chiara: i giganti dell'occhialeria si muovono verso l'ibridazione con il mondo tech, inseguendo nuove forme di valore. Una domanda cruciale, dunque, emerge: dove si genera oggi il valore aggiunto nell'industria degli occhiali? E che ruolo possono giocare il Veneto e il bellunese in questo nuovo scenario globale?

Il punto è proprio questo: nella distribuzione internazionale delle funzioni innovative, le attività più strategiche – ricerca, design, software, presidio del mercato – tendono a concentrarsi nei grandi hub urbani globali.

Segue a Pag. IV >



Nautica a Nord Est il vento rallenta

Giovedì a Venezia si apre il Salone di un settore cruciale per l'industria e per il turismo. Dopo i fatturati record del post Covid, l'incertezza globale frena però i nuovi ordini

GIORGIO BARBIERI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III

IL PUNTO

L'inutile Consob di Osnato

Mercoledì, quando la Consob ha concesso una pausa di 30 giorni a UniCredit nell'Ops su Banco Bpm, l'effetto è stato quello del fulmine a ciel sereno. «Sono molto sorpreso dalla decisione della Consob», ha detto Marco Osnato, responsabile economico di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Finanza della Camera, che ha subito tirato in ballo la figura di Paolo Savona, il presidente dell'autorità: «Una persona così esperta», ha detto, «avrebbe potuto

valutare in modo più prudente una richiesta che potrebbe far apparire erronee le valutazioni fatte da Palazzo Chigi».

Tutto nasce dalle condizioni che, esercitando il Golden Power, il governo ha imposto a UniCredit per prendere Banco Bpm, alcune delle quali appaiono difficili da giustificare, se non altro perché non sono state sottoposte a vincoli operativi analoghi che il governo vede invece con favore, come l'Ops di Banco Bpm su Anima o l'Ops di Mps su Mediobanca. UniCredit, dopo la scelta della

Consob, ha annunciato di aver fatto ricorso al Tar contro il decreto del governo, mentre Banco Bpm sta preparando un suo ricorso, questa volta contro il provvedimento della Consob.

Il punto resta lo stupore di Osnato: davvero un'autorità di vigilanza come la Consob dovrebbe esimersi di compiere il suo dovere per non far «apparire erronee» le imposizioni del governo? Se davvero avesse ragione l'onorevole, viene infatti da chiedersi che senso abbia, per la Consob, continuare ad esistere. —

LU.P.



ASCOLTARE, COMUNICARE, INNOVARE

Il Fasi presenta **"Fasi In a Box"**: una pagina web progettata per semplificare e rendere sempre più immediato il rapporto tra il Fondo, le Aziende aderenti e i Dirigenti iscritti.

"Fasi In a Box" è un hub completo di risorse e informazioni essenziali, accessibile con un clic.

**Scopri come avere il Fasi
sempre a portata di mano!**



www.fasi.it

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 26 MAGGIO

Lo scenario

Giovedì apre a Venezia il Salone Attese oltre 300 imbarcazioni, di cui 240 in acqua e più di 270 espositori

Nord Est capitale della nautica business da 7 miliardi di Pil

GIORGIO BARBIERI

La nautica italiana continua a navigare con il vento in poppa. E in occasione del Salone Nautico di Venezia 2025, che si aprirà giovedì all'interno dell'Arsenale, il comparto si presenta in grande forma, confermando il suo ruolo ormai strategico nell'economia nazionale e internazionale. Il Nord Est, e in particolare il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, si ritaglia un posto d'onore in una filiera che coniuga innovazione, artigianalità e leadership globale. Secondo il più recente rapporto redatto da Confindustria Nautica in collaborazione con la Fondazione Edison, il sistema produttivo della nautica italiana genera un impatto sul Pil pari a 7 miliardi di euro. I ricavi complessivi del settore sono stimati in 8 miliardi, con una crescita del 13,6%, nonostante un contesto internazionale segnato da rallentamento economico e difficoltà nei flussi commerciali globali e in attesa dei dazi di Trump.

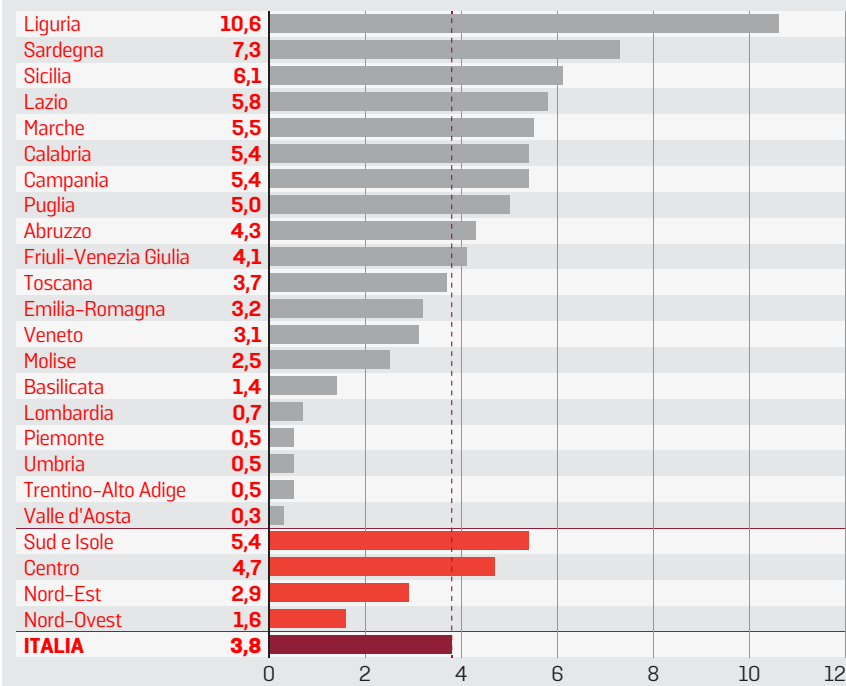
ISSETTORI TRAINANTI

Trainano il comparto le barche a motore, che da sole rappresentano 4,5 miliardi di euro di fatturato (+15%), seguite dai gommoni (195 milioni, +11%) e dalle barche a vela (172 milioni, +16,1%). È un risultato eccezionale, che sottolinea la capacità del settore di reagire e innovare anche nei momenti di incertezza. Ma è stato un anno importante anche per quanto riguarda le esportazioni, nonostante il contesto geopolitico non sia certo favorevole. L'export della nautica da diporto italiana ha raggiunto i 4 miliardi di euro (+15,9%). Con 4,3 miliardi di dollari di valore e una quota mondiale del 19,3%, l'Italia è il primo esportatore al mondo davan-

I NUMERI DELL'ECONOMIA DEL MARE

Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale economia della regione

Anno 2023, incidenze percentuali



Fonte: Camera di commercio Pordenone-Udine

ti ai Paesi Bassi (19%) e agli Stati Uniti. Particolarmente rilevante è la leadership italiana nei mega-yacht. I cantieri italiani detengono oltre 600 ordini in corso, per una lunghezza complessiva superiore a 22.400 metri, una cifra che distanzia nettamente la Turchia (132 yacht, 5.838 metri) e i Paesi Bassi (80 yacht, 4.959 metri). Le principali destinazioni sono Nord America, Medio Oriente, America Latina e Asia Pacifico.

IL CUORE PRODUTTIVO

Il Nord Est si conferma una delle colonne portanti della cantieristica nazionale. In Friuli Venezia Giulia, brilla la realtà come Solaris Yachts (Aquileia), leader nel segmento delle barche a vela con un fatturato superiore ai 100 milioni, e Montecarlo Yachts (gruppo Beneteau) a

Monfalcone. A completare il quadro ci sono Filippetti Yachts con base logistica a Muglia e Italia Yachts a Chioggia, quest'ultima simbolo del Leone di San Marco nel mondo della vela di alta gamma. In Veneto, si distingue Studioplast, nata nel 1977 a Marcon e oggi operativa a Casale sul Sile, specializzata nella produzione di imbarcazioni dai 6 ai 25 metri. Aziende come Venmar, Mancini e Cantiere Navale Vittoria rap-

presentano l'artigianato industriale che ha saputo evolversi in chiave tecnologica e sostenibile. In Veneto le imprese legate all'economia del mare sono 14.734, il 3,1% del totale, mentre gli occupati pesano per il 2,6% sul totale dei lavoratori impiegati in regione.

POSTI BARCA E INFRASTRUTTURE

Non solo produzione: anche l'accoglienza nautica premia il Nord Est. Il Friuli Vene-

zia Giulia, con 15.228 posti barca, è tra le prime regioni italiane per capacità di ormeggio, insieme a Liguria (22.496), Sardegna (18.091) e Toscana (18.889). Queste regioni da sole offrono quasi il 50% dei posti barca disponibili nelle marine italiane. Per quanto riguarda il parco nautico, la Liguria è in testa con il 21% delle unità nazionali, seguita da Toscana, Lazio, Campania. Anche Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia si distinguono: rispettivamente con oltre 6.000 unità le prime due e 3.500 il Fvg.

LA FILIERA OCCUPAZIONALE

L'industria nautica si conferma anche una fonte significativa di occupazione. Gli addetti complessivi nel 2023 sono saliti a 30.690, in aumento del 7,1% rispetto all'anno precedente. Una

crescita trasversale che coinvolge tutti i comparti, dalla progettazione alla costruzione, dalla logistica all'indotto tecnologico. In Friuli Venezia Giulia sono diecimila i lavoratori occupati e 1.350 imprese che valgono il 15% dell'economia regionale e il 16% dell'export. I numeri sono fotografati dal primo report redatto dal Maritime technology cluster MareFvg con il contributo scientifico di Area Science Park e del dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (Deams) dell'Università di Trieste. Le filiere marittime in FVG si confermano «asse portante dell'economia del territorio», con un valore aggiunto diretto che nella provincia di Trieste raggiunge il 18,7% portando la città al primo posto in Italia, e in quella di Gorizia il 13,7%. I

Posti barca per regione e posti barca per km di litorale

Dati al 31.12.2022

TERRITORIO	POSTI BARCA	POSTI BARCA PER KM DI LITORALE
Piemonte e Valle d'Aosta	-	-
Lombardia	-	-
Trentino AA	-	-
Veneto	6.133	43,8
Friuli Venezia Giulia	15.228	162,0
Liguria	22.496	57,8
Emilia Romagna	5.633	46,2
Toscana	18.889	33,7
Marche	5.384	28,6
Lazio	8.464	23,3
Abruzzo	1.764	12,8
Molise	587	16,3
Campania	16.165	31,0
Puglia e Basilicata Ionica	14.638	14,4
Calabria e Basilicata Tirrenica	7.159	9,0
Sardegna	18.091	9,8
Sicilia	17.319	11,8
ITALIA	157.950	20,5

WITHUB

4,5 mld
il fatturato in crescita del 15% rappresentato dal comparto delle barche a motore

15.228
i posti barca presenti in Friuli Venezia Giulia che si conferma tra le prime regioni

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONECLINICA MEDICINAFUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia
rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica
diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

in... S

OTTI

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE - CAMPO SAN

WWW.OTTI



Le barche ormeggiate all'interno della darsena di Aprilia Marittima

14.374
le imprese legate
all'economia del mare
in Veneto, il 3,1%
del totale

9.500
il parco nautico
complessivo tra
Veneto e Friuli
Venezia Giulia

big player regionali trainano quindi una galassia di piccole e piccolissime imprese dell'indotto. Progettazione e costruzione navale, sistema portuale-logistico e di portismo nautico producono un effetto economico complessivo su tutte le filiere industriali regionali: per ogni euro di fatturato diretto, spiega il rapporto, l'economia del mare ne attiva almeno altri 2,5.

IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

La transizione green è al centro della strategia futura. Fin cantieri, colosso pubblico della cantieristica, ha annunciato l'avvio di test su celle a combustibile a idrogeno entro il 2027, anticipando l'obiettivo di zero emissioni. L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle imbarcazioni (elettronica di bordo, propulsione ibrida,

materiali compositi) sono ormai pilastri della competitività italiana. Di tutto questo si parlerà all'Arsenale, dal 29 maggio al 2 giugno, che ospiterà la nuova edizione del Salone Nautico di Venezia, una delle manifestazioni di riferimento per il comparto. Sono attese oltre 300 imbarcazioni, in un contesto unico che fonde tradizione navale e innovazione contemporanea. L'evento punterà quest'anno su sostenibilità, design e nautica elettrica, confermando il ruolo del capoluogo lagunare come punto di riferimento nel Mediterraneo orientale. L'industria nautica italiana vuole essere molto più di un'eccellenza manifatturiera ma diventare un ecosistema strategico, proiettato verso il futuro. E con il Nord Est con il ruolo di cuore pulsante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO GAMBINI, VICEPRESIDENTE DELLA SOLARIS YACHTS DI AQUILEIA: «L'INCERTEZZA PESA SULLE DECISIONI DEI CLIENTI»

«Gli ordini rallentano, per questo diversifichiamo»

MAURA DELLE CASE

Dopo il boom post-pandemia, il settore della nautica nel 2025 sta vivendo una fase di assestamento. Le tensioni geopolitiche, la minaccia di nuovi dazi e il clima di incertezza economica globale stanno raffreddando gli entusiasmi, anche in un comparto legato al lusso e all'emozionalità dell'acquisto. Tuttavia, i grandi player sanno resistere. È il caso di Solaris Yachts, azienda con sede ad Aquileia, a pochi chilometri dal polo nautico di Monfalcone, che da oltre cinquant'anni costruisce imbarcazioni a vela e, con il marchio Solaris Power, anche a motore.

A fare il punto sul momento vissuto dalla nautica, dal privilegiato osservatorio di Solaris Yachts, è il vice presidente della compagnia friulana, Federico Gambini.

Dottor Gambini, come sta andando il mercato nautico nel 2025?

«Non è un periodo brillante. A voler essere ottimisti, possiamo parlare di una fase di assestamento; a voler essere pessimisti, di contrazione. Dopo il Covid c'era stato un grande rimbalzo delle vendite, spinto anche da una componente emozionale. Dopo la chiusura forzata, molte persone hanno deciso di premiarsi: chi con un orologio, chi con una borsa, chi, avendo disponibilità, con una barca. Era naturale aspettarsi, dopo quel picco, una fase di normalizzazione, alla quale si sono aggiunti fattori esterni come le guerre e ora la minaccia dei dazi».

La guerra commerciale si fa già sentire nei vostri numeri?

«Non tanto per l'impatto diretto dei dazi, quanto per il clima di incertezza che generano. È vero che chi può permettersi una barca può farlo

anche con un +20% sul prezzo, ma è altrettanto vero che chi ha disponibilità può decidere di rimandare, aspettando tempi più chiari. L'effetto combinato di incertezza, guerre e rallentamento post-rimbalzo sta già rallentando il mercato».

Avete già segnali di questo rallentamento anche in Solaris?

«Non ancora sulla produzione, perché le grandi imbarcazioni hanno una gestazione lunga, anche di un anno e mezzo. Viviamo ancora delle commesse raccolte negli anni scorsi. Ma negli ordini nuovi il rallentamento si comincia a vedere».

Fisiologico, si diceva, dopo un 2024 che per il vostro gruppo è stato un anno record...

«Abbiamo chiuso l'anno nautico — che termina ad agosto — con i ricavi più alti di sempre: oltre 111 milioni di euro di fatturato consolidato, 11 milioni di margine operativo lordo e circa 5 milioni di utile. Sono risultati che riflettono ancora in pieno il rimbalzo post-pandemico. Quest'anno ci aspettiamo una sostanziale conferma, ma iniziamo a vedere i primi segnali di rallentamento per il prossimo».

Come state gestendo que-

sta fase?

«Con la diversificazione. Abbiamo una gamma molto ampia di prodotti, sia a vela che a motore, e diverse dimensioni (dai 40 agli 80 piedi). Solo nel segmento vela, contiamo otto modelli Solaris, più quelli portati in casa con l'acquisizione del cantiere CNB del gruppo Bénéteau. Vendere una grande barca in più può compensare la flessione di quelle più piccole. Inoltre, siamo molto presenti sui mercati internazionali: Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia, Far East, Australia, Stati Uniti. Esportiamo circa il 50% della produzione con picchi che arrivano, a seconda degli anni, oltre il 60%. Ad eccezione dell'Africa, il nostro è un mercato globale».

Ci sono progetti di sviluppo a medio termine?

«Cinque anni fa abbiamo ampliato in modo significativo la sede di Aquileia per ottimizzare le lavorazioni. Oggi gli investimenti sono concentrati sui nuovi modelli. Ne abbiamo già lanciati per CNB: il numero 1 della nuova 62 piedi è andato in acqua proprio nei giorni scorsi. Lo sviluppo di una nuova barca richiede tempo e competenze: il nostro settore resta un ibrido tra



FEDERICO GAMBINI
È IL VICE PRESIDENTE
DI SOLARIS YACHTS

«Nel 2024 abbiamo realizzato il record dei ricavi con 111 milioni di euro, ora investiamo sui nuovi modelli»

industria e artigianato. Nei migliori anni possiamo produrre 50 barche, non 500. E sono tutte diverse. Nelle più grandi la personalizzazione è altissima».

Trovate facilmente le competenze per sostenere questa produzione?

«No, ed è uno dei problemi più rilevanti. Il nostro è un settore molto specialistico. Tra Aquileia e Forlì oggi impieghiamo circa 320 persone, suddivise tra le due sedi, a cui si aggiunge l'indotto. Cerchiamo di assumere personale già formato, ma spesso dobbiamo formarlo noi».

Sarete presenti al Salone Nautico di Venezia?

«Ci saremo con il nostro 50 piedi, un modello che ha riscosso grande successo. Le fiere restano importanti per il nostro settore: vedere una barca dal vivo, confrontarla con le altre, resta un'esperienza rara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solaris 50, la barca che l'azienda friulana porterà al Salone di Venezia

Salute

CA INN



VIA ROMA, 3
TEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

CHIRURGIA PLASTICA

**DR. COSTANTINO
DAVIDE**

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Zudecche Surgery
Via delle Zudecche, 1
Tel. 040 34778783
drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1
Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5
Tel. 040635744

I.P.
a cura
di N.E.M.

Il personaggio

LUCA PIANA

Roberto Castagner sorride quando butta lì lo slogan scelto in questi giorni per la sua nuova linea di prodotti: «Incredibilmente analcolico», dice, «che cosa ne pensa?». Nel salottino della Distilleria Castagner a Visnà di Vazzola, metà strada fra Conegliano e Oderzo, sono esposte le bottiglie che hanno permesso a un'azienda ancora giovane – farà trent'anni nel 2026 – di arrivare ai vertici del mercato delle grappe, degli amari, dei vermouth. Per chi è cresciuto distillando vinacce, il no alcol dev'essere sembrato una sfida ai limiti dell'impossibile: «Ma noi siamo distillatori d'ottimismo, non potevamo fermarci», dice Roberto, 70 anni, enologo e mastro distillatore, la gavetta in una storica cantina della zona prima di mettersi in proprio, nel 1996.

Dopo averli presentati al Vinitaly, Castagner ha iniziato in questi giorni la consegna di due nuovi prodotti, entrambi a zero alcol: un aperitivo che si chiama Robi, rosso bitter, e una nuova versione del suo amaro Leon. «Spesso le bevande analcoliche hanno un'immagine un po' sfigata, la nostra sfida era cambiarla, arrivando a prodotti d'eccellenza, diversi da quelli alcolici, naturalmente, ma di alto livello», racconta. La squadra di sei persone che in Castagner si occupano della ricerca – «tre sono enologi laureati», dice con orgoglio il fondatore – ha lavorato due anni per arrivare al risultato voluto.

«L'alcol gioca un ruolo fondamentale nel processo di infusione che serve per estrarre gli aromi dalle botaniche, perché fa da solvente e permette di estrarli dai fiori, dai frutti, dalle foglie e dalle radici», spiega. L'amaro Leon versione classica di botaniche ne usa 45. «Non tutte però sono adatte all'infusione in acqua, necessaria per sostituire quella in alcol. Per questo abbiamo dovuto studiarle, capire come reagiscono alle diverse temperature, decidere se era necessario il rimontaggio, cioè ripassare il liquido ottenuto sulle piante», continua Roberto.

Alla fine per il nuovo Leon Zero, sulle 60 botaniche esaminate ne sono state scelte quindici: quelle dichiarate sono artemisia, carciofo, ortica e bergamotto, il resto è segreto. Al-

La distilleria di Roberto Castagner dopo due anni di ricerca lancia due prodotti a zero alcol

«Per il mercato che cambia un amaro e un bitter incredibilmente analcolici»



Roberto Castagner

Fondatore e ad Distilleria Castagner

“

Se il nostro know-how ce lo consente, è giusto ridurre il grado alcolico dei distillati e andare incontro alle esigenze di chi non vuole bere

Presentati al Vinitaly, il nuovo bitter Robi e la versione zero dell'amaro Leon in questi giorni stanno arrivando sul mercato

tra nota cruciale, lo zucchero, pari a un terzo rispetto a un amaro tradizionale, e anche qui non è stato facile. Pure lo zucchero, infatti, mischiato in acqua contribuisce a sciogliere gli aromi. «Consideri che nel nostro lavoro si vince per millimetri, non per metri o centimetri: gli aromi si contano infatti

in parti per milione, o anche meno. Per questo possiamo dire che per fare un amaro analcolico è stato necessario un impegno doppio».

La scelta di puntare su bevande a zero alcol dipende dalla profonda trasformazione in atto nel mercato. Castagner snocciola alcuni dati: «Nei primi quattro mesi di quest'anno le vendite di grappa nella grande distribuzione sono calate del 6%, nei discount addirittura del 13%, la stessa diminuzione che si è registrata nell'Horeca», dice. C'entra la crisi dei consumi ma c'entra anche la stretta per chi guida arrivata alla fine dello scorso anno, con il

14,7 mln
I ricavi di Castagner nel bilancio 2024, con un margine operativo lordo di 1,5 milioni

2.350
Il numero di barrique raggiunto dall'azienda, che ha iniziato 25 anni fa con 30

Decreto Sicurezza. Se un tempo la metà delle vendite di grappa erano nel canale Horeca (ristoranti, bar, enoteche), oggi su 21 milioni di bottiglie l'anno circa 16 milioni vengono vendute fra supermercati e discount e il consumo è concentrato per tre quarti in casa. Il consumo sta cambiando anche per altri versi. In vent'anni la quota di mercato del Centro Sud è triplicata, arrivando al 37%, mentre un terzo è rappresentato da donne.

In questo contesto, Castagner non ha mai smesso di aumentare le vendite dei suoi prodotti. Nel bilancio annuale chiuso a giugno 2023 la socie-

tà – la ragione sociale è Acquavite Spa – ha raggiunto il record di 16,2 milioni di ricavi, per scendere a 14,7 milioni a giugno 2024, con un margine operativo lordo passato da 1,9 a 1,5 milioni. Il calo dei ricavi, tuttavia, è legato per intero alle vendite di “sottoprodotti”, ovvero il residuo delle vinacce distillate, che l'anno passato erano slittate in avanti di qualche mese e al momento di chiudere il bilancio erano ancora in magazzino. Al contrario i ricavi dei prodotti a marchio Castagner continuano a crescere ogni anno, e in particolare quelli di grappe barricate e prodotti a maggior valore aggiunto, grazie a un gusto per l'innovazione nei processi produttivi che ha contrassegnato l'azienda fin dai primi passi. Già nel bilancio a giugno 2025 la previsione è dunque di riportare i ricavi in area 15 milioni, con i prodotti a marchio Castagner – Acquavite produce anche per terzi – che valgono circa la metà del fatturato ma il 70% dei margini. «Quando ho iniziato questo lavoro, ero innamorato del Cognac e così già il primo anno in cui abbiamo iniziato a produrre la nostra grappa ho comprato 30 barrique dove l'ho subito lasciata invecchiare», racconta.

Un mese fa ha così potuto immettere sul mercato la prima grappa con 25 anni di invecchiamento, mentre una parte aspetterà ancora nelle botti per arrivare ai trenta. La barrique, nel frattempo, ha raggiunto ben altre dimensioni: «Non abbiamo mai fatto una vendemmia più bassa dell'anno prima e ora le barrique sono ormai 2.350».

Se l'affermazione del marchio nell'alto di gamma è il primo modo per rispondere alle complessità del mercato, il secondo è il debutto nei prodotti a zero alcol, che si stanno via via affermando assieme alla richiesta di bevande con un minor quantitativo di zucchero. Castagner sostiene che «se la tecnologia e il nostro know-how ce lo consentono, è giusto cercare soluzioni per ridurre il grado alcolico dei distillati e andare incontro alle esigenze di chi non può o non vuole bere». Tutto questo, restando con i piedi ben piantati qui, nel territorio dove tutto è nato: «Il rosso del nostro bitter analcolico Robi? Viene dalla radice del radicchio rosso di Treviso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL VALORE DEGLI OCCHIALI DEL FUTURO

GIULIO BUCIUNI *

Ad Agordo e nel Bellunese, storica patria di Luxottica, restano le attività produttive, spesso di alta qualità, ma comunque legate alla trasformazione fisica del prodotto. È la fase della catena del valore che, nei modelli globali di produzione, genera la porzione più bassa di valore aggiunto.

Questo spostamento verso il basso nelle catene globali del valore – verso i cosiddetti servizi a basso contenuto intangibile – non è però un destino inevi-

tabile. Tuttavia, per contrastarlo servono condizioni favorevoli e, soprattutto, un'alleanza nuova tra due attori fondamentali: le multinazionali e le università. Le prime, come dimostrano molti casi a Nord Est, tendono a delocalizzare le funzioni intangibili verso città superstar come Milano. Il motivo è semplice: lì trovano un più ampio bacino di competenze, un “labour pooling effect” che favorisce la concentrazione di attività ad alto contenuto di conoscenza. Il rischio per le province industriali, anche quelle storicamente forti sul piano manifatturiero, è di essere relegate a ruoli ancillari rispetto all'innovazione.

Come investire la rotta? Una strada concreta è quella di in-

vestire nella formazione di una forza lavoro locale qualificata, in grado di attrarre e sostenere attività innovative sul territorio. Ma non basta avere un'università “presente”. Serve un'università di qualità, capace di generare e trattenere competenze tecniche, con un focus particolare su ambiti STEM oggi fondamentali per l'evoluzione dei settori manifatturieri verso modelli più integrati e ad alto valore. In questa direzione, assume particolare rilevanza il progetto di apertura di una sede del Dipartimento di Scienze Informatiche dell'Università di Verona nel capoluogo bellunese. È un passo importante, che può offrire le fondamenta accademiche per la costruzione di un ecosi-

Il progetto di aprire a Belluno la facoltà di Informatica è un passo importante per aiutare il territorio ad evolvere

stema dell'innovazione radicato sul territorio. Non a caso, l'iniziativa si inserisce nella più ampia cornice della Dolomiti Innovation Valley, un progetto ambizioso coordinato da Confindustria Belluno Dolomiti, che mira a riconnettere la vocazione produttiva del territorio con le sfide della trasformazione tecnologica.

Va anche ricordato che tanto Kering Eyewear quanto Safi-

lo hanno il proprio quartier generale a Padova, segno di un Nord Est che rimane centrale nella geografia industriale dell'eyewear, pur vedendo spostarsi altrove – nei grandi hub dell'innovazione – il baricentro delle attività più strategiche. Ma attenzione: non basta sommare iniziative. Serve una regia. E questa regia deve essere a matrice pubblico-privata, capace di coinvolgere le imprese, le istituzioni, la ricerca, la formazione. Solo un'azione concertata può generare un ecosistema che sia in grado di trattenere valore e attrarre investimenti, evitando il rischio di una desertificazione intellettuale che svuota le province a favore delle metropoli.

In gioco non c'è solo il futuro

del distretto dell'occhiale bellunese. C'è la possibilità – e la responsabilità – di trasformare un'eredità industriale in un laboratorio contemporaneo di innovazione, in grado di dialogare con i centri globali ma anche di proporre un proprio modello di sviluppo, radicato e sostenibile nel tempo. La sfida è complessa e al tempo stesso urgente. E richiede una classe dirigente – pubblica e privata – capace di visione e coordinamento. Perché l'ecosistema non si improvvisa: si costruisce, passo dopo passo, unendo capitale umano, tecnologia, infrastrutture e governance. Belluno ha tutte le carte per provarci. Ora tocca giocare. —

* Trinity College, Dublin

overpost.biz

La storia

L'azienda di Villesse ha chiuso il 2024 con 14 milioni di fatturato

Sotto al red carpet del Festival di Cannes il nastro biadesivo della goriziana Bo.Ma

GIORGIA PACINO

C'è anche un po' di Gorizia sul red carpet del Festival di Cannes. O, meglio, sotto. A tenere ben saldo al suolo il tappeto rosso, percorso nei giorni scorsi dalle star del cinema arrivate sulla Croisette, è la tecnologia di Bo.Ma, azienda di Villesse specializzata in nastri biadesivi. Quello francese è un mercato caro all'azienda, già parte della multinazionale statunitense 3M Group e tornata italiana nel 2008, quando fu rilevata dagli attuali quattro soci. Il boom è arrivato con i Giochi Olimpici di Parigi, ma prosegue con fiere ed eventi per tutto il mercato carpet. Con 14 milioni di fatturato e 2,5 milioni

Germano Cancian

Amministratore delegato Bo.Ma

“

Esportiamo circa l'80% della produzione in 41 Paesi nel mondo. Ci stiamo rivolgendo di più al Nord Africa, al Medio Oriente e ai Paesi del Golfo

di Ebitda nel 2024, i nastri biadesivi di Bo.Ma servono i settori più disparati: dall'automotive alla pelletteria, dagli imballaggi in cartone agli isolanti per l'edilizia. «Esportiamo circa l'80% della produzione in 41 Paesi nel mondo. Siamo molto presenti in Gran Bretagna e Francia e lavoravamo bene con la Russia. Con l'introduzione del limite sui codici doganali verso la Russia e in considerazione della situazione di incertezza sugli Stati Uniti con i dazi, ci stiamo rivolgendo al Nord Africa, al Medio Oriente e ai Paesi del Golfo», spiega l'amministratore delegato Germano Cancian. L'interesse negli ultimi anni è cresciuto soprattutto in Tunisia, Marocco e Algeria, dove si sono spostati i grandi gruppi,



Il nuovo impianto produttivo nello stabilimento di Villesse

soprattutto francesi, dell'auto e della componentistica. L'automotive resta infatti uno dei settori in cui i nastri biadesivi sono più richiesti: in ogni vettura ci sono in media 6 metri quadrati di biadesivo. «Anche di più se consideriamo pure le etichette», precisa Cancian. «Basti pensare solo alla moquette: il nastro biadesivo è perfetto per le automobili perché, a differenza delle viti, con le vibrazioni non fa rumore». Sempre più utilizzato anche

nella moda – tra gli utilizzatori finali dei prodotti di Bo.Ma anche alcuni marchi del lusso, che si affidano ai terzisti per la produzione di borse e scarpe – il nastro biadesivo è ricercatissimo nel mondo delle fiere, nei carpet e nella costruzione degli stand. «Il Golfo è un'area in cui si organizzano molti eventi e sta diventando per noi un mercato interessante», prosegue Cancian. In termini di volumi vanno molto bene anche i nastri biadesivi per gli imbal-

laggi in cartone, che hanno ormai soppiantato quelli in plastica nei pacchi consegnati dai grandi colossi dell'e-commerce. Applicazioni semplici, ma che garantiscono alti numeri. Più complessa invece la tecnologia che sta dietro alle membrane flame retardant prodotte da Bo.Ma soprattutto per il mercato inglese e utilizzate nel settore edile per l'isolamento degli edifici, in linea con le nuove normative adottate dopo l'incendio della Grenfell Tower di Londra. Nata nel 1977, l'azienda dà lavoro a una sessantina di dipendenti e continua a investire in tecnologia. È di due anni fa l'ultimo investimento da 11 milioni di euro per l'acquisto di un impianto produttivo da 70 metri che consente minori consumi ed emissioni più basse di fumi all'esterno. «Siamo obbligati a fare investimenti: siamo un'azienda piccola e come vantaggio competitivo dobbiamo portare tecnologie nuove», spiega l'ad. L'azienda sta completando l'installazione di due impianti fotovoltaici e ha già in cantiere un investimento da 4 milioni di euro per un nuovo macchinario, in programma tra il 2026 e il 2027. «Ci farà risparmiare in termini di consumo di energia elettrica. La nostra è una produzione energivora e gasivora: dobbiamo andare verso l'innovazione, il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carinzia: dove innovazione, impresa e qualità della vita si incontrano

I.P.

Generare nuove conoscenze, sviluppare prodotti e servizi innovativi e mantenere la competitività sui mercati globali: tutto questo richiede il contesto giusto. A Klagenfurt, nel cuore della Carinzia, quel contesto esiste già ed è in continua evoluzione. Lo raccontano due protagonisti d'eccezione: **Bernhard Lamprecht**, amministratore delegato del Lakeside Science & Technology Park, centro riconosciuto a livello internazionale situato accanto all'Università di Klagenfurt, e **Michael Velmeden**, CEO della *cms electronics gmbh*, impresa hi-tech che da oltre 15 anni cresce in questo ecosistema dinamico.



Una rete viva tra scienza e industria

Negli ultimi anni, la Carinzia ha saputo rafforzare il legame tra ricerca accademica e applicazione industriale, creando luoghi di innovazione. «Il modello di successo del Lakeside Park, che quest'anno celebra il suo 20° anniversario, è oggi riconosciuto ben oltre i confini austriaci» - racconta Lamprecht - «Non solo per la qualità delle collaborazioni e delle competenze che ospita, ma anche per infrastrutture all'avanguardia come la più grande sala per

droni d'Europa, il laboratorio di robotica, il 5G Playground e l'Educational Lab, che coinvolge giovani e studenti nelle discipline STEM, accanto a un asilo digitale unico nel suo genere». L'ampliamento del Lakeside Park, che originariamente prevedeva la costruzione di 10 edifici entro il 2015, è stato completato con cinque anni di anticipo. Ora è in corso la sesta fase costruttiva, «Un segnale chiaro di quanto questo ecosistema continui ad attrarre nuove realtà innovative, anche internazionali» - aggiunge Lamprecht. Per Velmeden «la Carinzia ha saputo affermarsi come territorio ad alta vocazione tecnologica. Oltre al turismo, i settori trainanti sono l'elettronica, la meccanica e la lavorazione del legno, che insieme generano valore e occupazione: più di 400 aziende industriali e oltre 26.000 addetti».

Competenze e talenti: il capitale umano come fattore strategico

Un ecosistema d'innovazione richiede persone qualificate. In Carinzia, imprese e mondo della formazione lavorano fianco a fianco per coltivare i talenti. «Personale qualificato e specialisti non mancano», sottolinea Velmeden - «Università e istituti applicati non solo formano competenze, ma creano sinergie dirette con le imprese. L'Università di Klagenfurt, in particolare, gode di un'ottima reputazione e ha una forte proiezione internazionale».

Lamprecht rafforza il concetto: «Le persone sono attratte dai luoghi dove succede qualcosa. E lo vediamo chiaramente nel nostro parco: le aziende, i ricercatori, i ragazzi coinvolti nei moduli didattici dimostrano che l'innovazione può essere vissuta e condivisa. I bambini che oggi giocano nell'asilo digitale saranno le menti imprenditoriali di domani».



Collaborazioni concrete, risultati tangibili

Al Lakeside Park la ricerca applicata si traduce in impresa. «Un esempio concreto? Una tesi universitaria sulla simulazione degli impianti produttivi si è trasformata in una start-up che oggi impiega oltre 20 persone e ha attratto anche un partner industriale, ora presente nel parco con un proprio reparto per lo sviluppo digitale», racconta Lamprecht.

Anche *cms electronics* lavora a stretto contatto con la scienza. «Collaboriamo con il Politecnico di Vienna e con Silicon Alps Labs di Villach in progetti sostenuti dall'Agenzia Austriaca per la Ricerca», spiega Velmeden. «Lavoriamo inoltre con partner del settore automazione, utilizzando tecnologie avanzate come robotica, sensoristica e visione artificiale». Non solo: l'azienda ha promosso direttamente la nascita di una cattedra universitaria in Industria 4.0 a Klagenfurt.

«Questo tipo di cooperazione è fondamentale», conclude Lamprecht. «Il futuro dipende da come riusciremo a integrare ricerca, digitalizzazione e dialogo continuo tra organizzazioni. L'istruzione, in particolare nelle materie MINT, è il cuore della nostra strategia di sviluppo».

Un territorio da vivere

E oltre al lavoro, c'è di più. «Amo questo territorio per la sua gente, la varietà culturale e la posizione strategica tra Italia, Slovenia e mare Adriatico», racconta Velmeden. Lamprecht conferma: «Innovazione, internazionalità e benessere: la nostra regione ha tutti gli ingredienti per attrarre nuovi imprenditori, talenti e famiglie. Scommettere sulla Carinzia oggi significa investire in un futuro concreto».

carinthia.com



Il caso

Il gruppo vicentino a 187,3 milioni di ricavi e un utile netto di 33 milioni

City Green Light cresce con lo shopping «Illuminazione urbana un business smart»

MARIACHIARA PELLIZZARI

Dalla gestione e riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica agli interventi di efficientamento di edifici, fino ai servizi per la gestione smart dei parcheggi e alle tecnologie di telecontrollo volte al monitoraggio dei consumi energetici nelle smart city. È solo una parte dei servizi messi in campo dal gruppo vicentino City Green Light, realtà che ha iniziato ad operare nel settore dei servizi di illuminazione pubblica agli inizi degli anni 2000 come business unit della Gemmo di Arcugnano, diventando indipendente nel 2017.

Oggi City Green Light, grazie anche ad una serie di acquisizioni, è in forte crescita. La fotografia emerge dal bilancio consolidato 2024. I ricavi, a quota 187,3 milioni di euro, sono aumentati del 19%. Anche la redditività è significativa: il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a 65 milioni di euro, in aumento del 21%, con un utile netto di 33 milioni.

«Oggi lavoriamo per 330 Comuni italiani con contratti di lungo periodo per accompagnare gli enti nella transizione energetica e digitale, gestendo oltre un milione di punti luce, a servizio di un bacino di più di 6 milioni di cittadini», racconta il Ceo Alessandro Visentin. «Nel Nord Est siamo operativi in quasi 100 Comuni, con circa 200mila punti luce gestiti. Il nostro core business è sempre stato l'efficientamento degli impianti d'illuminazione pubblica, principalmente con la tecnologia, con la



Alessandro Visentin

Amministratore delegato di City Green Light

Lavoriamo per 330 Comuni con contratti di lungo periodo. Nel Nord Est operativi in quasi 100 enti locali con circa 200 mila punti luce gestiti

400
È il numero dei dipendenti, a cui si somma l'indotto di imprese partner

manutenzione degli stessi, oltre ai servizi di gestione degli impianti semaforici e dei pannelli a messaggio variabile (che si utilizzano ad esempio per dare indicazioni su traffico e manifestazioni ndr), a cui si aggiunge la fornitura dei sistemi di videosorveglianza e antincendio».

Un business che si è progressivamente ampliato. Il gruppo, che fa capo a Banca Europea per gli Investimenti, Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica Sgr e fondo Marguerite (partecipato dalle principali casse di risparmio e prestiti europee), l'anno scorso ha perfezionato una serie di acquisizioni. «Oggi ci proponiamo come un operatore di servizi integrati dopo un 2024 di forte trasformazione. La capogruppo City Green Light Srl, oltre a controllare Lumagest nel campo dell'illuminazione, ha acquisito altre tre realtà aziendali che apportano soluzioni complementari per rispondere alla crescente domanda di soluzioni avanzate per la gestione efficiente delle risorse energetiche da parte dei Comuni».

In particolare, il gruppo City ha ampliato il know-how nell'impiantistica con l'acquisizione di Termotecnica Sebina, che si occupa di efficientamento energetico di edifici pubblici, come uffici, scuole e strutture sportive. L'integrazione di Smart Parking Systems ha invece rappresentato l'ingresso strategico nel mercato della gestione tecnologica dei parcheggi: «Forniamo e gestiamo le colonnine per il pagamento della sosta, oltre alla sensoristica



Fase di montaggio di un impianto di illuminazione pubblica

per la rilevazione delle auto in stallo con sensori a terra o telecamere, a cui si aggiungono le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, sia auto che autobus, e i sistemi di gestione dei mezzi per la mobilità sostenibile in sharing come biciclette e monopattini».

Con l'acquisizione di City Metrics il gruppo ha infine rafforzato le competenze nelle tecnologie per il telecontrollo volte al monitoraggio dei consumi elettrici della pubblica illuminazione e degli edifici ad una teleselezione ottimale. «L'obiettivo è anticipare la crescente domanda di sistemi per la razionalizzazione dei consumi, continuando a proporci come partner per le pubbliche amministrazioni ma anche per lo sviluppo e gestione delle nascenti comunità energetiche nel mercato italiano, guardando al futuro», sottolinea il Ceo. Le sfide? «Il nostro punto di partenza è stato intuire che il presidio territoriale attraverso i sistemi di videosorveglianza rappresentasse anche una rete diffusa per la raccolta dei dati. Abbiamo investito nel rafforzamento delle competenze, sviluppando soluzioni di video analisi intelligente. È un ambito su cui vogliamo continuare a puntare». Un

esempio? «Grazie all'intelligenza artificiale, strumento sempre più strategico, è possibile acquisire e analizzare in real time i dati relativi ai flussi stradali e agli eventi critici (quali ad esempio gli incidenti ndr), per elaborare possibili soluzioni, grazie ai modelli di viabilità predittiva, che permettono alle Pubbliche Amministrazioni di assumere decisioni consapevoli per la gestione del traffico migliorando la sicurezza e la fluidità della circolazione».

City Green Light è un gruppo che opera in modo agile, basando sull'efficienza anche il proprio modus operandi: «Il nostro organico conta 400 persone, a cui si aggiunge un importante indotto di partner e imprese locali in modo da presidiare tutta la Penisola, fornendo soluzioni personalizzate e integrate in risposta alle esigenze delle Pa e imprese». Tra i driver dello sviluppo c'è la ricerca. «Collaboriamo con università e istituzioni per sviluppare soluzioni avanzate. Nel 2024 abbiamo realizzato ForThink, piattaforma per la gestione e valorizzazione dei dati che diventa strategica per i clienti che possono prendere decisioni informate, perché data driven». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il polo di Piombino spinge il titolo Danieli

«Continuiamo a ritenere che gli attuali multipli non riflettano la visibilità e il forte posizionamento tecnologico globale della divisione Plant-making del gruppo Danieli. Buy confermato». Così scrivono gli analisti finanziari sul conto del titolo Danieli a piazza Affari che, grazie all'accordo siglato nei giorni scorsi per l'avvio del polo dell'acciaio green a Piombino in partnership con Metinvest (affare complessivo da 2,7 miliardi di euro), e grazie anche all'appalto vinto per un altro grande impianto da un miliardo di euro in Svezia, sta facendo molto bene. Secondo gli analisti il target dell'azione Danieli è fissato a 41 euro, con un ottimo margine di crescita, visto che l'ultima chiusura è stata di 34,45 euro.

La gara per Idv si riapre e Iveco torna a salire

Nuovi massimi venerdì per Iveco in Borsa: il titolo ha guadagnato il 3,3%, a 17,22 euro, un prezzo che batte i massimi del 18 marzo, quando era arrivato a 17 euro. Il titolo continua a riflettere la speculazione sulla cessione di Iveco Defence Vehicles, la divisione con sede a Bolzano e stabilimento a Vittorio Veneto che produce veicoli militari. Dopo un periodo d'incertezza, seguito alla discesa in campo del colosso pubblico Leonardo in cordata con Rheinmetall, a Piazza Affari Iveco ha ritrovato verve dopo le indiscrezioni sull'interesse da parte del gruppo ceco Csg. Nonostante il Golden Powerspinga Leonardo in pole position, se i cecchi offrissero molto più degli 1,5 miliardi messi sul piatto dalla cordata Leonardo, è la valutazione del mercato, i giochi potrebbero non essere del tutto chiusi.

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche a prezzi

SCONTATISSIMI

OTTICA INN

OTTICA INN

...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Il territorio

L'azienda trevigiana celebra i 70 anni puntando su nuovi prodotti e internazionalizzazione

Il Caseificio Tomasoni guidato da Eva e Laura «All'estero per crescere»

Dai 10,5 milioni del 2020 ai 17 milioni di euro del 2024: un balzo del 60% in quattro anni, con la prospettiva di chiudere il 2025 a quota 18 milioni. Sono i numeri del trevigiano Caseificio Tomasoni, storica azienda lattiero-casearia di Breda di Piave che celebra 70 anni di attività con uno sguardo al futuro e una strategia che ha puntato su investimenti mirati, ampliamento di gamma e internazionalizzazione.

Fondata nel 1955 da Primo Tomasoni, l'azienda ha saputo traghettare tre generazioni nel solco di uno sviluppo costante, affrontando le sfide del mercato senza rinunciare alla propria identità produttiva a filiera corta. Oggi il caseificio conta oltre 50 dipendenti e si prepara a consolidare ulteriormente il proprio posizionamento, sia in Italia che all'estero. «Ci siamo presi dei rischi importanti negli ultimi anni – spiega l'amministratore delegato e nipote del capostipite Eva Tomasoni alla guida dell'azienda insieme alla sorella Laura e al padre Moreno – ma la crescita che ne è derivata ha ampiamente ripagato il nostro coraggio. In un momento delicatissimo come quello dell'emergenza Covid, abbiamo scelto di fare l'opposto rispetto a chi, all'approssimarsi della crisi globale, ha rallentato: abbiamo investito». Una scelta contro-



Da sinistra Eva, Moreno e Laura Tomasoni

corrente: «Abbiamo potenziato la produzione e rafforzato la relazione diretta con il cliente, anche a costo di sacrificare i margini a breve termine. Sapevamo che inizialmente avremmo perso redditività, ma eravamo certi che l'avremmo poi recuperata. Così è stato».

Durante la pandemia, la richiesta di prodotti alimentari è aumentata, «al punto da generare difficoltà nel soddisfare gli ordini», ricorda la

Ceo. «Noi abbiamo raccolto la domanda, nonostante i rischi derivanti dai rincari della materia prima, consolidando così il portafoglio clienti. Il rapporto, anche personale, con i clienti, ha fatto la differenza», sottolinea la CEO.

Dal punto di vista produttivo, il core business resta il «freschissimo», con lo strachino in testa, ma la gamma si è diversificata: «Abbiamo lanciato una linea di spalmabili e dato più spazio ai semi

stagionati, ampliando l'offerta e ammortizzando meglio i costi». L'apice della crescita è coinciso con l'immediato post Covid, tra il 2022 e il 2023, con un implemento annuo di quasi tre milioni di euro. E Tomasoni, mentre cresceva il fatturato, non ha mai smesso di scommettere su nuovi orizzonti, investendo. «Un altro asse della crescita è l'estero. Dopo aver seminato nel post Covid, sviluppando il mercato estero, abbiamo iniziato a raccogliere i frutti. Dall'anno scorso abbiamo raccolto ordini da Francia e Stati Uniti. È chiaro che ora il mercato americano è dominato dall'incertezza, ma le prospettive di sviluppo per noi sono buone, sia nel mercato interno che in quello europeo».

Nel 2024 si è completato anche il processo di successione: Eva e la sorella Laura hanno rilevato le quote delle zie Paola e Nicoletta, completando un percorso pianificato e condiviso. È la storia di una famiglia imprenditoriale che ha saputo gestire il passaggio generazionale con lo spirito d'iniziativa di chi guarda al futuro: «Portiamo avanti la tradizione casearia artigianale con orgoglio e coraggio, investendo per veicolare il valore aggiunto dei prodotti locali in uno scenario sempre più ampio e globale». —

M.C.H.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Olivo in crescita in Fvg: 600 ettari Ottima la qualità dell'extravergine

Una produzione limitata, di nicchia, ma in crescita. E una qualità che gli esperti giudicano eccellente. L'olio d'oliva del Friuli Venezia Giulia è quello che nasce in assoluto più a Nord in Italia, con diverse aree di interesse, dal Carso triestino alle valli del Natisone, dal Tarcentino alla Collinare. La regione è definita a bassa intensità produttiva nel panorama oleario italiano, con una produzione di 143 tonnellate nell'annata 2024 (Fonte Ersa). Un dato che evidenzia la specificità del territorio, dove circa 600 ettari sono dedicati alla coltivazione dell'olivo, di cui solo la metà gestiti con approccio professionale.

Nonostante questa piccola dimensione, il settore olivicolo regionale mostra segnali di vitalità. L'ultima annata ha registrato un incremento del +5,6% rispetto al 2023, e la produzione di olive nel 2023 ha superato le mille tonnellate di molitura. A livello provinciale, si osserva una distribuzione eterogenea degli ettari coltivati da agricoltori professionali: Udine guida con 171 ettari (+4,9%), seguita da Pordenone con 51 (+10,9%), Trieste con 45 (+2,3%) e Gorizia con 33 (+6,5%).

La raccolta 2024 è stata caratterizzata da una marcata dualità geografica. Le aree collinari e costiere hanno beneficiato di condizioni climatiche più favorevoli durante la fioritura, grazie a un anticipo fenologico, registrando quantitativi soddisfacenti. Diversamente, le abbondanti piogge che hanno interessato le zone di pianura nel periodo cruciale della fioritura hanno determinato una produzione molto scarsa. Un elemento positivo è stata la scarsa presenza della mosca olearia, favorita dalle elevate temperature estive. Tuttavia, le rese in frantoio sono ri-

sultate generalmente basse (4-6%) a causa delle piogge di ottobre, con una ripresa più consistente (10-12%) nelle raccolte di novembre, complice il miglioramento delle condizioni meteo.

Proprio l'olio extravergine d'oliva, insieme alle altre eccellenze del territorio, è stato al centro della 20esima edizione di «Olio e dintorni», manifestazione tenutasi nel week end appena concluso a villa Maseri, a Oleis di Manzano. L'evento rappresenta da sempre una vetrina importante per la valorizzazione del patrimonio enogastronomico e dell'olio d'oliva, che proprio negli ultimi 20 anni ha ripreso slancio.

La manifestazione non si è limitata alla celebrazione dell'olio attraverso degustazioni guidate negli stand dei produttori selezionati per il premio «Olio dell'Abbate». Un ricco programma di iniziative ha coinvolto visitatori di tutte le età, spaziando dalle attività ludiche e sportive nel parco della villa e nei dintorni, ai momenti di approfondimento tecnico con esperti del settore nel *foledor* di villa Maseri.

Nella serata di sabato è stata dedicata molta attenzione all'olivicoltura con corsi sulla potatura e gestione dell'oliveto, un incontro sulle opportunità del settore nel contesto della Pac 2023-2027, e un seminario interattivo alla scoperta dell'olio extravergine d'oliva con il mini laboratorio OlioLab. Un evento speciale è stata pure la passeggiata Fai tra vigne e storia locale. «Olio e Dintorni» si conferma dunque un'iniziativa di grande rilevanza economica per il Friuli Venezia Giulia. Non solo offrendo una piattaforma di promozione per l'olio extravergine d'oliva e gli altri prodotti del territorio, ma stimolando anche il turismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Coldiretti Un prezioso restauro per la nuova casa

Una nuova casa per la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, ma anche un importante recupero architettonico per il centro di Udine. Si tratta di Palazzo Schiavi, lo storico edificio di inizio Novecento situato all'angolo tra via Savorgnana e via Gorgi, che verrà inaugurato ufficialmente oggi come nuova sede dell'associazione. Coldiretti, che già da qualche settimana vi ha trasferito i suoi uffici sia regionali che provinciali, ha portato a termine un importante intervento di restauro, curato dagli architetti Paolo Galante e Giulio Merluzzi. L'edificio, costruito tra il 1911 e il 1912, era nato per ospitare sia uffici che abitazioni, per poi essere adibito, nel secondo dopoguerra, a comando della Divisione Mantova.

Una successione di inquilini variegati e di utilizzi non sempre coerenti con le caratteristiche del palazzo che ne aveva alterato l'aspetto, segnato anche da un lungo periodo di abbandono e di degrado. Risultato del restauro non soltanto una sede pienamente funzionale e accessibile, ma anche un palazzo storico restituito al capoluogo del Friuli, frutto di un intervento teso a valorizzare a pieno l'identità originaria dell'edificio.

RICCARDO DE TOMA

Biodiversità 1.500 prodotti agricoli salvati dall'estinzione

Sono 1.500 i prodotti agricoli salvati dall'estinzione. Con circa la metà delle specie vegetali e un terzo di quelle animali presenti in tutto il continente europeo, l'Italia è leader nella tutela della bio-

diversità. Un patrimonio naturale straordinario che fa del nostro Paese il più green dell'Unione Europea. E quanto emerge da un'analisi di Coldiretti e Campagna Amica basata su dati della Convenzione sulla Diversità Biologica (Cbd), diffusa in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità. Nel dettaglio, l'Italia ospita oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie vegetali. Di queste, il 30% degli animali e il 15% delle piante presenti in Italia vivono esclusivamente entro i confini nazionali, rendendo il nostro territorio unico dal punto di vista ecologico. La biodiversità rappresenta una ricchezza importante – sottolinea Coldiretti Veneto –, dal punto di vista del patrimonio, culturale, ambientale ed economico, che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'o-

mologazione delle produzioni a livello internazionale. In questi anni, Fondazione Campagna Amica ha censito oltre 1.500 prodotti in via di estinzione.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Un asse con il governo per sostenere l'export

Il made in Italy trae le sue origini dall'artigianato e proprio questo comparto chiede al Governo di agevolare le imprese del settore nell'esplorazione di altri mercati stranieri. Se l'export extra europeo del made in Italy nel 2024 è cresciuto del 32,2% in America Latina, ottenendo buoni risultati anche in altri Paesi come Emirati Arabi Uniti (+19,8%), Turchia (+9,3%), Messico (+8%) e Cina (+3,3%), ha grandi potenzialità per entrare in altri territori. In India, America Latina, Tur-

chia, Sud Africa e in generale nei Paesi emergenti, l'export made in Veneto vale quasi 7 miliardi. «I dati ci dicono che il mondo è pronto per accogliere il nostro sapere fare, a patto che sappiamo dove e come proporci – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto –, diversificare i mercati significa anche ridurre i rischi legati alle tensioni geopolitiche e ai rallentamenti economici nelle aree tradizionali di sbocco. L'India e il Sud Africa restano mercati complessi, ma strategici. Il potenziale c'è, e proprio per questo vanno presidiati con più decisione. Siamo pronti a creare un asse importante con il Governo. Continueremo a sostenere le imprese nei percorsi di export e promozione internazionale, è qui che si gioca la sfida del futuro e che ci porta a dover essere sempre più competitivi».

E.F.

Confcooperative Il boom degli appalti per i servizi pubblici

Nel 2024, in Friuli-Venezia Giulia, gli appalti pubblici per lavori, servizi o forniture alle pubbliche amministrazioni di importo superiore ai 40 mila euro hanno riguardato un controvalore a base d'asta per 8,9 miliardi di euro complessivi: un «boom» segnato da una crescita del 58%. I dati vengono diffusi dall'Anac e sottolineano l'importanza dei contratti pubblici per l'economia regionale. Ha fatto il punto sul tema il convegno promosso da Confcooperative Fvg. «Per Confcooperative va superata la previsione di due diverse soglie per l'attivazione del meccanismo di revisione dei prezzi dei contratti pubblici, che penalizza il settore dei servizi rispetto alla disciplina prevista per i lavori pubblici» ha detto il presidente Daniele Castagnaviz.

E.F.



Scopri di più



DBA Group accompagna concretamente il Paese verso la transizione energetica, ecologica e digitale. Supportando lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio, investendo in modelli innovativi per ottimizzare la produzione e il consumo di energia, promuovendo la cultura della conversione ecologica ed eliminando gli sprechi.

**Verso un'economia davvero circolare, verso città più smart e pulite.
Verso un futuro migliore, per tutti.**

Tra le prime 10 società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.



DBA Viale G. G. Felissent, 20D - 31020 Villorba TV, ITALIA - DBAGROUP.IT

overpost.biz

LA RIMPATRIATA

Le ragazze della quinta A del Sandrinelli di nuovo insieme a 40 anni dalla matura

Una bella rimpatriata di solo donne. Si sono ritrovate, dopo 40 anni dalla matura della V A dell'istituto Sandrinelli le studentesse dell'epoca. Ecco nello scatto della serata le partecipanti alla fine della piacevole cena: Elena Stoini, Raffaella Guglia, Letizia Mammetti, Cristina Schik, Raffaella Malaspina, Alessandra Bortolin, Fulvia Mene-gon, Marina Mazzoli, Liana Sain, Monica Nola, Daniela Stulle, Maura Romanelli, Stefania Smiderle, Lorella Furlani ed Erica Vouk.



LE LETTERE

Polizia locale
In via Roncheto pronti nuovi controlli

Gentile signora Casoar, rispon-do alla Sua gentile segnalazio-ne, relativa l'elevata velocità dei mezzi in via Roncheto, im-maginando che alluda al pri-mo tratto, quello da via Salata, in uscita dalla galleria di Monte-bello: il Distretto di zona ef-fettuerà delle verifiche più ser-rate per valutare le azioni da adottare. Nel caso avessi mal interpretato la Sua segnalazio-ne, la invito a contattarci per farci capire/intervenire me-glio (polizialocale@comu-ne.trieste.it - 040. 6757507).

Caterina de Gavardo
assessore alle Politiche
della Sicurezza cittadina

Strada pericolosa
Via Commerciale
dissestata e con buche

Chi percorre come me con una certa frequenza via Commer-ciale non può non notare che il fondo stradale della importan-te via di comunicazione cittadi-na è ormai da tempo assoluta-mente dissestato. Profonde bu-che e avvallamenti si susseguo-no senza soluzione di continui-tà lungo tutto il percorso co-stringendo, soprattutto i mez-zi a due ruote, a vere gincane per evitare possibili cadute. I conducenti dei molti mezzi pubblici di Trieste Trasporti che percorrono la via potran-no confermare il disagio e con-

tinui botti e vibrazioni che si ri-percuotono sui passeggeri e su-gli organi meccanici dei mez-zi. Non serve dilungarsi sulle condizioni con il bagnato. Cre-do indifferibile un'urgente pro-grammazione di riasfaltatura radicale; ci saranno inevitabili disagi per la viabilità ma credo proprio ne valga la pena a tute-la e beneficio di tutti.

Riccardo Schiavo

Ricordo
L'intervista da studenti
al mito Nino Benvenuti

Un foglio di carta a righe, bian-co, strappato da un quaderno di scuola. Più che bianco or-mai un po' ingiallito dal tem-po, ha quasi sessant'anni, e del 1967. Sopra c'è scritto, con cal-ligrafia decisa: "A Furio, otti-mo giornalista". C'è anche una firma: Nino Benvenuti. Che emozione in quel tiepido gio-rno di fine primavera di quell'anno salire quelle ripide rampe del rione di San Luigi, per arrivare a casa Benvenuti. Erano in due, fratelli, a "inter-vistare" (che parola grossa per due giovani studenti) per un giornalino scolastico il neo campione del mondo dei pesi medi. Un'accoglienza molto cordiale, amichevole, da fratel-lo maggiore. Ma curiosa. Il si-gnor Nino era indaffarato nel giardino di casa attorno ad una fontana, era stata svuotata l'acqua, spiegò lui, ma non era stato tolto il pesce rosso che vi nuotava: sparito. L'invito ai due giovani a seder-si, sempre in giardino e lui, il si-gnor Nino, sorridente e dispo-nibile "sono tutto per voi, chie-detemi, anzi, domandeme

pur". Più che un'intervista fu una piacevolissima conversa-zione con i due ragazzi a fare un po' domande che si erano preparati, un po' a improvvisa-re a seconda di quello che il campione rispondeva, raccon-tava. E ne aveva di cose da rac-contare. Partì proprio da dove era real-mente partito, da Isola, a ricor-dare la sua infanzia, poi Trie-ste e poi Roma 1960, l'oro alle Olimpiadi e poi, finalmente quello che aveva spinto i due giovani fin lassù: New York, il Madison Square Garden, Griffi-th, l'incontro. E via a racconta-re, quasi una radiocronaca in-teriore, di quello che aveva pensato e provato soprattutto nei momenti topici dell'inco-nτρο: Griffith atterrato, lui scivo-lato, loro due alla fine in mez-zo al ring nell'attesa spasmodi-ca del verdetto con il sottofondo di due tamburi che batteva-no ritmicamente. No, non era-no due tamburi, erano i cuori di Nino ed Emile.

Una frase, fra le tante che il si-gnor Nino disse quel pomerig-gio, colpì i due "intervistatori". Quando lui disse che quasi quasi era contento che il suo av-versario si fosse rialzato e aves-se ripreso il combattimento. "Se l'incontro fosse finito lì, non so cosa avrei fatto, sarei uscito dal Madison e mi sarei messo a correre per la strada a perdifiato, tanta era l'adrenali-na, la forza fisica e interiore che avevo accumulato nei me-si di preparazione". Non fu ne-cessario mettersi a correre, lo scambio, riprese e il signor Ni-no e il suo avversario Emilio ci regalarono ancora momenti in-dimenticabili in una notte che tanti triestini, pochi anni dopo avrebbero paragonato a quel-la vissuta per il primo sbarco

sulla luna. Due emozioni diver-se, diversissime. La prima a tre-pidare per un giovanotto che stava portando il nome di Trie-ste nel mondo, la seconda ad aspettare che un altro giova-notto, stavolta americano ci portasse con lui sulla luna. Tutte e due emozioni grandissi-me, ma Nino? Vuoi mettere quella notte alla radio e poi quel pomeriggio nel suo giardi-no e quel foglio bianco a righe strappato da un quaderno di scuola con scritte sopra quelle parole? Cose che non dimenticherò mai e che adesso ricordo con commozione e rispetto.

Furio Treu

Polemica
Variante cabinovia
la mia odissea

Sono uno dei 3.099 cittadini che trasmisero al Comune os-servazioni sulla Variante 12. Cercai di scriverle in modo chiaro e ordinato. Suddivisi le mie 32 pagine in capitoletti te-matici, dove sostenni che l'ovo-via non serve perché, ottimiz-zando le linee esistenti di auto-bus, treni e tram e istituendo parcheggi di interscambio in si-ti strategici lontani dal centro, si migliorerebbe l'accesso nord a Trieste senza devastare l'ambiente, sprecare denaro pubblico, espropriare famiglie e mettere a rischio i passanti sotto le cabine. In sede di approvazione pur-troppo il Comune sta seguen-do la medesima procedura re-strittiva messa in atto per la Va-riante 15 (Ex Pavan). Infatti non ha pubblicato all'Albo pre-torio i documenti della Varian-te 12, impedendo a tutti noi di

conoscere le osservazioni e le controdeduzioni tecniche deg-li uffici, sebbene nessuna nor-ma lo prescriva. Non le ha in-viate alle Circoscrizioni com-petenti, malgrado il relativo Regolamento non vieti a que-ste di esprimere il proprio pare-re consultivo anche in fase di approvazione degli strumenti urbanistici. Ha consegnato le osservazioni e opposizioni sol-tanto ai consiglieri comunali che le hanno richieste. Inoltre la sesta Commissione le ha li-quidate frettolosamente. Ora, come per la Variante 15, al Consiglio si faranno votare le controdeduzioni? Eppure la Legge regionale 5/2007, all'art. 5 sexies, comma 5 stabi-lisce che «il Consiglio comuna-le si pronuncia sulle opposizio-ni e osservazioni presentate al Comune». Il 21 ottobre 2024 il Consiglio trattò in blocco ben 25 controdeduzioni alla Va-riante su via Frausin, frammi-schiando i vari temi, e separa-tamente la 26esima, più corpo-sa ma ancor più politematica. Si farà così anche per la Varian-te sulla cabinovia? Il presiden-te del Consiglio comunale di-chiarò ammissibili solo gli emendamenti alla Variante 15 riguardanti «le proposte di con-trodeduzioni predisposte in ac-coglimento o in rigetto delle os-servazioni ed opposizioni al piano adottato», benché la Leg-ghe 5/2007 non lo stabilisca. Il 2 novembre 2024 presentai invano al segretario generale del Comune un argomentato ri-corso contro la delibera di ap-provazione della Variante 15. Ora se ne ripercorrono le stes-se orme, forzando le regole e svilendo sia la partecipazione civica sia la democrazia rap-presentativa.

Paolo Radivo

IL CALENDARIO

Il santo	Filippo Neri (sacerdote)
Il giorno	è il 146°, ne restano 219
Il sole	sorge alle 5.23 tramonta alle 20.41
La luna	sorge alle 4.19 cala alle 20.29
Il proverbio	Chi si è scottato con l'acqua calda, ha paura anche di quella fredda.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Vir-gilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stupa-rich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brun-ner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medic-i-nali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 maggio	9	91
23 maggio	4	86
24 maggio	8	93
25 maggio	9	101
26 maggio	11	79
27 maggio	8	86

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL CIRCOLO CULTURA E GIOCHI DI TRIESTE

A Rovigno in scena il Torneo nazionale di Burraco

Si è svolto venerdì e sabato, nella cornice dell'isola rossa di Rovigno, il 14.mo Torneo nazionale di Burraco, organizza-to dal circolo "Trieste cultura & giochi" presieduto da Franco Marchi.

Dopo undici agguerrite ses-sioni tra i 340 sfidanti proven-nienti da tutta Italia, nel giro-ne A sono confluite le 20 mi-gliori coppie che si sono sfida-te a colpi di matite e chiusure al volo fino a notte inoltrata. Per il circolo di Trieste un grande, bel risultato di squa-dra: la coppia composta da Marco Girardini e Cristina Fe-rialdi si è piazzata al quarto po-

sto del girone A, sfiorando il podio per pochissimi punti, mentre Angela D'amico e Ales-sandra Perrone sono arrivate all'undicesimo posto, seguite a pochissima distanza da Gian-luca Lega, tredicesimo. Un al-tro piazzamento di rilievo è stato quello di Rosalia Di Mar-zo, classificata quarta nel giro-ne D.

Una bella soddisfazione per il presidente Marchi, che ha in animo di organizzare prossimamente a Trieste un Torneo nazionale di Burraco, portan-do nel capoluogo giuliano i mi-gliori sfidanti del gioco tanto caro anche a Jannik Sinner. —



L'ASSOCIAZIONE AMAR FVG

Una giornata dedicata alla salute respiratoria

In occasione della Giornata mondiale dell'Asma, l'asso-ciazione per le Malattie Res-piratorie Amar Friuli Vene-zia Giulia, in collaborazio-ne con la Croce Rossa Italia, organizza un evento dedica-to alla salute respiratoria.

L'iniziativa prevede di ef-fettuare spirometrie gratui-te per tutti i cittadini interes-sati, per promuovere la con-sapevolezza e la prevenzio-ne delle malattie polmona-ri.

L'appuntamento si terrà domani, in piazza della Bor-sa, dalle 15 fino alle 19. Sa-ranno presenti professioni-

sti sanitari afferenti alla Pneumologia di Trieste, che eseguiranno spirome-trie e forniranno un'inter-pretazione del tracciato. La partecipazione è aperta a tutti e non è richiesta alcu-na prenotazione.

Nell'occasione dell'inizia-tiva, si ricorda che la spi-ro-metria è un test non invasi-vo ed è indolore. Misura la quantità e la velocità dell'a-ria che entra ed esce dai pol-moni e quindi valuta la fun-zionalità polmonare, aiu-tando a individuare preco-cemente eventuali proble-mi respiratori. —



CULTURE

Musica

Just For One Day

Quarant'anni di Live Aid

Un musical in scena a Londra ricorda l'evento benefico inventato da Bob Geldof. Nello spettacolo le canzoni da "We are the Champions" e "Message in a Bottle"

L'EVENTO

SARA DEL SAL

La storia della musica mondiale passa attraverso un evento straordinario: il Live Aid, un concerto a scopo benefico, che ha dimostrato inequivocabilmente che la musica può unire il mondo. Sono passati quasi 40 anni, l'anniversario cadrà il prossimo 13 luglio, e quell'evento da qualche giorno rivive in un musical intitolato "Just For One Day", prendendo a prestito una strofa da "Heroes" di David Bowie, in scena a Londra, allo Shaftesbury Theatre. Divertente e a tratti sbalorditivo, lo spettacolo è un viaggio emozionale senza pari, che piace a chi ricorda quel giorno ormai lontano e a chi non era nemmeno ancora nato.

Quell'evento ha tracciato un solco profondo nella storia musicale mondiale e an-

cora oggi molti citano l'esibizione dei Queen, definita la performance dal vivo più popolare di tutti i tempi. C'era Phil Collins, che ha preso un Concorde per esibirsi sia a Philadelphia che a Londra, le due città che ospitavano l'evento e persino Paul McCartney.

Ma come è nata l'idea di mettere insieme tutti i più grandi artisti dell'epoca? Perché? A queste domande risponde lo spettacolo, che parte dal 2025, da una ragazzina, Jemma, che deve andare all'università in cui il Live Aid fa parte delle lezioni di storia, e da sua madre, Suzanne che lo ha vissuto in prima persona, da teenager, allo stadio di Wembley. A fare chiarezza su tutti gli interrogativi della giovane ci penserà nientemeno che Bob Geldof (interpretato da Craig Els), cantante dei The Boomtown Rats, che insieme a Midge Ure degli Ultravox ha dato vita a qualcosa di epico ma che



BOB GELDOLF
IL MUSICISTA A LONDRA DAVANTI ALLO SHAFTESBURY THEATRE

dopo 40 anni rischia di venire dimenticato o giudicato inutilmente a posteriori.

La trama si snoda su due binari, uno ambientato nel 1984-85 e uno contemporaneo. Dall'epoca dei vinili a quella del loro ritorno. Indietro, quindi, nell'ottobre del 1984, quando la Bbc news propose un reportage firmato da Michael Buerk sulla grave carestia che aveva colpito l'Etiopia. Quella sera, tra gli spettatori c'era anche Bob Geldof, che sentì la necessità di fare qualcosa, intuendo da subito che non sarebbe bastata una manciata di sterline, generosamente inviate su un conto corrente a cambiare le cose, ma che la musica invece avrebbe potuto attirare l'attenzione. Fu così che si rivolse a Midge Ure proponendogli di creare un disco per raccogliere fondi dando così vita a "Band Aid".

In studio, però, nonostante avessero invitato tutti i grandi artisti del momento,



temettero di dover registrare la canzone "Do they know it's Christmas" convinti che non si sarebbe fatto vivo nessuno. La storia racconta che invece arrivarono in tanti, dando vita a una canzone che ora, come allora, ogni Natale viene riproposta e riscolta, insieme a "Last Christmas" degli Wham! che fu travolta dall'ondata dirompente del singolo in cui loro stessi cantano per l'Etiopia. Lo spettacolo ripercorre tutti i passi fatti da quel singolo, dall'arrivo nei negozi ai tentativi disperati di Geldof di farlo mettere in onda fin-

ché divenne un successo planetario. Forse non tutti però ricordano quello che accadde poco dopo, ovvero la presa di posizione di Margaret Thatcher, il primo ministro inglese (interpretata dalla straordinaria Julie Atherton), che pretese il pagamento della tassa del 15% sulle vendite, quando Geldof aveva sempre affermato che tutto il ricavato sarebbe andato ai bambini africani.

A complicare ulteriormente le cose c'era il fatto che in Etiopia gli operatori umanitari continuavano a dover scegliere arbitrariamente

IL FESTIVAL DAL 17 AL 20 LUGLIO

Sotto le stelle di Udin&Jazz con Hancock, Collier e García

MARGHERITA SCIALINO

Svelato il programma di Udin&Jazz, organizzato dall'associazione culturale Euritmica, che per la sua trentacinquesima edizione animerà il capoluogo friulano con una programmazione all'avanguardia, attenta alle eccellenze del jazz in Italia e a livello internazionale. In programma dal 12 al 20 lu-

glio, l'iniziativa gode del sostegno di numerose realtà locali come la Regione, la Fondazione Friuli e il Comune di Udine.

"Generations", generazioni in lingua italiana, è il filo rosso della prossima edizione: i palchi disseminati nelle location udinesi saranno, dunque, i luoghi in cui assaporare tutte le anime del jazz, «da quella più storica di Herbie Hancock, a

quella più innovativa del ragazzino terribile Jacob Collier, fino alla nuovissima generazione di Matteo Mancuso, Vincen García e del sassofonista statunitense Isaiah Collier» secondo Giancarlo Velliscig, direttore artistico di Udin&Jazz.

Uno sguardo, quello rivolto alle nuove generazioni, che la manifestazione concretizza anche attraverso la rinnovata collaborazione

con il Conservatorio Tomadini, che pure quest'anno interagirà con il festival. Da segnare in agenda il debutto della Jazz Big Band, composta dai giovani allievi del Conservatorio udinese, che in Corte Morpurgo eseguirà un repertorio nella tradizione delle orchestre swing americane. In cartellone il 16 luglio alle 19.30, a seguito della presentazione del libro "Storia del jazz. Una prospettiva globale", firmato Stefano Zenni, sempre alla Corte Morpurgo.

Grande apertura il 12 luglio con Udin&Jazz for Freedom, una serata nel segno dell'impegno e della volontà di soffermarsi sulle numerose tragedie a cui sono confrontati alcuni individui



Herbie Hancock, pianista statunitense, vincitore di 14 Grammy Award

FATTI
& PERSONE

"Un poeta che non muore". Pasolini al Lido di Ostia

Oggi, a partire dalle 9, il Teatro del Lido di Ostia (Roma) ospiterà "Un poeta che non muore", il primo convegno nazionale in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Pier

Paolo Pasolini. Ideato da Maura Locantore e Angelo Fàvaro, l'evento rappresenta un momento di riflessione sull'eredità culturale di uno degli intellettuali più influenti del Novecento. Molteplici



ci gli interventi previsti nel corso della giornata, con studiosi di riferimento. Di particolare rilevanza sarà la tavola rotonda pomeridiana, condotta da Rino Caputo, concepita come un momento di raccolta di ricordi e testimonianze dirette. Vi parteciperanno importan-

ti intellettuali tra cui Lucia Annunziata, Gianna Cimini, Gianni Cuperlo, Giulio Ferroni, Filippo La Porta e Massimo Raffaeli, insieme a Ninetto Davoli, amico personale e interprete di numerosi film di Pasolini, testimone privilegiato del suo percorso umano e artistico. —

IL CONCERTO

Le sorelle **CocoRosie**
che non amano l'America
«Siamo a casa in viaggio»

Mercoledì sera il concerto al Teatro Miela con Maia Kalwill
«Nell'ultimo album c'è una visione ecologica pessimista»



Le sorelle americane Bianca e Sierra Casady, in arte CocoRosie, per la prima volta in concerto a Trieste

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

Le sorelle americane Bianca e Sierra Casady, in arte CocoRosie, per la prima volta in concerto a Trieste mercoledì al Teatro Miela, ultimo appuntamento della stagione Miela Music Live, sono le regine indiscusse della musica pop sperimentale. Alle 21 apre la serata l'argentina Maia Kalwill, con un set dal suo primo album "Stop the Clock". Le CocoRosie, per oltre vent'anni, hanno smontato e riassembleto il concetto stesso di musica indipendente, muovendosi tra folk, elettronica, pop e sperimentazione con la naturalezza di chi non appartiene a nessuna scena, se non alla propria. Sierra è una cantante d'opera con una formazione classica e attrice teatrale, mentre Bianca è una poetessa e artista delle arti visive. Nomadi per vocazione, hanno vissuto a New York, Parigi e per un breve periodo perfino in Umbria.

Bianca, avete casa in Texas e California?

«Tecnicamente sì, ma viviamo davvero viaggiando. Al momento non ci sentiamo molto legate agli Stati Uniti, essendoci sempre spostate tanto non abbiamo radici solide da nessuna parte».

Che effetto vi fa tornare in Italia?

«È uno dei nostri paesi preferiti, siamo sempre contente di venire, ci trasmette delle belle sensazioni. La prima volta ebbe un grosso impatto su di noi, eravamo molto giovani e abituate a vivere in America».

Chi vi accompagna al Miela?

«Siamo in tanti sul palco, otto persone, c'è anche un quartetto d'archi che ci offre molte possibilità espressive».

Che spettacolo è?

«Per noi molto speciale, uno show fresco con tante canzoni nuove mescolate al vecchio repertorio, è una grande celebrazione dei nostri vent'anni di musica».

Immane costumi stravaganti e trucco?

«Il nostro make up negli anni è diventato sempre più estremo e teatrale. Io ho lavorato anche in teatro con il regista Robert Wilson e abbiamo assorbito il suo stile. A questo abbiamo aggiunto l'influenza del trucco giapponese tradizionale, insomma: tipico delle CocoRosie mescolare generi e periodi diversi».

Musica, teatro, moda, poesia, arte: come fa a converger tutto?

«Ci interessa creare il nostro cosmo, alcune canzoni sono nate come poesie e poi si è aggiunta la musica, abbiamo esplorato danza e teatro, io ho appena pubblicato un libro di poesie in inglese e francese, tutto si unisce e ci nutre. Stiamo anche lavorando a

una inedita opera che arriverà in Italia a settembre».

Cosa significa il titolo del nuovo (ottavo) album, "Little Death Wishes"?

«C'è una visione ecologica pessimistica, guardando al comportamento umano nei confronti dell'ambiente e del clima che sembra quasi racchiudere un "desiderio di morte"».

E come avete forgiato i suoni in studio?

«Il processo è piuttosto semplice, tutto parte in una stanza, con poca tecnologia, poi lasciamo che voce e melodia ci conducano».

Sono passati 21 anni dal debutto discografico "La maison de mon rêve". Come siete cambiate?

«Da una parte sembra non sia passato tanto, siamo sempre in giro e ci sentiamo a casa sui palchi e in viaggio. Uno stile di vita non per tutti, ma noi siamo cresciute così. Mentre mia sorella studiava canto, diventare una musicista non era il mio piano, mi piaceva la poesia e il teatro. Ero introversa e sono uscita dal guscio, sono meno timida».

Siete state un esempio per molte donne, incoraggiate da voi ad esprimersi più liberamente...

«Siamo sempre state fuori dagli schemi, ci rende orgogliose aver ispirato le persone ad essere sé stesse, incoraggiamo sempre a pensare con la propria testa, e splendere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo musical "Just For One Day" andato in scena a Londra allo Shaftesbury Theatre

quale bambino poteva essere salvato e quale no, perché non c'era cibo per tutti. Intanto in America altri musicisti diedero vita a un nuovo singolo "We are the world" per la raccolta fondi. Geldof, dopo un ulteriore tentativo - fallito - con la Thatcher andò di persona a vedere cosa succedesse in Etiopia e scoprì che i governi dei dittatori africani si appropriavano del cibo che sarebbe dovuto andare ai bambini, che, quindi, continuavano a morire. Geldof, straziato, pensò di dover fare qualcosa di ancora più grande, e si rivolse a Harvey Gold-

smith, il più grande produttore di concerti con cui in poche settimane creò un concerto epico, che andò in onda nelle televisioni di tutto il mondo oltre che nei due stadi che fisicamente lo ospitarono raccogliendo 150 milioni di sterline.

In due ore e mezza di spettacolo il pubblico rimane sospeso, tra le grandi canzoni che vanno da "We are the champions" a "Message in a bottle" al singolo di Geldof, "I don't like Mondays", e un viaggio in quel tempo in cui sembrava possibile cambiare il mondo. Musica dal vivo,

scenografie essenziali ma con un impianto luci degno dell'evento narrato premettono a tutti di emozionarsi, cantando e ridendo, prima di scoprire che quello che fecero allora, comprando quel singolo per beneficenza, lo stanno facendo anche ora, perché questo musical prosegue la raccolta fondi, dando un ulteriore significato a una serata perfetta. Meglio guardarsi in giro una volta in sala, perché potrebbe capitare di incontrare qualcuno degli artisti che il Live Aid lo ha vissuto da protagonista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'altra parte del mondo. Organizzato al Parco Moretti in collaborazione con Medici senza Frontiere e Time for Africa, l'appuntamento vedrà protagonista il progetto Jazz my Dub, nato dall'incontro tra il sassofonista Francesco Bearzatti e il gruppo pordenonese Wicked Dub Division. Un evento necessario, secondo il curatore artistico, poiché «il jazz, come genere musicale, ha sempre saputo creare comunità, veicolando valori e contenuti importanti».

Numerosi gli eventi da non perdere in questo festival che a Udine per nove intense giornate porterà il meglio del jazz mondiale. Il 15 luglio, il Castello sarà la cornice del talento di Jacob Col-

lier, londinese classe 1994, che per la prima volta incontrerà il pubblico friulano con un repertorio vasto e personale, in grado di percorrere svariati generi musicali come il pop, la musica classica, l'elettronica e, naturalmente, il jazz. Attesissimo anche il concerto di Herbie Hancock, pianista statunitense vincitore di 14 Grammy Award, che il 16 luglio farà tappa a Udine, al ritorno in Italia con il suo tour mondiale che ha preso il via a marzo da Los Angeles. Affiancato da un gruppo di formidabili musicisti, l'artista da 14 Grammy Award, nominato Goodwill Ambassador Unesco, proporrà un live che si muove con agilità tra jazz modale,

post-bop, influenze fusion ed elementi di elettronica, con momenti altamente strutturati e sezioni aperte all'improvvisazione collettiva.

Immane, anche in questa trentacinquesima edizione, l'attenzione rivolta alla scena musicale regionale: in cartellone il 13 luglio alla Corte Morpurgo un concerto del pianista Glauco Venier, accompagnato dal contrabbasso di Alessio Zoratto e dalla batteria di Marco D'Orlando.

Il programma completo della manifestazione, così come tutte le informazioni relative ai biglietti, sono disponibili sul sito www.euritmica.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16
"Memorie connesse"
a Villa Prinz

Oggi, alle 16, a Villa Prinz (Salita Di Gretta 38) si terrà l'apertura del laboratorio "Memorie connesse" con racconti dei presenti, scrittura, arte, disegni e segnalibri a tema. Il laboratorio è aperto agli interessati (bus 26), è libero e gratuito. Per informazioni mail: sintonie2021@libero.it wapp 3389816181.

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti (via Donata 2, alla Lega Nazionale) si terrà l'incontro di laboratorio poetico e di cultura. Sono invitati i soci e i simpatizzanti. L'ingresso è libero.

Alle 18
"A voce alta"
di Marco Miani

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via Belpoggio) Marco Miani presenta il suo ultimo lavoro "A voce alta". Ingresso libero.

Alle 18
"Il potere del cibo
sulla salute"

Oggi, alle 18, al Circolo Fotografico Triestino (via Zonvenzoni 4) si terrà la conferenza pubblica "Il potere del cibo sulla salute" del naturopata Grisotti Giovanni, presidente dell'associazione prevenzione primaria. Un evento per risvegliare la consapevolezza del potere del cibo sulla salute. In collaborazione con Bioest.



"La chiave di via Rastello" di Pichierri

Oggi, alle 17, al Circolo Unificato dell'Esercito (via dell'Università 8), verrà presentato il libro di Paolo Pichierri "La chiave di Via Rastello" a cura del Lions Club Trieste Europa. Le attrici Linda Mauro e Alessandra Fanari leggeranno alcuni passi tratti dal libro. Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

Alle 18.30
"Lupo è il mio nome"
di Gargottich

Oggi, alle 18.30, nella sede della Sesta Circoscrizione del Comune di Trieste (Rondina del Boschetto 6, San Giovanni) per la rassegna "Atmosfere Letterarie", l'autore Alessandro Gargottich presenterà il suo libro "Lupo è il mio nome" (Centoparole editore). Ingresso libero.

Tempo libero
Gita a Spilimbergo
e Maniago

Visita di giornata il sabato 31 maggio alla cittadina di Spilimbergo, con la visita della scuola del mosaico. Nel pomeriggio scopriremo da vicino l'arte fabbrile, attraverso la visita alla coltelleria di Maniago. Ci sarà anche il tempo di godersi una visita al mercato del sabato mattina che si estende nel centro storico di Spilimbergo. Per ogni informazione contattateci al numero 339 7731201 oppure all'indirizzo mail ctatrieste@gmail.com.

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 telefonando allo 040 639152.

LEALI DELLE NOTIZIE - ANTEPRIMA FESTIVAL

"Relazioni tossiche" e "Vite al fronte"



Ha preso il via Aspettando il Festival... di Leali delle Notizie, l'ormai tradizionale anteprima del Festival del Giornalismo, in programma dal 10 al 15 giugno a Ronchi dei Legionari. Oggi, lunedì 26 la rassegna farà tappa a San Pier d'Isonzo (nell'area verde del Municipio) per parlare di "Relazioni tossiche" con Gian Ettore Gasani e Stefano Callipo, moderati da Anna Limpido. Il libro "Vite al fronte" di Luca Steinmann sarà al centro dell'appuntamento di domani, martedì 27, a San Canzian d'Isonzo; l'autore racconterà la sua esperienza in diversi scenari di guerra in dialogo con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Mercoledì 28, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti Fvg, si parlerà della ricerca storica negli archivi con Eugenio Ambrosi, Claudio Ernè e Antonietta Colombatti (direttrice dell'Archivio di Stato di Trieste), coordinati da Pier Ugo Candido. Di progettazione in chiave inclusiva delle città si discuterà venerdì 30 a Fogliano Redipuglia (nel piazzale del Municipio) con Francesco Favero, Erica Gaiatto e Alberto Vanolo, che saranno introdotti da William Del Negro e moderati da Roberto Covaz. Non mancheranno, poi, i focus dedicati al giornalismo e agli anniversari storici. —

GORIZIA - ALLE 20 AL KULTURNI DOM

"Chevap.chef" con Franko Korošec



Questa sera alle 20 al Kulturni Dom di Gorizia, nell'ambito della 22.ma edizione del Festival trilingue di teatro comico "Komigo 2025", si terrà la commedia bilingue (in sloveno e italiano) "Chevap.chef", a cura della Compagnia del Teatro stabile sloveno di Trieste. Sul palco l'attore triestino Franko Korošec. Il testo, recita una nota, «si interroga sull'origine dei čevapčiči, che accomunano la maggior parte delle nazioni balcaniche e mediterranee, mettendo in scena una discussione al tavolo di un meeting mondiale di banchieri. L'origine dei čevapčiči è l'oggetto della discordia, dato che ciascuno è convinto si tratti di una propria specialità nazionale. Il protagonista è uno dei migliori chef al mondo e mette le proprie competenze in cucina a disposizione di una ritrovata armonia tra i paesi nel nome di un piatto comune. Nella sua cucina si intrecciano storia, antropologia, geografia ed etnografia, con l'aiuto in video di diversi amici che arrivano da molti luoghi e che in alcuni casi appartengono al mondo multiculturale di Trieste, anche nel campo della ristorazione». Ingresso: interi euro 15, ridotti (under 25, over 65) euro 10. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Kulturni dom di Gorizia - tel. 0481 33288; email info@kulturnidom.it.



STORIA

Dalla Risiera
ad Auschwitz
Documentari
sulla tragedia

Domani al Teatro dei Fabbri i due titoli prodotti dal Liceo Petrarca. La storia delle sorelle Bucci

Domani alle 18.30 al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a) attesa la presentazione pubblica in sala dei due documentari prodotti quest'anno dal Liceo Petrarca, "E ci hanno portato via" e "Un silenzioso massacro", realizzati dalla documentarista e docente Sabrina Benussi con i suoi studenti e studentesse della 5I e 5G.

I lavori trattano di argomenti e storie dolorose che hanno sconvolto e stroncato le vite di milioni di ebrei nel corso della Seconda guerra mondiale e si inseriscono in una progettualità che esplora l'antisemitismo e le sue conseguenze che Sabrina Be-

nussi ormai indaga da molti anni, sempre supportata dalla preside del Liceo Petrarca, Cesira Militello, e coadiuvata dall'adesione degli studenti a cui è data l'opportunità di avvicinarsi al mondo e alle tecniche dell'audiovisivo e al contempo di sperimentare la ricerca storica sul campo. Dal 2017, inoltre, per i progetti su questi temi, una convenzione lega il liceo al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner".

"Un silenzioso massacro" è il documentario che esplora l'orrore dell'AKTION T4, programma di "eutanasia" nazista che eliminava persone

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Mission: Impossible	18.30-21.30
The Final Reckoning	18.30-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Fuori	16.30-18.45-21.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità	16.30-18.15-20.00-21.40
Eraserhead (4K) + First Image	16.30-21.15
Paternal Leave	21.00
Black Tea	18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch	15.00-15.45-16.45-17.45-18.45-20.00-21.00
	17.50-21.45 (in originale cons.t.)
Mission: Impossible	15.45-17.30-20.30
The Final Reckoning	21.00 (in originale cons.t.)
Thunderbolts*	18.45-21.15
Francesca e Giovanni	16.00
Final Destination - Bloodlines	16.30-18.45
Black Bag - Doppio gioco	15.45-19.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Lilo & Stitch	16.15-16.50-17.10-18.10-18.35
	19.00-20.00-21.00-22.00
Un film Minecraft	16.00
Thunderbolts*	21.15
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	17.40-19.10-21.30
Eraserhead (4K) + First Image V.O.	19.30
Final Destination - Bloodlines VM14	16.20-22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Mission: Impossible	17.15-20.30
The Final Reckoning	17.15-20.30
Lilo & Stitch	17.00-18.00-19.00-21.00
Paternal Leave	17.00
Thunderbolts*	19.00
Final Destination - Bloodlines VM14	21.15
Fuori	17.30-20.45
Eraserhead (4K) + First Image V.O.	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Lilo & Stitch	17.20
Mission: Impossible	20.00
The Final Reckoning	20.00
Fuori	17.30
Eraserhead (4K) + First Image V.O.	20.45



"Lilo & Stitch"



E CI HANNO PORTATO VIA
IL DOCUMENTARIO RACCONTA LA STORIA
DELLE SORELLE TATIANA E ANDRA BUCCI

con disabilità, considerando le "indegne di vivere" che in qualche modo ha coinvolto anche Trieste, dove durante l'occupazione nazista non venne applicata la T4, ma fu comunque tradito il patto di cura tra medici e malati, perché considerati di "razza ebraica". Il 28 marzo 1944 diverse retate colpirono gli ospedali triestini. Quel giorno 24 persone ricoverate all'Ospedale Psichiatrico Provinciale, 13 all'Ospedale dei Cronici e 10 all'Ospedale Maggiore, tra cui sei ultraottantenni, vennero portate alla Risiera di San Sabba per essere deportati nei Lager nazisti. Nessuno fece ritorno. La deportazione avvenne per mano degli stessi nazisti che in precedenza avevano lavorato per la T4 e nei campi di sterminio. Gli studenti del Liceo Petrarca, durante il convegno "La cura tradita. Trieste 1944-2024" che si è tenuto nel marzo 2024 al Teatrino Basaglia, hanno raccolto testimonianze in italiano, tedesco ed ebraico e hanno intervistato anche Michael von Cranach lo psichiatra che tra i primi in Germania ha portato alla luce la tragedia della "AKTION T4".

"E ci hanno portato via" si

incentra, invece, sulla storia straordinaria delle sorelle Tatiana e Andra Bucci, due donne sopravvissute alla deportazione ad Auschwitz, quando erano bambine di soli 4 e 6 anni e furono destinate al Kinderblock, la baracca da cui il dottor Mengele attingeva per le sperimentazioni mediche. Attraverso un'intensa e toccante intervista, gli studenti hanno avuto l'opportunità di ascoltare le loro testimonianze dirette, esplorando in profondità un periodo storico in cui l'uomo aveva perso la sua umanità. Si tratta di un'opera ricca di pathos, che non solo ricorda l'orrore dell'Olocausto, ma che si fa anche strumento di riflessione e insegnamento. Entrambi i documentari sono visibili su RaiPlay – Rai Fvg Programmi Italiani.

Gli accompagnamenti sonori dei due documentari portano la firma del noto musicista, compositore e direttore d'orchestra Carlo Boccadoro. I documentari sono stati prodotti dal Liceo Petrarca con il contributo della Fondazione CRTrieste e con la collaborazione del Museo Carlo e Vera Wagner, con il sostegno dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia e con il supporto di START.

Ingresso libero. Informazioni: museumcarloeverawagner@triestebraica.it.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA STAZIONE ROGERS

L'abitare nel ventennio fascista



Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers (Riva Grumula 14), si terrà la presentazione dei risultati della ricerca "I resti della scrittura. Letteratura, architettura e forme dell'abitare nel ventennio fascista" di Iwan Paolini (Università degli Studi di Trieste / Università degli Studi di Udine). Modera l'incontro Lisa Gasparotto dell'Università Bicocca di Milano. È il quarto incontro di SpringBookS, dialoghi di teoria letteraria e critica culturale a cura di Sergia Adamo, Francesca D'Alessio, Tommaso Dal Monte, Iwan Paolini. Con un approccio interdisciplinare, il lavoro di Paolini tenta di mettere in luce alcuni nodi teorici attorno le nozioni di funzionalità architettonica e non-funzionalità letteraria, rivolgendo una particolare attenzione alle mutazioni estetiche e culturali che hanno interessato l'intérieur nel periodo interbellico. Gli interessi di ricerca di Paolini riguardano prevalentemente il racconto fantastico italiano del Novecento e i rapporti fra architettura e letteratura nel ventennio fascista. Si è occupato, in occasione di convegni e pubblicazioni, di Landolfi, Ortese, Masino, Savinio. È redattore della rivista "Diario perpetuo" e ha collaborato in varie occasioni con il Centro Studi Tommaso e Idolina Landolfi di Siena. Nella foto, "Ca' Brutta" di Milano di Giovanni Muzio. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA LIBRERIA KNULP

“Per un comunismo della cura”



Oggi, alle 18.30, al bar-libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) verrà presentato il libro di Gian Andrea Franchi "Per un comunismo della cura" (DeriveApprodi). L'autore ne discuterà con Gianluca Paciucci (Associazione culturale Tina Modotti). Il rapporto di cura, inteso nella sua forma più ampia e radicale di ricerca di sé nell'altro e dell'altro in sé, appare come il passaggio esperienziale per la costruzione «dal basso» di forme comunitarie. Nei migranti si incontrano i discendenti di secoli di violenza coloniale e gli annunciatori della catastrofe prossima ventura prodotta dal capitalismo con la crisi ambientale che devasta oggi soprattutto i loro Paesi, dall'Africa a tutto il Sud asiatico. A partire da questo incontro quotidiano nella piazza davanti alla stazione di Trieste, può sorgere la costruzione di forme alternative di vita sociale, in grado di coinvolgere soprattutto i «cittadini». Gian Andrea Franchi è impegnato da un decennio con i migranti della cosiddetta «Rotta balcanica». Con sua moglie, Lorena Fornasir, è tra i fondatori di Linea d'ombra, associazione che da anni in Piazza della Libertà, a Trieste, si occupa dei migranti in chiave politica e non meramente umanitaria. Ingresso libero. Nella foto, Gian Andrea Franchi e Lorena Fornasir in Piazza della Libertà (Foto di Marioluca Bariona)

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

Lunedì dello Schmidl Un omaggio musicale al ceco Zdeněk Fibich



Il compositore Zdeněk Antonín Václav Fibich

È un omaggio a Zdeněk Fibich (Vseborice, 21 dicembre 1850 – Praga, 15 ottobre 1900) l'appuntamento proposto dall'Associazione Accademia Ars Nova, in calendario oggi alle ore 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi.

Ginevra Pagani al pianoforte, David Petrouchev al violino, Nicola Petrouchev al clarinetto, Marco Petrouchev al corno ed Elena Soranzio al violoncello saranno gli interpreti del Quintetto opera 42 di Fibich.

Nato a Vseborice, in Boemia, Fibich cresce in un contesto culturale ricco e variegato, influenzato sia dalla tradizione ceca che dalla cultura tedesca.

Questa duplice eredità si riflette nella sua musica, che fonde l'intimismo lirico con strutture formali solide. La sua produzione spazia dall'opera alla musica sinfonica, ma è nella musica da camera che emerge con particolare evidenza la sua capacità di evocare paesaggi sonori e stati d'animo profondamente umani. Fibich soggiornò per diverse settimane a Trieste. Con queste parole Fibich descrive il momento in cui a Trieste si affacciò per la prima volta al mare: «All'improvviso la collina scomparve e davanti ai nostri occhi si stendeva il

mare Adriatico nella sua maestosità. L'impressione che mi ha fatto la vista sublime, magnifica, maestosa del mare non può nemmeno essere descritta. In silenzio, quasi senza fiato, ammiravamo la vasta superficie che si stendeva davanti a noi a perdita d'occhio ed era ricoperta da una moltitudine di piccole navi».

L'esperienza lasciò un'impronta significativa nel suo percorso artistico. Trieste, con la sua posizione unica tra mare e montagne, crocevia di culture e tradizioni, offrì al giovane compositore una visione nuova e affascinante del mondo. Questa esperienza si tradusse in una sensibilità musicale arricchita da connotazioni naturalistiche e culturali che riecheggiano in alcune delle sue composizioni successive.

La musica di Fibich è intrisa di suggestioni naturalistiche: i paesaggi boemi, le atmosfere boschive, i fiumi e le montagne si fondono con la melodia, creando quadri sonori di rara bellezza. La sua scrittura musicale è caratterizzata da un linguaggio armonico raffinato, capace di trasmettere emozioni intime e profonde. Le sue composizioni da camera sono un esempio perfetto di come la musica possa diventare racconto interiore, dialogo silenzioso tra l'anima e la natura.

L'ingresso è libero.

TRIESTE - FINO AL 29 AGOSTO ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

“Oltre le Alpi”, un triestino chiamato alla Grande Guerra

“Oltre le Alpi: un triestino alla Grande Guerra”. È visitabile nelle Sale espositive del Piano della Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII 6) la mostra organizzata dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste, l'Associazione Culturale Zenobi, il Museo Grande Guerra in

Valle del Chiese, in occasione del 110° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. A cura di I, organizza la mostra fotografica «Oltre le Alpi: un triestino alla Grande guerra, per cura di Fabio Todero.

L'esposizione si basa sul fondo fotografico Iernetti, acquisito dall'Archivio dell'Irsrec Fvg, che documenta le esperienze vissute al fronte da Ernesto Iernetti, con l'esercito austroungarico nelle Valli delle

Giudicarie.

Le immagini, legate anche ad aspetti della vita privata del protagonista, si riferiscono soprattutto alla “guerra bianca” che si combatté in quel settore, alle vette dove questa si dispiegò, al sistema di teleferiche destinato ai rifornimenti delle posizioni di alta quota e ad altri fatti legati alle zone dove Iernetti operò. Si tratta di immagini dal notevole valore documentario ma anche di grande



Un'immagine della mostra “Oltre le Alpi: un triestino alla Grande Guerra”

fascino.

La mostra – articolata in 15 pannelli – si sofferma anche sull'entrata in guerra dell'Italia e su un volontario irredento, Arrigo Kers, una cui nipote si sarebbe sposata con uno dei

figli di Ernesto Iernetti a esemplificare una situazione che fu propria di molte famiglie triestine. La storia di Arrigo Kers è stato anche al centro di uno spettacolo nel 2022. «Trieste, città meravigliosa, è anche luogo

di memoria. Le montagne del Carso sono state teatro del primo grande conflitto mondiale che ha mietuto milioni di giovani vittime tra i soldati partiti al fronte, spesso inconsapevoli del destino a cui andavano incontro. Di questi giovani restano solo i nomi incisi sulle fredde lapidi disseminate ovunque in quei luoghi. Dietro quei nomi, milioni di vite, di uomini, di storie. Arrigo Kers, da oggi, non sarà più solo un nome su una lapide».

La mostra “Oltre le Alpi: un triestino alla Grande Guerra”, a ingresso gratuito, resterà aperta fino al 29 agosto con questi orari: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 18.30, venerdì dalle 8.30 alle 13.30, chiusa il sabato, la domenica e nei giorni festivi. —

SPORT LUNEDÌ



Basket - Serie A

Il rilancio di Matiasic

Il presidente parla dopo la rocambolesca sconfitta con Brescia: «Non raggiunto l'obiettivo di vincere, ma sarà uno stimolo per crescere. Grazie ai nostri tifosi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un saluto finale, fatto con il cuore, da quello che deve essere considerato il primo tifoso della Pallacanestro Trieste.

Dopo la sconfitta in gara-4 rimediata sabato sera contro la Germani Brescia e la conseguente eliminazione dai playoff che chiude la stagione, il presidente Paul Matiasic ha espresso il suo pensiero rivolgendosi direttamente ai tifosi e a una città con la quale, in pochissimo tempo, ha saputo creare un legame molto forte.

«Il successo nella pallacanestro è un bivio: o si vince, o non si vince – il pensiero del presidente –. In questa stagione non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Non vincendo il campionato, non abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati. La delusione per il fallimento rimarrà per un po', forse fino alla prima palla a due della prossima stagione. Ci spronerà e ci spingerà a raggiungere livelli più alti».

BILANCIO POSITIVO

«Non aver raggiunto il nostro obiettivo non annulla la mi-



Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trieste FOTO BRUNI

riade di risultati positivi raggiunti dalla nostra squadra e dalla nostra società in questa stagione – continua Matiasic –. In campo, abbiamo sconfitto squadre storiche e affermate, siamo arrivati alle semifinali di Coppa Italia e abbiamo combattuto valorosamente in una serie di playoff nella quale abbiamo potuto giocare in casa solo una volta. La nostra squadra ha creato un legame con la sua tifoseria: in campo, nella comunità, nei cuori e nelle menti di coloro che amano questo gioco come noi».

ORGOGGIO BIANCOROSSO

Sono incredibilmente orgoglioso dei nostri giocatori, dei nostri allenatori, del front office, dei dirigenti e del personale – sottolinea il numero uno biancorosso –. Sono profondamente grato a tutti i membri del nostro Department of Community and Fan Engagement e Communications Department, che sono stati giustamente riconosciuti dalla Lega per il loro lavoro stimolante e innovativo. Sono grato ai nostri addetti alla biglietteria, al palazzetto, al merchandising, alle atti-

vità del gameday, al team commerciale, al personale finanziario e amministrativo e ai nostri custodi per il loro lavoro esemplare di quest'anno. Vorrei riconoscere ed esprimere la mia più sincera gratitudine ai nostri sponsor che ci hanno sostenuto così generosamente nel corso della stagione e per la vera partnership che abbiamo creato».

ITIFOSI

«Per ultimo, ma non certo per importanza, vorrei ringraziare i nostri straordinari tifosi – conclude il presidente –, il nostro "sesto uomo" per il loro instancabile sostegno, energia e passione. Il vostro supporto ci ha permesso di arrivare terzi in campionato per numero di presenze, un'impresa notevole, ma, ancora più importante, avete creato un ambiente che ci fornisce un vantaggio competitivo inconfondibile in ogni partita casalinga. Prima della prima partita di questa stagione contro Milano, vi ho esortato a ricordare a tutta la Serie A la bora che soffia nella nostra città con l'energia che sapete creare nel palazzetto. E lo avete fatto. Grazie».



LE PAROLE DEL COACH E DEL GM BIANCOROSSO

Christian: «Due stagioni speciali» E Arcieri: «Capiamo dove migliorare»

TRIESTE

Non è stato il finale sognato, Jamion Christian e Michael Arcieri avrebbero voluto fare ai tifosi un ultimo regalo, purtroppo non è andata così. Brescia ha vinto, raggiunge la semifinale e sfiderà la corazzata Trapani, alla Pallacanestro Trieste resta la soddisfazione di aver respirato ancora una volta la passione di un PalaRubini con-

fermatosi sul podio del campionato, in termini di presenze, dopo Milano e Bologna.

Da parte di un Jamion Christian visibilmente emozionato, parole di commiato che lasciano il segno. «Mi piace pensare di aver costruito qualcosa in queste due stagioni, e di lasciare a chi verrà dopo di me qualcosa di importante. Sono sicuramente felice di aver fatto parte della storia di questa società.

Quando sono arrivato qui non sapevo molto della lega italiana, ho trovato degli ottimi allenatori e visto che con le persone giuste intorno si possono ottenere buoni risultati. Alle volte i percorsi partono in maniera difficile e il nostro lo è stato certamente, lasciare questa squadra, adesso, sarà difficile ma sono orgoglioso di aver rappresentato questa città».

Da parte di Christian, parole speciali per due ragazzi che lo hanno accompagnato in questo percorso. «Il rapporto che qui sono riuscito ad avere con Ruzzier e Candussi è qualcosa che non scorderò e non sarà facilmente ripetibile – conclude –. Michele è super, come giocatore ma soprattutto come persona, la stessa cosa posso dire di Candussi. La connessione che ho avuto Francesco è stata speciale, dico solo che avrei voluto chiamare mio figlio come lui, mia moglie ha preferito altro».

Guarda già al futuro Michael Arcieri. «Lo scorso 20 agosto, quando abbiamo cominciato con questo gruppo, l'obiettivo era vincere il campionato. Non ci siamo



Michael Arcieri FOTO BRUNI

riusciti ma so che questi ragazzi hanno dato l'anima in campo e ci hanno reso orgogliosi. Adesso – continua Arcieri –, ci prenderemo il tempo necessario per assorbire questa sconfitta e fare le valutazioni necessarie per poter migliorare, nella prossima stagione, i risultati di questo campionato».

Un ultimo pensiero, da Arcieri, sulla città e i tifosi. «Sono nel basket da una vita – conclude il giemme biancorosso –. Quest'anno ho visto le sedici squadre di questo campionato giocare nelle loro arene, dal punto di vista del pubblico posso dire che Trieste è senza dubbio il miglior posto per fare pallacanestro in Italia».

LO GA.

Triestina, parla Tesser

Dopo l'impresa-salvezza parla il tecnico della Triestina Attilio Tesser in scadenza di contratto: «Se c'è un progetto, disponibile a restare».

ESPOSITO / APAG. 28



Calcio Fvg, Sistiana salvo

Il Sistiana Sesljan conquista la salvezza battendo nella gara di ritorno del playout il Cussignacco. In Terza il Poggio mantiene il secondo posto.

APAG. 29



Pattinaggio, trionfo a Opicina

Successo al PalaPikelc di Opicina per la semifinale dell'Artistic International Series. Sul podio mondiale Altieri Degrassi, Faggioli, Caserta e Brogi.

TOSQUES / APAG. 32



La delusione di Brown e Uthoff dopo la sirena finale di gara-4. Sopra, uno sconsolato Brooks e, a destra, Ross. FOTOSERVIZIO BRUNI

L'INTERVENTO

«Blackout a Valmaura episodio da non ripetere
Risolveremo il problema»

L'assessore allo sport Lodi torna sui guasti di gara-4
«L'impianto ha i suoi anni, servono alcuni interventi»

TRIESTE

«Quello che è successo al Pala-Rubini non dovrà più accadere. Faremo tutte le valutazioni del caso ma, sin d'ora, mi impegno in prima persona per risolvere una volta per tutte il problema». L'assessore allo sport, Elisa Lodi, torna sull'incredibile finale di gara-4 che sabato sera a Valmaura ha visto Trieste sfidare Brescia. Sono stati minuti infiniti quelli vissuti da giocatori e tifosi: il black-out all'impianto di illuminazione, che per due volte ha costretto gli arbitri a sospendere la partita, ha rischiato di far concludere anzitempo il match con una sconfitta a tavolino e conseguente eliminazione della formazione di Jamion Christian che avrebbe avuto del clamoroso. Primo blackout gestito, sul secondo la terna ha deciso che non c'erano le condizioni per continuare. Rientrando negli spogliatoi con Attard, primo arbitro, che aveva fatto il segno di partita finita. Mentre ci si interrogava sulle conseguenze della decisione, con Brescia pronta a rientrare negli spogliatoi, improvvisamente il ritorno delle luci. Decisivo l'intervento dei due allenatori che hanno spinto per giocare, la partita è ripresa e si è conclusa ai supplementari con la vittoria di Brescia. Archiviata la sfi-



I tifosi "illuminano" il PalaRubini durante il black-out FOTO BRUNI

da, è tempo di riflessioni.

Sulle problematiche emerse in un impianto obsoleto che, inaugurato nel 1999, ha ormai i suoi anni e necessita di importanti interventi in tempi brevi per essere affidabile già con la ripresa della nuova stagione. «L'impianto non è dei più moderni e ha certamente bisogno di cambiamenti – spiega l'assessore Lodi –. Già ieri mattina, con il tecnico incaricato sia dal Comune che dalla Pallacanestro Trieste, la società ha fatto un sopralluogo per cercare di trovare le cause di quello che è successo. C'è stato un guasto

tecnico alla cabina di media tensione, qualche tempo fa già attenzionata per problemi alla ventilazione. Nel corso della settimana erano stati fatti dei controlli che non avevano evidenziato problematiche, oggi mi incontrerò con la società e faremo le prime valutazioni». Si parla di interventi di straordinaria manutenzione che sono a carico del comune. «Siamo in un periodo positivo nel quale affronteremo le variazioni di bilancio in conto capitale – conclude Lodi –. Dovesse esserci bisogno ci sarebbe la possibilità di intervenire». — L.G.

LE ALTRE PARTITE

La Reyer è dura da morire
Si va a gara-5 con la Virtus grazie a un super Kabengele

TRIESTE

Umana Venezia a segno nella gara-4 dei quarti contro la Segafredo Bologna. Vince la Reyer 84-78 e rimanda la qualificazione alle semifinali e alla sfida contro l'Armani Milano nella decisiva gara-5 in programma martedì sera a Bologna.

Virtus rimaneggiata complice la contemporanea as-

senza di Shengelia, fermo dopo la botta alla testa rimediata in gara-tre e Polonara, colpito alla vigilia del match da un attacco febbrile.

Ivanovic parte con la coppia Akele-Diouf che ispira l'attacco delle Vu nere per l'iniziale 2-9 che dopo neppure 5' di partita costringe la panchina di casa a chiamare minuto.

Wiltjer ed Ennis accorciano

no fino al 9-11, la Segafredo ribatte colpo su colpo mantenendosi avanti e chiudendo il primo quarto sul 13-17.

Nel segno di Clyburn l'avvio di secondo quarto. L'esterno virtussino trova canestri importanti tenendo avanti la Virtus sul 21-26, poi la Reyer comincia a trovare confidenza con il tiro da tre punti e sono le bombe di Munford e Wheatle a ricucire fino al 29-31. Finale di primo tempo equilibrato, Venezia completa la rimonta rientrando negli spogliatoi sul 38-38.

Vantaggio dei padroni di casa dopo 2' del terzo quarto con Ennis che prima firma il canestro del 42-40 poi piazza la tripla del 45-42.

La Virtus mostra personalità, non paga dazio e resta nel match sorpassando con Zizic sul 51-52 prima di chiudere il terzo parziale a stretto contatto sul 60-59.

Ultimi dieci minuti sul filo dell'equilibrio, con il punteggio fermo sul 68-68 con 4' da giocare. Brandon Taylor, l'ultimo arrivato in casa Virtus, tiene avanti la sua squadra fino alla tripla di Munford che a 2'45" dalla sirena firma il 77-76.

Attacchi Segafredo a vuoto con le triple di Clyburn e Taylor, Venezia ne approfitta per allungare e chiudere sull'84-78 rimandando il discorso qualificazione alla decisiva gara di spareggio.

LO. GA.



Mfiondu Kabengele, centro della Reyer Venezia FOTO PORCILE

Calcio - Serie C. L'intervista

Questioni di cuore

Tesser parla dell'impresa della sua Unione e dell'affetto e rispetto per la città
«Tornato qui non solo per contratto. Se c'è un progetto sono disponibile»

CIRO ESPOSITO

Ha fatto gioire con i propri ragazzi le curve di Novara, Cremona, Pordenone, Modena per altrettante promozioni. Ci è riuscito anche a Trieste ma per una salvezza conquistata alla fine di un play-out di sofferenza. L'immagine di Attilio Tesser abbracciato e acclamato dalla Furlan è il simbolo di un'impresa dal sapore diverso anche per un uomo che del calcio ha visto e vissuto tutto, prima da giocatore e poi da allenatore. Quegli osanna che non aveva raccolto dopo il 6-0 sul Novara racchiudono una gratitudine e un rispetto per quello che Attilio è, prima ancora che per risultato raggiunto. La stagione, iniziata malissimo senza Attilio, è finita bene ma non si sa ancora se ne comincerà un'altra. La C conquistata sul campo dalla Triestina resterà comunque nella storia e quel che più importa le emozioni provate non abbandoneranno per molto tempo il cuore del popolo alabardato. Che sta aspettando con ansia una fumata dagli States. Un'attesa che non lascia indifferente nemmeno il tecnico di Montebelluna. Lui che è stato l'unico nella gestione americana a saper dare un'anima all'Unione.

Ha messo in salvo la Triestina ma la Trestina non è ancora salva. Come vive questa situazione Attilio Tesser?

«Spero che il mantenimento della C contribuisca a dare alla Triestina, alla città e ai tifosi alabardati un futuro solido e ambizioso. Negli ultimi anni è

mancata quella continuità nella gestione societaria e nella costruzione tecnica che ho trovato in realtà come Cremona o Modena e che ha caratterizzato in questi anni Padova e Vicenza, Sudtirolo e Feralpi. E non si tratta solo di una questione di budget».

Lei sin da quando è tornato a Trieste nel luglio del 2023 ha specificato l'importanza nel calcio del sentimento di appartenenza della squadra a una comunità. Quanto conta questo aspetto nelle sue scelte?

«Per me è stato, è e sarà sempre determinante. Il senso di appartenenza, il valore della maglia che rappresenti un sentimento vero da trasmettere ai giocatori. Se chi va in campo lo sente, al di là della professionalità, delle qualità e del denaro, ha un'energia positiva che si vede ed è decisiva per trasformare i momenti difficili in episodi vincenti».

E questa è stata motivazione anche per dire sì al ritorno a Trieste nonostante non sia stato trattato certo con rispetto l'anno scorso?

«Sì, è stata una leva determinante perché è vero che avevo un contratto ma i contratti si risolvono. A Trieste sono sempre stato rispettato perché ho sempre portato rispetto per tutti. Son fatto così».

Quell'esonero non è stato rispettoso quantomeno nei modi. Ci è mai tornato sopra?

«Quando ho accettato a fine novembre ho seppellito quell'episodio. Ho subito degli esoneri ma mai senza avere un confronto prima della decisio-



Attilio Tesser festeggiato al termine del play-out al Rocco con il Caldiero Terme FOTOLASORTE

ne. Qui non è successo ma è accesa la passione».

Quando ha capito che questa rimonta straordinaria poteva essere nelle corde della sua squadra?

«Dopo le prime tre partite. Era fondamentale fare punti per una squadra che ne aveva 6 dopo 16 gare. Girare a 13 punti è stato fondamentale e ancor di più essere riusciti a vincere gli scontri diretti di inizio ritorno: Clodiense, Caldiero, Pro Patria e Pro Vercelli tutte vittorie che hanno dato credibilità al nostro lavoro e anche fiducia al gruppo».

E forse avete pensato anche a qualcosa di più

«Sono un uomo con i piedi per terra ma confesso che ave-

vo fatto un pensierino a raggiungere un traguardo più ambizioso della salvezza. Non so se fossero raggiungibili i playoff ma certamente un finale di stagione più tranquillo. Avevamo fatto in quella fase più punti di tutti. Poi ci sono stati tanti infortuni lunghi e le rincorse stancano anche mentalmente».

Ma soprattutto è arrivata la penalizzazione. Lei ha sempre minimizzato ma è evidente che è stata una mazzata.

«I quattro punti in meno hanno avuto un peso psicologico che io e Delli Carri abbiamo dovuto affrontare. Abbiamo minimizzato l'impatto per togliere di dosso una negatività che

si avvertiva nel gruppo. Non credo abbia inciso sulle prestazioni ma certamente ha tolto un po' di serenità nel lavoro quotidiano».

La sensazione è stata che la società vi abbia lasciato lavorare senza ingerenze.

«È stato così ma devo dire che nemmeno nella stagione precedente ci sono stati questi problemi. Eravamo partiti in ritardo per il passaggio di proprietà, alcuni giocatori come Finotto, Vallocchia, D'Urso erano arrivati nell'ultimo giorno di mercato eppure il rendimento era stato ottimo. Nessuno mi aveva chiesto di vincere il campionato ma si poteva costruire qualcosa di buono».

È stata fondamentale la

presenza di Delli Carri?

«Daniele è stato un punto di riferimento fondamentale per tutti. Ci siamo confrontati, abbiamo discusso e dialogato: solo così si costruisce una squadra e un gruppo. Non conoscevo Delli Carri, l'ho incontrato per la prima volta quando mi voleva a Pescara, poi l'ho risentito a novembre e mi ha riportato a Trieste. Entrambi abbiamo un approccio positivo al nostro lavoro».

Il momento più bello e quello più brutto?

«Il triplice fischio al 95' al Rocco con il Caldiero. Il più brutto quando mi hanno comunicato la penalizzazione».

I giocatori d'esperienza hanno trainato il gruppo?

«Tutti hanno dato il massimo e parlare dei singoli farebbe un torto agli altri. E' evidente che l'esperienza di Silvestri e Ionita ha avuto un peso, ma anche la generosità di Olivieri e la disponibilità sempre dimostrata da tutti».

E Correia?

«Come qualità non si discute. E' cresciuto tantissimo come uomo, non ha voluto anda-

«Delli Carri un punto di riferimento per tutti. La penalità ha pesato. Correia è cresciuto»

re via nonostante le richieste, con la fascia di capitano è cresciuto il suo senso di responsabilità. Racconto solo un episodio: quando Germano è entrato per uno scampolo di partita prima dell'infortunio definitivo, spontaneamente Omar si è tolto la fascia per darla al compagno unico da tre stagioni a Trieste. Un gesto di attenzione anche umana che mi ha colpito molto».

Il contratto con l'Unione finisce, ci può essere un futuro di Tesser a Trieste?

«Ho spiegato che sono venuto qui e ritornato anche per una questione di cuore. Se qualcuno mi chiama e il progetto è quello di costruire un percorso serio io ci sono».

Anche con un -6 in classifica?

«Ho preso la Triestina con 6 punti dopo oltre tre mesi di gara. Vista poi la penalizzazione è come se fossimo partiti da 2 punti. Cominciare da subito con un handicap non mi fa certo paura».

PALLA QUADRATA

La Juve che festeggia il quarto posto fa tenerezza



GIANCARLO PADOVAN

Sinceri erano sinceri, ma vedere i calciatori della Juventus, ex padrona della serie A e dei campionati italiani, festeggiare il quarto posto, lascia sempre un effetto strano. Era già accaduto

nell'unico anno bianconero di Andrea Pirlo e quella volta fu persino peggio: erano tutti attaccati ai tablet e alla radio per sapere cosa stesse facendo il Napoli di Gattuso contro il Verona di Juric. Al Maradona finì 1-1 e gli juventini si abbracciarono come, qualche settimana prima, avevano fatto conquistando la Coppa Italia (nella stessa stagione era arrivata anche l'inutile Supercoppa italiana). Ieri sera è successo ancora, ma con modalità comple-

tamente diverse. La Juve era padrona del proprio destino e, battendo il Venezia, come ha fatto con il rigore di Locatelli dopo il pirotecnico 2-2, ha mantenuto il punto di vantaggio sulla Roma del prodigioso Ranieri, vincitrice anche a Torino, dove la banda-Vanolì ha collezionato l'ennesima figuraccia di un campionato modesto fino all'indecenza.

Se all'Olimpico non c'è stata partita, con corredo di illazioni sullo scarso impegno

dei granata, altrettanto si dirà sul rigore assegnato alla Juve. Chiarissimo, ma, purtroppo, a commetterlo è stato Nicolussi Caviglia, ex bianconero, sempre tra i migliori con la maglia del Venezia, tanto da attirare le attenzioni del Milan che lo vorrebbe nella prossima stagione. In un mondo adulterato dal sospetto e dalla schizofrenia dei social, si farà fatica ad allontanare dal giocatore la convinzione, assai prossima alla diffamazione, che il suo inter-

vento non sia stato del tutto casuale. Invece, si è trattato di un intervento istintivo e incauto, su Conceicao appena entrato in area.

Tuttavia chi parla spesso non ha né cultura del gioco, né memoria. Altrimenti ricorderebbe l'inspiegabile fallo commesso da Locatelli - capitano della Juventus e rigorista al Penzo - nella semifinale di Supercoppa italiana che avviò la rimonta dei rossoneri. Per parlare di calcio bisogna sapere che cos'è e, maga-

ri, anche averci giocato per capire che certi interventi sono del tutto automatici e, spesso, alimentati dal furore agonistico.

Igor Tudor, l'allenatore che aveva sostituito Thiago Motta, ha portato a termine la missione richiesta. Prese la Juventus al quinto posto, ad una lunghezza dal Bologna, e la riconsegna quarta, in Champions League. Ha fatto bene, non benissimo, come credevo e, in fondo, speravo. Perciò tornerà Antonio Conte che è bravissimo, ma ha un difetto: vuole giocatori completamente diversi dagli attuali. E non so se la Juve lo accetterà. —

overpos.biz

PROMOZIONE - PLAYOUT

Sistiana salvo all'ultimo respiro Volaš e Colja piegano Cussignacco

Nella prima frazione di gioco le squadre si equivalgono senza riuscire a pungere
Nella ripresa i delfini crescono e nel finale di gara i due bomber esaltano i gialloblù

Filippo Zivoli / SANTA CROCE

Con sofferenza, sudore, ma senza mai perdere il barlume della speranza, di fronte a un pubblico gremito, composto anche da rappresentanti del panorama dilettantistico cittadino, il Sistiana Sesljan ribalta il 2-1 dell'andata con il Cussignacco e si coccola Volas e David Colja, per una salvezza in Promozione che ha davvero dell'incredibile.

A Santa Croce, infatti, i ragazzi di Alen Carli scrivono una clamorosa impresa per 2-0, rispedendo a casa i friulani, che scendono in Prima Categoria. La prima frazione del match illustra da un lato un Cussignacco aggressivo che giunge spesso alla conclusione; dall'altro, invece, c'è un Sistiana più timido, che cerca la verticalità con alcuni lanci lunghi e la solita fisicità dei suoi attaccanti. A partire forte di certo sono i biancorossi di Moreno Caruso, grazie a un buon fraseggio e un Kichi in splendida forma, che sveglia gli avversa-



La grande gioia dei giocatori del Sistiana Sesljan a salvezza raggiunta FOTO ANDREA LASORTE

SISTIANA SESL.	2
CUSSIGNACCO	0

Marcatori: st 36' Volaš, st 47' David Colja.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem (st 49' Interlandi), Benussi, Colja E. (st 36' Si-meoni), Crosato L., Toffoli, Crosato M., Francioli, Volaš, Buzzai (st 15' Romeo), Colja D. All. Carli

Cussignacco: Braidotti, Pastorello, Gioni, Fon Deroux, De Nardin, Cussigh, Colautti, Kichi, Llani, Balzano (st 16' Puddu L.), Puddu E. All. Caruso

Arbitro: Yousri Garroui (Pordenone).
Note: ammoniti Colja D., Crosato L., Francioli, Puddu E., Fon Deroux, Colautti.

ri già all'8', la sua conclusione forte termina però a lato. Al 17' tiro dalla distanza di Colautti, sul primo palo Guiotto non riesce a trattenere e allontana la sfera. Al 22' ancora una volta Guiotto ci deve mettere i guantoni per mantenere a galla i compagni, questa volta su una punizione di Balzano diretta verso l'incrocio dei pali, e riesce a deviare la sfera.

I gialloblù del Sesljan vengono pian piano fuori, e al 25' si fanno vedere con David Colja, che di prima intenzione cerca di impensierire la difesa friulana, ma il pallone termina a lato. Al 38' Buzzai spreca un'occasione golosa in area, arrivando in corsa al limite e calciando alle stelle, chi obbliga Braidotti ad allungarsi è un destro di Volas un minuto più tardi, diretto verso il secondo palo. Il

Sistiana c'è.

Dopo l'intervallo, la trama musicale della formazione di Alen Carli continua con note positive, e già al 2' Francioli e David Colja aggrediscono l'area avversaria, con Braidotti che manda in angolo; sul corner ci prova Matteo Crosato, ma il numero 1 biancorosso rimane attento e trattiene.

Al 5' un destro potente di Toffoli ghiaccia gli ospiti, perché l'ex Sant'Andrea San Vito colpisce da fuori area e scheggia il secondo palo, sfiorando l'eurogol. Al 16' un altro legno dice di no al Sistiana, questa volta con Francioli che colpisce il palo. Al 20' i due Puddu spaventano i gialloblù: Emanuele lancia in verticale il subentrato Lorenzo, che conclude forte, con Guiotto che abbassa la saracinesca e ferma tutto.

Ma è nel tramonto di gara che si decide la salvezza. Al 36', David Colja sfreccia sulla destra, scruta dall'altra parte Volas in area piccola, l'11 crosa rasoterra verso l'ex Maribor che sigla l'1-0. Sembra che la partita debba giungere ai rigori, ma al 47' David Colja scrive la storia: dopo un rilancio di Braidotti, recupera Matteo Crosato, il 7 lancia in avanti la sfera verso i suoi compagni avanzati, Colja allora recupera, si inserisce, subentra in area e con un sontuoso pallonetto argina Braidotti in uscita, per un 2-0 che fa esplodere di gioia i tifosi di casa.

Al triplice fischio, la festa è incontenibile: il Sistiana Seljan, nella maniera più folle che ci potesse essere, giocherà ancora in Promozione. —

CALCIO INTERNAZIONALE

Minority Nations Cup 2025 Sloveni d'Italia e Friulani in campo a giugno a Gorizia



Kevin Kerpan in azione

Riccardo Tosques / TRIESTE

Torna in regione il calcio delle minoranze etnicolinguistiche con il torneo internazionale Minority Nations Cup 2025, la kermesse organizzata dallo Zsšdi (Unione delle associazioni sportive slovene in Italia) e dall'Associazione sportiva furlane (Asf) che si svolgerà venerdì 13 e sabato 14 giugno allo stadio "Enzo Bearzot" di Gorizia e sul campo di calcio della Juventina a Sant'Andrea.

Il torneo sarà una prova generale in vista dell'organizzazione della 6ª Europeada in programma nel 2028 proprio in Friuli Venezia Giulia.

Nell'autunno dello scorso anno il Fuen (Unione Federalista delle Nazionalità Europee) ha affidato l'organizzazione dell'Europeo delle comunità linguistiche autoctone agli Sloveni in Italia e ai Friulani. Nell'estate del 2028 le rappresentative maschili e femminili delle minoranze europee si incontreranno nella nostra regione per un interscambio sportivo e culturale.

Alla Minority Nations Cup nella prima giornata di gare verranno disputati due triangulari di qualificazione. Nel primo girone giocheranno i Friulani, i Ladini e la selezione regionale Figc Lnd Fvg, mentre nel secondo girone saranno presenti gli Sloveni in Italia, gli Sloveni della Carinzia e la selezione del Mnz di Nova Gorica.

Sabato pomeriggio si disputerà la partita femminile tra le Friulane e le Ladine, a cui seguirà la finale per il primo posto con premiazione, musica e spettacoli di danza.

Come avvenuto all'Europeada tedesco-danese del 2024 la rappresentativa degli Sloveni in Italia giocherà sotto il nome de Sistiana Sesljan, mentre quella friulana sotto l'Union Martignacco. —

PRIMA CATEGORIA

Il tecnico Petagna e la promozione del San Giovanni «Traguardo meritato»

TRIESTE

È il 2 aprile quando il San Giovanni decide di esonerare il tecnico Matteo Tropea. Una decisione di certo singolare, dato che in campionato la squadra è seconda in classifica dietro al Costalunga. Serve però una figura che dia una scossa nel finale di stagione, per sognare la promozione: arriva Euro Petagna.

«Sono rimasto sorpreso quando la società mi ha chiamato. Conosco bene l'ambiente, perché sono arrivato a San Giovanni nel '92, quando la squadra era appena retrocessa dalla D. All'inizio ero titubante, perché non ero più intenzionato ad allenare: dopo una settimana di incubazione ho deciso di accettare e sono partito in quarta. È stato determinante il fatto che conoscessi una buona parte di calciatori che avevo già allenato prima, come Federico e Francesco Aiello, Bernobi, Cottiga e Gridel».

Il Sangio conquista tutte le quattro gare finali del campionato. «Molti non sanno che, quando sono arrivato, c'era una classifica avulsa con gli altri gironi – spiega l'allenatore ex Zaule Rabuie-

se e Zarja – perciò c'era il rischio di non qualificarsi. La distanza di 8 punti con la prima in classifica era tanta, perciò dovevamo vincerle tutte. In queste partite abbiamo scalato anche questa classifica, e poi è andato tutto bene».

Un lavoro coi fiocchi, frutto di tanto lavoro. «Ho cercato di incidere sugli atteggiamenti, a cominciare dai singoli allenamenti. Nella pausa pasquale avevamo un paio di amichevoli: li abbiamo cercato di migliorare alcuni aspetti che non mi piacevano, come la concretezza, la velocità nel gioco e la verticalizzazione. Poi sono arrivati i risultati e abbiamo sempre vinto: questo ci ha dato fiducia e abbiamo concluso nel migliore dei modi».

A favorire l'impresa anche il connubio tra i giovani e i giocatori più esperti (basti pensare che nel 2-0 contro il Turriaco sono andati a segno il 33enne Lionetti e il classe 2004 Prat). Dopo la festa, il San Giovanni si prepara alla Prima Categoria: con o senza Petagna? Il tecnico lascia aperta la porta: «Non ho ancora affrontato questo argomento: ne parleremo» —

F.Z.

TERZA CATEGORIA

Il Poggio impone il pari al Torviscosa Un ottimo Primorec supera il Villesse

Stefano Heller / TRIESTE

Si conclude il girone C di Terza Categoria. Nel big match di giornata non si concretizza il sorpasso del Torviscosa ai danni del Poggio. Difatti, i ragazzi di mister Christian Surace conservano il secondo posto grazie ad un pari a reti bianche. Match rocambolesco tra Primorec e Villesse, terminato 3-2 a favore degli ospiti. I padroni di casa vanno due volte in vantaggio ed in entrambi i casi vengono raggiunti dalle reti prima di Pizzignach e poi di Sow, il quale realizzerà successivamente la doppietta personale per decidere l'incanto.

Perde 3-0 il Porpetto nella sfida con la Squadra B del Domio. Torna a vedere i tre punti il Prosecco Primorje grazie alla vittoria per 3-2 ai danni del San Vito. Ad aprire la danze dopo pochi minuti sono i padroni di casa con Touray da fuori area. Tra primo e secondo tempo arriva la momentanea rimonta ospite con una doppietta di Spagnul. Ci pensano poi Gosdan e Coppola a ribaltare definitivamente il match a loro volta. —

Terza Categoria Girone C

Domio B - Porpetto	3-0
Gradese - Malisana	0-0
ISM Gradisca - U.F.M. U21	5-3
Muggia 1967 U21 - Primorje 1924	4-1
Primorec - Villesse	2-3
Pro-Secco Primorje - San Vito al Torre	3-2
Ronchi U21 - Bisiaca Romana U21	1-1
Torviscosa - Poggio	0-0

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	V	N	P	F	S	
Malisana	78	24	6	0	80	13	
Poggio	71	22	5	3	99	27	
Torviscosa	69	21	6	3	79	31	
Villesse	60	18	6	6	71	37	
Porpetto	57	16	9	5	70	33	
Pro-Secco Primorje	56	16	8	6	63	35	
Gradese	48	14	6	10	60	36	
ISM Gradisca	41	11	8	11	56	52	
Primorje 1924	40	11	7	12	67	59	
Muggia 1967 U21	36	9	9	12	39	60	
San Vito al Torre	34	9	7	14	58	50	
Ronchi U21	23	6	5	19	34	79	
Primorec	22	7	1	22	38	82	
U.F.M. U21	15	3	6	21	34	92	
Domio B	15	3	6	21	32	99	
Bisiaca Romana U21	6	1	3	26	24	119	

PROMOSSO IN SECONDA
CATEGORIA:
Malisana
PLAYOFF:
Poggio-Torviscosa

PALLAVOLO - SERIE D

Fincantieri Monfalcone peccato per la C sfumata ma le giovanili sorridono

La prima squadra ha sfiorato di un soffio la promozione
Il team U15 si è laureato campione territoriale. Bene l'U13

Andrea Triscoli / MONFALCONE

Una bella annata per la Fincantieri Monfalcone maschile del volley, col rammarico però di aver visto sfumare il salto in C regionale, all'ultima giornata. Spesso l'amaro in bocca che rimane a fine stagione dopo aver mancato l'obiettivo principale, rischia di mettere in secondo piano le cose positive che comunque sono state fatte durante la stagione.

«La delusione, per aver mancato la promozione in C, effettivamente è tanta – spiega il dirigente dello staff tecnico cantierino, Ivan Scarpin – soprattutto se arriva dopo una seconda parte di stagione caratterizzata da 12 successi consecutivi ed un girone play-off condotto in testa fino all'ultima giornata. A dicembre, dopo un girone di andata non proprio brillante,

abbiamo avuto la sensazione di essere alla fine di un ciclo ma allo stesso tempo anche la consapevolezza che con l'impiego a tempo pieno di un paio di atleti esperti avremmo potuto puntare alla C, una promozione che ci sarebbe servita per portare nuova linfa ed appeal, accorciando i tempi per il raggiungimento dei nostri obiettivi a medio e lungo termine».

Anche quest'anno però ci hanno pensato i ragazzi del settore giovanile a farvi festeggiare e a riempire la bacheca.

«Sì, i nostri falchetti della U13 hanno raggiunto un bel secondo posto ai territoriali, mentre ci siamo laureati campioni con l'U15 chiudendo la stagione con un terzo posto regionale. Due dei nostri atleti U15 sono stati protagonisti nella vittoria del Trofeo dei Territori con la rappresentati-

va territoriale di Trieste e Gorizia. La nostra U17 è salita sul secondo gradino del podio sia a livello territoriale che in quello regionale».

Appena il tempo di rifatare e poi di nuovo al lavoro per programmare la prossima stagione: quest'anno gli allenamenti finiranno il 30 di giugno e il ritrovo sarà previsto dopo ferragosto al ritiro pre-campionato ad Ampezzo.

Per quanto riguarda il settore giovanile, spiega Scarpin: «Abbiamo organizzato degli open-day per tutto il mese di giugno. I ragazzi e le famiglie che vorranno avvicinarsi alla pallavolo trovano tutte le informazioni necessarie sui nostri canali social. Per la prima squadra stiamo selezionando giocatori ambiziosi pronti per la serie D e che condividano i nostri obiettivi, etici e di puntare al meglio». —



La gioia dei giovani giocatori della Fincantieri Monfalcone

FEMMINILE

Il Cus Trieste di coach Vivona alle finali nazionali di Ancona Oggi esordio contro Milano

TRIESTE

Tra le migliori dodici Università d'Italia, nell'ambito sportivo e nel volley femminile c'è anche il Cus Trieste.

Per la formazione gialloblù esordio oggi alle finali dei Campionati nazionali universitari Cnu contro la corazzata Cus Milano. Per la compagine di Montecengio è già un successo ed un'impresa esserci, ma ora c'è la voglia di non sfigurare e provarci fino alla fine contro dei «colossi» veri e propri della di-



Federico Vivona (Cus Trieste)

ciplina a livello universitario.

Nell'impianto sportivo di Ancona la squadra triestina, inserita nel girone A, esordirà oggi alle 9 contro lo squadrone di Milano. In caso di vittoria il Cus Trieste tornerà in campo sempre alle 17.30 contro il Cus Genova o, in caso di sconfitta all'esordio, domani alle 12 contro le stesse rivali. Le prime due classificate di ognuno dei tre gironi giocheranno poi i quarti di finale di mercoledì 28 maggio (semifinali, previste il 29 e finalissima il 30).

Il Cus Trieste, guidato in panchina dal coach Federico Vivona, già con un ampio passato tra Cus, Olympia, Oma e altre, schiererà la stessa squadra (con qualche innesto) che gioca, durante la stagione, il campionato di Prima Divisione e che ha strappato con un doppio 3-0 il Cus Verona nel confronto preliminare che gli ha

regalato il pass per il torneo marchigiano.

«Siamo consapevoli di affrontare corazzate – ammette il tecnico – tuttavia cercheremo di non sfigurare e di dar seguito a un ottimo percorso», le parole di coach Vivona, affiancato in panchina da Amir Shariat Razavi, che potrà usufruire delle seguenti giocatrici: Giulia Vescovi, Matilde Benetton, Viviana Boria, Sabrina Comar, Letizia Maffi, Irene Mullig, Marta Tomasella, Annalisa Sabbadini, Hana Lopic, Silvia Cestaro, Francesca Misciali, Ilaria Misciali e Isabella Ramani.

Questi invece i Cus presenti ad Ancona nel torneo di pallavolo femminile: Bari, Bologna, Catania, Genova, L'Aquila, Milano, Modena e Reggio Emilia, Parma, Pavia, Torino, Trieste, Venezia. —

A.T.

L'EVENTO

U14 nazionali femminili le finali ospitate in Fvg da domani 68 partite

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad ospitare le finali nazionali giovanili Under 14 femminili «BigMat» che da domani al primo giugno animeranno i palazzetti di Latisana, Rivignano Teor, Lignano Sabbiadoro, Pocenica e Muzzana, pronti ad accogliere le 28 squadre (circa quattrocento le atlete coinvolte) che arriveranno da tutta Italia per giocare lo scudetto.

Sei le giornate di gara, con la prima fase che vedrà impiegate le prime 16 formazioni e che terminerà mercoledì pomeriggio, quando verranno svelati i nomi di chi accederà allo step successivo, raggiunte da altre 12 selezioni in vista della volata finale. 68 le partite in programma, in un concentrato non-stop di pallavolo sotto i riflettori della Federazione Italiana Pallavolo.

L'evento è organizzato dal Comitato Regionale Fipav Fvg, con il patrocinio di Comuni ospitanti, Coni e Regione Fvg.

«La fase preparatoria è stato un esercizio corale di passione e competenza, che dimostrerà ancora una volta la vocazione del nostro territorio per ospitare kermesse, di un certo spessore, a respiro nazionale e internazionale – le parole del presidente Trie-

stino di Fipav Fvg, Alessandro Michelli –. Per questo motivo devo ringraziare i collaboratori, i tecnici, il personale sanitario, gli addetti alla sicurezza, gli arbitri, i volontari e gli Enti che si sono messi a disposizione per preparare un torneo di qualità, non senza il sostegno della Regione. Le finali di Coppa Italia dello scorso anno a Trieste, la Laurea ad honoris causa conferita pochi giorni fa al maestro Julio Velasco da parte dell'Università di Trieste e i risultati delle nostre squadre di vertice regionali, dimostrano poi che il nostro è un movimento in forte crescita e di cui andare orgogliosi».

Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, ha manifestato la soddisfazione «per la volontà di lavorare assieme e valorizzare il territorio, specialmente in un torneo che porterà in Friuli Venezia Giulia squadre da ogni parte d'Italia».

Andrea Marcon, presidente Coni Fvg, ha evidenziato la «visione e il coraggio della Regione che investe di più nello sport a livello nazionale. Ospitare le Finali nazionali giovani di pallavolo è motivo di soddisfazione, espressa dal coinvolgimento dei tanti volontari e delle tante persone che ogni giorno si dedicano al movimento sportivo». —

GIOVANILI

Trofeo Venezia Giulia titolo all'U16 del Soča Zkb Il Val U13 conquista il 3vs3

TRIESTE

È festa gialloblù a Savogna d'Isonzo. A sollevare il titolo dell'U16 Trofeo Venezia Giulia è la formazione di coach Luca Milocco, vincitrice sul parquet di casa per 3-1 contro la Pineta City Olympia Trieste, seconda classificata.

Si ferma dopo due ore di intensa battaglia la corsa dell'Olympia di coach Paron

e Tommasini sconfitta nell'ultimo atto stagionale di Under 16 delle padrone di casa del Soča. Una sfida lanciata nel migliore dei modi delle ospiti, avanti nel primo set 20-25, ma chiusa con l'argento al collo grazie alla rimonta e scatto per 3-1 delle gialloblù isontine. Per Bradamante e compagne un secondo posto finale nel Trofeo Venezia Giulia, archiviato comunque

con lo score positivo di un unico k. o in tutta la manifestazione. In finale contro il Soča.

VOLLEY S3 A TUTTA FORZA

Tra Monfalcone, provincia di Gorizia e Aquilina, pomeriggio ad alto tasso di divertimento con molte partite del torneo di S3.

Complimenti da casa Fipav alla Fincantieri Monfalcone, e al trio composto da Olympia, Oma e Triestina Volley, per aver allestito l'organizzazione degli eventi per i più piccoli.

UNDER 13 MASCHILE 3X3

Volley acceso al Palasport di Monfalcone con la presenza delle Finali Territoriali di Venezia Giulia del torneo ma-

schile Under 13 tre contro tre.

A trionfare il Val Goriziana, nuovi campioni col successo a spese dei cantierini padroni di casa. Acuto vincente e medaglia di bronzo infine per i piccoli dell'Eurovolleyschool, terzi classificati davanti al Soča di Savogna. Un successo e una coppa per la Val Goriziana giunto attraverso il 2a1 al tie-break, giunto a coronamento di un percorso vincente, lungo un cammino di diversi mesi. È dunque il roster allenato da coach Robert Makuc a sollevare il titolo di campione U13 maschile. A conclusione in questi giorni anche tanti altri campionati giovanili, e a concentramenti. —

A.T.

BASKET - SEMIFINALE PLAYOFF SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, titoli di coda Il sogno promozione si infrange a Pordenone

Nella decisiva gara-3, i monfalconesi si spengono nel finale
Il team di Beretta chiude comunque a testa alta la stagione

Michele Neri / PORDENONE

La Pontoni Falconstar chiude a testa alta la sua stagione cedendo solo nel finale in gara-3 al Sistema Pordenone che raggiunge così Ferrara nella finale promozione per la B nazionale. In una partita molto più simile a gara-1 che a gara-2, con Pordenone a imporre la sua fisicità sotto i tabelloni, i biancorossi di coa-

ch Beretta giocano un’ottima prima frazione grazie alla quale riescono a restare in vantaggio fino all’intervallo ma poi si spengono progressivamente subendo i colpi del colosso Mandic che chiude con 20 punti. Capitan Skerbec, con 16 punti, il migliore in casa monfalconese.
La Pontoni parte con i 3 piccoli Rinaldin, Bacchin e Romanin insieme sul perimetro

ma all’inizio il protagonista è D’Andrea che segna in post basso contro Bozzetto, piazza una tripla e firma il primo allungo monfalconese (9-5). Pordenone fa molta confusione in attacco, molto più logico il gioco della Falconstar che continua a spingere con capitan Skerbec che segna 6 punti di fila (tripla e 3 liberi) e al 5’ la Pontoni è a +8 sul 15-7 con time-out di coach



Falconstar ko FOTOEROLA

Milli. Il Sistema sbaglia tanto ma resta in scia con i rimbalzi offensivi e alla prima sirena la Pontoni è avanti ma con il margine ridotto a 5 lunghezze (19-14). All’inizio della seconda frazione la Falconstar perde il filo del gioco cercando qualche soluzione troppo

PORDENONE	63
FALCONSTAR	54

(14-19, 31-33; 51-44)

PORDENONE: Cardazzo 3, Burei n.e., Puppi n.e, Cassese 11, Boscariol n.e., Cecchinato, Dalcò 8, Cerchiaro 8, Barnaba 3, Mandic 20, Bozzetto 10, Raffin n.e. All: Milli.

PONTONI FALCONSTAR: Bacchin 6, Maiola n.e, Gallo 7, D’Andrea 9, Rinaldin, Bellan, Gattolini 2, Lazzari, Romanin 7, Skerbec 16, Barel, Gobbato 7. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Pordenone 4/24, Falconstar 5/16. Tiri liberi: Pordenone 13/19, Falconstar 11/14. Rimbalzi: Pordenone 42, Falconstar 33.

difficile e favorisce il rientro dei padroni di casa con Mandic che si carica sulle spalle l’attacco. È però Cerchiaro da 3 punti a riportare il match in parità a quota 26. Nel finale di quarto però la Falconstar riesce e rimettere il naso avanti con una tripla di Ro-

SERIE B INTERREGIONALE - FINALE PLAYOUT

Lo Jadran si scioglie in casa del Guerriero

A Padova i plavi si arrendono alla caparbietà dei veneti
Mercoledì a Chiabola triestini costretti a vincere

GUERRIERO PADOVA	91
JADRAN	64

(25-10), (48-28); (72-42), (91-64)

Guerriero Padova: Mwambila 11, Manganotti 1, Birra 8, Coppo 5, Ragagnin 29, Paura 1, D’Argento 2, Guerra 2, Elardo 8, Pavan 10, Pendin, Dal Maso 14. All. Cilio

Jadran: Batich 16, Demarchi 16, Milisavljevic, Karapetrović 2, Jakin, Ban 5, Gobbato 7, Besedić 18, Malalan 2, Depe-tris. All. Vatovec

Arbitri: Cavinato di Limena-Toffano di Camponogara.

Guido Roberti / TRIESTE

Adesso sì, serve veramente un miracolo. Lo Jadran esce con le ossa rotte dalla trasferta a Padova, ospite del Petrarca contro cui all’ultimo atto dei play-out ci si gioca la salvezza in serie B.

Gara-1 si è conclusa con una netta sconfitta, mai in partita i triestini. Pesante il passivo conclusivo, 91-64, ma soprattutto pesante l’eredità della battuta d’arresto, perché ora allo Jadran per garantirsi la salvezza non sarà più concesso il minimo errore. La serie B, per venire conservata, passerà inevitabilmente ed esclusivamente da due successi, altrimenti dopo due anni vi sarà il ritorno in serie C Regionale. La squadra di Vatovec dovrà fare appello a tutte le sue forze per resettare gli esiti del primo atto. La concentrazione e tutte le energie andranno rivolte a gara-2, in casa a Chiabola,



Matija Batich sfrutta il blocco Marko Milisavljević FOTO LASORTE

mercoledì sera. Primo obiettivo, vincere e pareggiare la serie sfruttando il fattore campo. Poi si vedrà, in caso, nei 40’ veri da dentro o fuori.
Alla palestra “Gozzano” di Padova, particolarmente calda come da tradizione, i padroni di casa non hanno lasciato respirare Ban e compagni. Canestro trovato con continuità fin dalle prime battute, sia dalla media che dalla distanza. Più in palla i patavini. 25-10 alla prima sirena ma partita compromessa a cavallo tra secondo e terzo quarto quando ogni velleità di rimonta è sempre stata vanificata dalla squadra biancone-

ra, lucida in attacco e con un bottino di 30 punti di vantaggio al 30’ (72-42). Solo accademica nel finale ed energie rivolte già a mercoledì sera. Serata dalle polveri bagnate per alcuni dei migliori marcatori come Milisavljevic e Karapetrovic. Il centro Besedić top scorer triestino con 18 punti.
Per lo Jadran già un’ultima spiaggia, per il Guerriero Padova il primo match-ball salvezza. Servirà tutto il calore di Chiabola per preservare la categoria e continuare nel sogno chiamato serie B faticosamente conseguito dalla società in questi anni. —

SERIE C - FINALE PLAYOUT

Il Basketrieste sbanca la tana del Kontovel

I biancorossi ribaltano alla Aldo Cova il risultato di gara1
Venerdì sera al PalaTrieste la bella: chi perde scende in D

KONTOVEL	69
BASKETRIESTE	84

(24-9), (45-37); (61-60), (69-84)

Kontovel: Terčon 2, Glavina ne, Bellet-tini ne, Škerl 12, Pro 10, Mattiassich 19, Persi 7, Starc, Regent, Rosati ne, Daneu 11, Scocchi 5. All. W. Popovič

Basketrieste: Di Rienzo 4, Cossutta ne, Cinquepalmi 3, Desobgo 5, Degrassi 8, Martucci 18, Vecchiet 3, Paiano 27; Mueller, Gustin 5. All. G. Piersante

Arbitri: Carbonera di Cervignano-Dalbert di Trieste.

TRIESTE

Il Basketrieste è ancora vivo, tutto rimandato a quelli che saranno 40’ thrilling venerdì sera al PalaTrieste. Non c’era appello per la squadra di Giacomo Piersante in gara-2 dei play-out di serie C, al contrario per il Kontovel davanti al suo pubblico l’occasione era di quelle d’oro per vincere e conseguire la seconda salvezza consecutiva in serie C, ma così non è stato. Pari e patta grazie alla netta vittoria dei biancorossi 69-84. Fattore campo saltato esattamente come in gara-1.
Alla “Aldo Cova” di Opicina tutto era cominciato molto bene per il Kontovel di Popovic, primo quarto di grande intensità concluso con un rassicurante vantaggio 24-9, piatto apparecchiato – solo in via illusoria – per una serata di festeggiamenti.
Già nel secondo quarto il ritorno di fiamma di Paiano e



Il Kontovel è stato battuto in casa dal Basketrieste

compagni, bravissimi a restare in partita, fattore probabilmente determinante sull’esito generale, nel momento più difficile della serie. Intervallo 45-37 Kontovel, ed infatti nel secondo tempo i giovani di scuola Basketrieste proseguono con l’inerzia giusta ed arrivano ad annullare di fatto il vantaggio accumulato dalla squadra di Popovic (61-60). Ultimo quarto da incubo in casa Kontovel, con soli 8 punti segnati. Non solo, il Basketrieste in fiducia schizza sulle ali dell’entusiasmo e ne rifila 15 ai cugini rivali. Paiano mattatore assoluto con ben 27 punti, nel Kontovel 19 di Mattias-

sich. 1-1 nella serie play-out.
Venerdì in via Flavia (21.15) le due squadre si giocheranno la salvezza all’ultimo rettilineo. Chi vincerà rimarrà in C, per la sconfitta si apriranno le porte della Divisione Regionale 1, dalla quale – anche in questo caso alla “bella” – salirà una tra Bor Radenska e Fidema Group Ronchi, con i biancoblù di Guardiella ad avere la gara-3 in casa.
Un derby all’ultimo respiro tra Kontovel e Basketrieste con una eredità in stagione di perfetta parità, due vittorie per parte. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Artistic International Series 2025 la carica dei 500 atleti mondiali

Spettacolo al PalaPikelc di Opicina con i migliori rappresentanti di 27 Paesi
Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) domina in Coppia Danza e Solo Dance

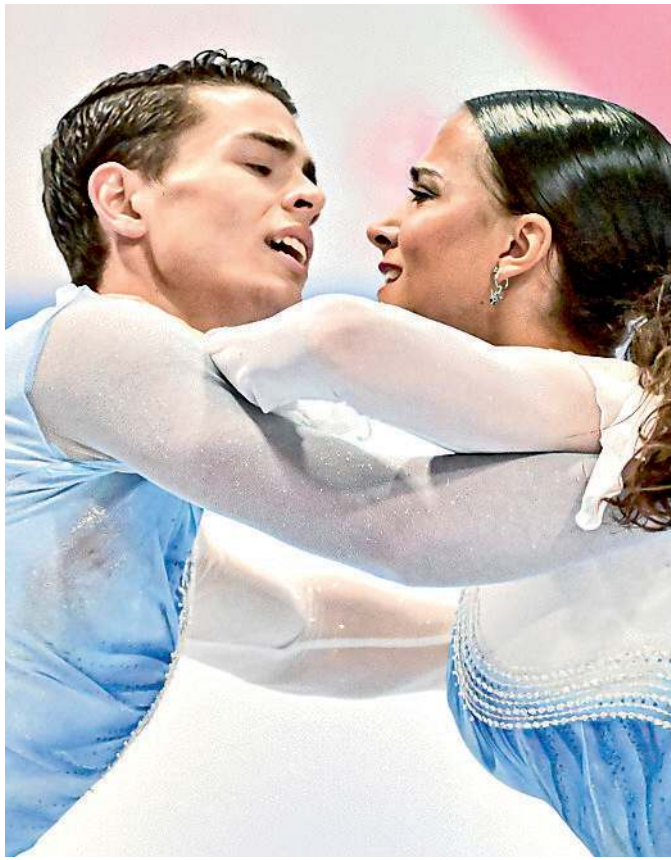
LA KERMESSA

RICCARDO TOSQUES

Grande successo al PalaPikelc di Opicina per la seconda tappa della semifinale dell'Artistic International Series 2025 dove si sono affrontati 500 pattinatori su rotelle appartenenti a 27 differenti Paesi.

Nell'evento targato World Skate la Nazionale italiana del ct azzurro triestino Fabio Holan ha conquistato un totale di 42 medaglie - 15 d'oro, 13 d'argento e 14 di bronzo - nelle categorie Cadetti, Jeunesse, Junior e Senior.

Grande spettacolo è stato offerto, ma non vi erano dubbi, dalla coppia mondiale composta da Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri Monfalcone) e Roberta Sasso (Incita Modena). I due sono saliti sul primo gradino del podio sia come Coppa Danza che nelle rispettive gare individuali di Solo Dan-



Gherardo Altieri Degrassi e Roberta Sasso FOTO FISR

ce.

Dal 7 al 15 giugno la Coppa del Mondo si sposterà a Reggio Emilia con le finalissime in programma dal 7 al 15 giugno, altro test fondamentale in vista dei Campionati Mondiali di fine ottobre in Cina. Dopo le due semifinali, quindi, i migliori pattinatori a livello globale si daranno appuntamento a Reggio Emilia per la fase finale dell'AIS. Il

Sul podio anche Raffaele Faggioli, Giorgia Caserta e Matilde Brogi

Ecco i podi dai Cadetti ai Senior.

SOLO DANCE Cadette. Carlotta Bruzzi (Ita) 112.11, Lucia Rodriguez Martinez (Esp) 104.52, Ludovica Sarah Vecchi (Ita) 101.98. **Cadetti.** Federico Grazzini (Ita) 109.45, Izal Miguel Trejo Calderon (Esp) 108.13, Tiago Leite

(Por) 101.98.

Jeunesse femminile. Daniela Ruiz (Esp) 114.17, Ludovica Ambrosino (Ita) 110.16, Matilde Brogi (Ita) 106.53.

Junior femminile. Quinty Van Lare (Ned) 137.64, Maria Claudia Parziale (Ita) 136.36, Jimena Cervera Guerras (Esp) 134.15.

Junior maschile. Joel Ribeiro Diaz (Esp) 140.83, Luca Buoincontro (Ita) 131.65, Yuri Allegranti (Ita) 123.24.

Senior femminile. Roberta Sasso (Ita) 159.22, Natalia Baldivoz Morales (Esp) 153.62, Ilaria Golluscio (Ita) 141.14.

Senior maschile. Gherardo Altieri Degrassi (Ita) 142.73, Andrea Loguercio (Ita) 141.27, Aleix Bou (Esp) 140.83.

COPPIE DANZA. Cadetti. Izal Miguel Trejo Calderon/Irene Porro Rossi (Es) 36.20, Federico Pachera/Martina Grossi (Ita) 35.13, Tiago Leite/Catarina Coelho (Por) 32.67.

Jeunesse. Giulio Perucchini/Martina Michelone (Ita) 103.08, Ivan Alonso Ortega/Daniela Ruiz (Esp) 98.12, Raffaele Faggioli/Giorgia Caserta (Ita) 94.49.

Junior. Yuri Allegranti/Eliisa Cavina (Ita) 131.54, Matteo Di Nunzio/Mariaclaudia Parziale (Ita) 126.51, Luca Buoincontro/Ludovica Ambrosino (Ita) 123.65.

Senior. Gherardo Altieri Degrassi/Roberta Sasso (Ita) 160.57, Raoul Allegranti/Caterina Artoni (Ita) 148.03, Samuele Stasi/Ilaria Golluscio (Ita) 127.49.

COPPIE ARTISTICO. Cadet-

ti. Carmine Giannattasio/Federica Ciampi (Ita) 103.16, Lorenzo Ausanio/Kasey Ghezzi (Ita) 88.20, Nicolò Caselli/Sofia Sangiorgi (Ita) 83.17.

Jeunesse. Leonardo Malloggi/Maelle Milzi (Ita) 105.22, Mattia Danesi/Angela Maria Costantino (Ita) 90.44, Jacopo Zambon/Cecilia Culcasi (Ita) 84.77.

Junior. Alessio Cocci/Alice Pozzobon (Ita) 140.83, Riccardo Nale/Martina Nale (Ita) 135.33, Rodolfo Cortini/Ginevra Riccardo (Ita) 134.09.

Senior. Tommaso Cortini/Micol Millis (Ita) 175.04, Alessandro Bozzini/Gloria Di Bella (Ita) 168.12, Jacopo Russo/Caterina Locuratolo (Ita) 163.45.

LIBERO. Cadetti. Federico Grazzini (Ita) 161.53, Enric Canada Aubeso (Esp) 130.17, Biel Ribas (Esp) 116.95.

Cadette. Matilde Antunes (Por) 136.04, Bianca Fei (Ita) 120.17, Julia Caravantes Diaz-Pinto (Esp) 115.58.

Jeunesse femminile. Costanza Biondi (Ita) 133.01, Lucina Plaine (Ita) 126.04, Sara Barsottini (Ita) 124.58.

Jeunesse maschile. Alessandro Costagliola (Ita) 196.52, Mateus Vargas Coy (Esp) 171.30, Mattia Danesi (Ita) 158.53.

Junior maschile. Guillermo Gomez (Esp) 248.91, Unai Careijo Garcia (Esp) 221.40, Gianmaria Giacomi (Ita) 196.84.

Senior femminile. Gioia Fiori (Ita) 206.19, Yenè Corinna Soro Bonati (Civ) 171.59, Sira Bella Gallardo (Esp) 159.55. —

ATLETICA

Campionati Fvg di società Trieste Atletica sul podio

TRIESTE

Una due giorni colorata di gialloblù. La pista e le pedane di Udine hanno ospitato i Campionati Regionali Individuali e di Società dedicati alla categoria Allievi/e (2008-2009) e l'Asd Trieste Atletica Aps ha fatto la voce grossa conquistando, oltre a nove titoli individuali, soprattutto due podi nella classifica a squadre.

A livello maschile la Trieste Atletica, raccogliendo 8559 punti, ha chiuso davanti a tutti precedendo una mai doma Atletica Brugnara (8064 punti) e l'Atletica Malignani Libertas Udine (7868 punti). Al femminile invece alle spalle dell'imprendibile Atletica Malignani Libertas Udine (8938 punti) si è accomodata in seconda piazza la Trieste Atletica (7678 punti) mentre al terzo posto è arrivata la Libertas Friul Palmanova (7367 punti).

Individualmente parlando, se le società triestine sono riuscite a salire in molte occasioni sul podio, ancora una volta è stata la Trieste Atletica a prendersi la scena con nove successi: Elia Di Biagio ha centrato il bersaglio grosso sui 2000 siepi con il crono di 6:10.03.

Sui 5000 m di marcia c'è stato l'assolo di Leonardo



Trieste Atletica femminile protagonista dai Regionali di Udine

Cafagna (Trieste Atletica) che ha concluso la sua fatica dopo 25:23.58 mentre nelle staffette è stata la 4x100 (Morgan Leoni-Giordano Di Mitri-Francesco Savio-Christopher Seba Zorzi) a dominare la scena fermando le lancette a 43.92.

Nei salti si è preso due titoli il solito Luca Di Benedetti che ha prevalso nell'alto con la misura di 1.91 m, precedendo il compagno di squadra Matteo Trizza (1.89 m), e nel triplo dove ha saltato sino a 13.40 m.

Chiudendo il discorso al maschile nel martello ha

sveltato Nathan Trevisan (Trieste Atletica, 35.96 m).

Al femminile invece per la squadra gialloblù sono arrivati tre titoli: sui 400 hs l'ha sputata Emy Tron (Trieste Atletica, 1:07.10), sui 5000 m di marcia si è assistito all'assolo di Rita Pizzo (Trieste Atletica) che ha concluso la sua fatica dopo 27:38.27.

Infine nel getto del peso Alice Xheloshi (Trieste Atletica, 11.35 m) ha confermato ancora una volta la sua brillante leadership regionale. —

EMANUELE DESTA

PODISMO

Milani è il re del Passatore «100 km di passione e gioia»

MONFALCONE

Alessio Milani è il nuovo re della 100 km del Passatore. Il portacolori classe 1982 dell'Atletica Monfalcone e dello Joma Running Team ha compiuto un'impresa epica nell'ultramaratona più famosa d'Italia, giunta quest'anno alla 50ª edizione. Partito sabato alle 15 da piazza del Duomo di Firenze, l'atleta azzurro ha affrontato con coraggio e determinazione la strada che da Firenze collega Faenza, caratterizzata da un'importante altimetria che mette sempre a dura prova la condizione fisica e mentale degli oltre 3000 concorrenti presenti.

Eppure l'ha gestita perfettamente dal primo all'ultimo metro, impostando il proprio ritmo e iniziando un'ascesa in solitaria già dopo una quindicina di chilometri. A Faenza Milani è giunto al traguardo alle 21. 50 dopo 6 ore 50'29" di gara, precedendo il francese Julien Nison, secondo in 6 ore 59'21" e David Colgan, terzo in 7 ore 13'15".

La gara femminile è stata invece vinta da Ilaria Bergaglio in 7 ore 46'53". Infinita l'emozione dell'ultrarunner di Fara d'Isonzo, che da mesi si preparava a questo evento con la speranza di salire sul podio.

«Sapevo di avere possibilità di giocarmela per un posto



L'ultrarunner isontino Alessio Milani

importante — ha commentato a fine gara — ma in competizioni simili, con tutto questo dislivello e con avversari di questo calibro, mai niente è scontato».

Invece la consapevolezza della propria condizione fisica è stata determinante, permettendogli di arrivare al Passo Colla, apice della salita, con un margine di vantaggio di oltre due minuti prima di affrontare la discesa, mantenendo il controllo della gara.

«È incredibile — ha aggiunto — il clima che ho respirato in tutti i 100 km, incitato fino alla fine dal numeroso pubbli-

co presente sul percorso. È una vittoria che incornicia un anno di duro lavoro e ringrazio il tecnico Lucio Blasig per allenamenti e consigli».

L'avventura di Milani è partita a febbraio 2024 con la 100 km del Conero che gli ha subito regalato il pass per i campionati mondiali, disputati in India con la conquista del decimo posto. Nel 2025 ha ottenuto due argenti alla maratona di Bologna e alla 50 km del Conero e ad aprile il bronzo al campionato italiano di 50 km a Castelpagnone.

ALESSANDRA ANTONI

CANOTTAGGIO

Un oro e tre bronzi targati Fvg agli Europei U19 in Polonia

Nel trionfo azzurro nell'ammiraglia presenti Mitrovic, Blasig e Cecotti (Saturnia)
Tra gli atleti regionali a conquistare il podio anche Trevisan, Bressan e Ozbolt



In alto, gli azzurrini vincitori nell'otto maschile. In basso, Trevisan e Pozzobon, bronzo nel 2 senza

Maurizio Ustolin TRIESTE

Un titolo europeo e tre medaglie di bronzo per gli azzurrini del FVG ai Campionati Europei a Kruszwica in Polonia.

Una squadra totalmente rinnovata quella italiana, giovanissima, con la nuova direzione tecnica che cercava di subito i risultati nelle barche più importanti, lasciando agli altri quelle in stile "medagliificio", chiudendo la rassegna continentale con 3 ori, 2 argenti e 3 bronzi, piazzandosi tra le primissi-

me nazioni della categoria.

Tutti a podio i regionali, con Novak Mitrovic, Pietro Blasig (al 1° anno in categoria) e Matteo Cecotti, tutti e 3 del Saturnia, assieme a Roberto Valentino Strazzulla, Roberto Terranova, Mattia Mari, Loris Piscia, Federico Bordo e la timoniera Morgana Maroni, su quell'ammiraglia che dettava legge in finale, dominando dalla partenza all'arrivo, rintuzzando gli attacchi di Croazia e Romania e di un'Austria che dalle retrovie saliva nel finale fino al podio.

Una gara con la testa e con il cuore per i tre atleti di Spartaco Barbo, che dettavano legge dando dimostrazione di tecnica e di assieme, transitando sul traguardo per primi, conquistando il titolo europeo con quasi una barca di vantaggio 1"73 sulla Croazia e 1"92 sull'Austria, firmando il più bel successo della rassegna per l'Italia.

In termini di tempo era il 2 senza sul quale era imbarcato Matteo Trevisan (Saturnia) che apriva le finali, a salire per primo sul podio assieme a Matteo Pozzobon, in

una gara che vedeva i due azzurrini in lieve ritardo sui battistrada nella prima parte del percorso. Ma era una rimonta in crescendo per l'Italia, che nel forcing degli ultimi 500 metri si inseriva nella lotta per le medaglie, con un serrate grazie al quale conquistavano il bronzo dietro alla Serbia e di solo 38 centesimi dalla Turchia che era argento.

Una delle specialità più affollate il 4 di coppia maschile con la barca azzurra che vedeva a prodire il friulano Elia Bressan (San Giorgio), allenato da Max Candotti, rivelazione della stagione nella coppia al primo anno in categoria. Una gara velocissima quella del quadruplo con quattro formazioni da subito in evidenza, ed i polacchi che dimostravano su che barca puntavano i padroni di casa, dominando la finale fin dalle prime palate. Mantenevano il contatto Bressan, Leonardo Bellomo, Elio Colombrino, Emanuele Palacio Cano con il quartetto di testa, per poi iniziare una chiusura in progressione, con la Polonia che all'arrivo transitava per prima, seguita dalla Svizzera che precedeva l'Italia di soli 45 centesimi, che negli ultimi metri si sbarazzava di un Belgio favorito della vigilia.

L'ultima medaglia per gli atleti regionali giungeva dalla muggesana Alice Ozbolt (Pullino) preparata da Flavio Mosetti, in coppia con Viola della Bella. Una gara tiratissima fin dallo start che vedeva 4 formazioni in lizza per la medaglia, le cui prue si alternavano al comando, che si presentavano nell'ultima frazione di gara vicinissime.

Nel serrate degli ultimi 500 metri, era la Grecia che aveva la meglio di 19 centesimi sull'Ungheria e 26 centesimi sull'Italia che conquistava un meritato bronzo. —

CANOTTAGGIO

Cmm, Timavo e Ausonia fanno incetta di medaglie ai nazionali U14 di Candia



Marcotto-Savella (CMM) sul gradino più alto del podio nel K2 cadette

TRIESTE

Ancora una volta CMM, Timavo ed Ausonia protagonisti anche a livello nazionale, nella kermesse che riuniva i migliori Under 14 d'Italia.

Una autentica maratona giovanile la 1° prova nazionale di Canoa Giovani disputata nel fine settimana sul lago piemontese di Candia, che vedeva iniziare la kermesse delle pagaie allievi e cadetti con le prove sui 2000 metri, a cui seguivano nella seconda giornata di gare quelle sui 200 metri. Protagoniste le società regionali, con Timavo, Cmm N. Sauro ed Ausonia che hanno dato dimostrazione del valore dei rispettivi vivai, salendo più volte sul gradino più alto del podio. Rinnovato il confronto serrato tra Circolo Marina e Timavo, per la supremazia in quanto a medaglie, con i triestini che mettevano in mostra con le doppiette di Marcotto, Savella e Tirelli, a cui rispondevano la triplete di Grigollo e le doppiette di Cossar, Benati e Moos per i monfalconesi. Per i gradesi dell'Ausonia, in gran forma in questa

prima parte della stagione, doppietta per Golubovic, Campestrini e D'Aniello.

Questi i risultati delle regate che si sono svolte sul lago di Candia.

I vincitori sui 2000 metri: K1 cadetti B Golubovic (Ausonia); K1 420 allieve B Cossar (Timavo); K4 cadette B Faganello, Ferluga, Persico, Suffi (CMM); K2 cadette B Marcotto, Savella (CMM); K1 520 allievi B Crivici, Grigollo (Timavo); K1 420 allievi B Benati (Timavo).

I vincitori sui 200 metri: K4 8, 50 allievi B Crivici, Grigollo, Moos, Benati (Timavo); K1 4, 20 allieve B Maschietto (CMM); K1 cadetti A D'Aniello (Ausonia); K1 4, 20 allievi B Tirelli (CMM); II serie Moos (Timavo); III serie Benati (Timavo); VI serie Grigollo (Timavo); VII serie Campestrini (Ausonia); K2 cadetti B Cernecca, Tirelli (CMM); K1 cadetti B Golubovic (Ausonia), K4 open allievi Riosa, Zadro, Cossar, Campestrini (Timavo); K2 cadette B Marcotto, Savella (CMM); K4 open cadetti Campestrini, D'Aniello, Del Fabbro, Vergaro (Ausonia).

M. U.

CANOTTAGGIO

Il Nazario Sauro si presenta ai soci per un'annata di grandi successi

TRIESTE

Gran pavese issato lunedì pomeriggio, nella sede del CMM N. Sauro, per la presentazione ai soci del club di viale Miramare della squadra di velocità che sta dimostrando di essere una delle migliori in Italia, in particolare nelle categorie U16 ed U19. Presente il neo Presidente del Circolo, Roberto Antonione, assieme al gruppo al gran completo, con allenatori

compresi (assente giustificato il Cuta questa settimana negli USA). Una squadra che, dopo i titoli italiani conquistati ai primi campionati tricolori del 2025, ed essersi messi in luce nelle gare nazionali della prima parte stagione, non nasconde ambizioni più che giustificate di conquistare un posto in nazionale per gli Europei di Bascov-Pitesti (ROU) della prima settimana di luglio ed i Mondiali di Montemor-O-Velho

dell'ultimo week end di luglio, con selezione il 6-8 giugno all'I-droscale di Milano, anche se diversi nomi delle pagaie triestine sono già sul taccuino del DT degli Azzurrini. Anche per gli U16, l'obiettivo è la maglia azzurra agli Olympic Hopes, la più importante manifestazione canoistica europea per la categoria che precede quella junior, che dal 15 al 22 settembre si disputeranno a Ruce in Repubblica Ceca. — M. U.



La squadra di velocità Under 16 e Under 19 del Circolo Marina Mercantile

Giro d'Italia 108



COSÌ AL GIRO

Ordine di arrivo 15ª tappa
Fiume Veneto-Asiago

Classifica generale

1	C. Verona	Spa	5h15'41"
2	F. Stork	Ger	0'22"
3	C. Scaroni	Ita	0'23"
4	R. Bardet	Fra	"
5	N. Prodhomme	Fra	"
6	F. Zana	Ita	"
7	G. Garofoli	Ita	0'26"
8	F. Fiorelli	Ita	0'29"
9	D. Caruso	Ita	"
10	M. Poole	Gbr	"

CICLAMINO

M. Pedersen (Dan)

240 pt

1	I. Del Toro	Mex	55h54'05"
2	S. Yates	Gbr	1'20"
3	J. Ayuso	Spa	1'26"
4	R. Carapaz	Ecu	2'07"
5	D. Gee	Can	2'54"
6	D. Caruso	Ita	2'55"
7	A. Tiberi	Ita	3'02"
8	E. Bernal	Col	3'38"
9	T. Arensman	Ola	3'45"
10	P. Roglic	Slo	3'53"

AZZURRA

L. Fortunato (Ita)

197 pt

BIANCA

I. Del Toro (Mex)

55h54'05"

PRIMO
DEGLI
ITALIANI

D. Caruso
6' a 2'55"

Roglic arriva in ritardo scortato da Pellizzari, a destra il trio americano Del Toro, Carapaz e Bernal e poi i messicani ad Asiago



Salta anche Roglic

Ad Asiago perde terreno, ora è a 4' da Del Toro sempre più su. Tappa a Verona

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ASIAGO

Sulla strada per il sempre incantevole altopiano di Asiago, in una tappa corsa a perdifiato tra Friuli e Veneto (prima ora di gara a 50 km/h di media) salta il big più atteso: Primo Roglic. Lo sloveno perde dalla maglia rosa Isaac Del Toro (Uae) un minuto e mezzo, che sarebbero stati di più se non lo avessero portato all'arrivo due compagni fidati come Giulio

Pellizzari e Daniel Martinez. Giro finito per colui che sognava la seconda maglia rosa dopo quella del 2023 e invece il simbolo del primato l'ha vestito per un secondo solo un giorno dopo la crono in Albania? No, perché la corsa sarebbe lunga, mancano ancora quattro tappe (dure) di montagna, 3'53" si possono ancora recuperare, ma lo sloveno starebbe meditando il ritiro. E il linguaggio del corpo mette all'angolo il corridore da 4,5 milioni di ingaggio e quasi 36 anni della

Red Bull. È in difficoltà già quando poco prima della cima del Grappa, invaso dai tifosi come tutti i punti chiave della frazione, Egan Bernal (Ineos) ha provato ad accendere la miccia. Ci prova il colombiano, ha una voglia matta di tornare ai livelli pre caduta, attacca ovunque anche perché sostenuto da una grande squadra. L'ha seguito Richard Carapaz, il costaricano della Ef, un altro che ha messo nel mirino il podio finale. Ma i due sudameri-

cani, alleati chiaramente da qui a Roma, hanno dovuto, ancora una volta, fare i conti con la maglia rosa. Il 21enne messicano pedala con una freschezza incredibile. Agile, si alza spesso sui pedali e ci sta a lungo. Ha il volto alla Pogacar. Sì, certo, è giovane, magari calerà o (non glielo auguriamo certo) scoppierà, ma ci sembra tanto il suo capitano agli esordi. Si è scioppato 4 mila metri di dislivello e ha sempre reagito agli attacchi. Come quello ancora di Ber-

nal e di Carapaz nella salita di Enego, 16 km non impossibili, che parte da Primolano, dove Fausto Coppi cadde al Giro 1950 frantumandosi il bacino. Lui, la maglia rosa, sempre lì a reagire, mentre il compagno di squadra Juan Ayuso, quello che doveva essere il capitano all'inizio del Giro, è rimasto sempre in seconda fila. Non in difficoltà, ma in seconda fila. I tre sudamericani, Simon Yates (Visma), una specie di sommergibile che è sempre lì eppure non si vede mai, e poi anche

Antonio Tiberi (Bahrain). Dopo la caduta di Gorizia tutti i riflettori dell'Italbic erano puntati sul ciociaro. Come avrebbe reagito? La sua tappa sulla salita di Cà del Poggio era partita male. I compagni hanno tremato. «Avevo freddo, non riuscivo a carburare - ha detto alla fine il 23enne - poi anche grazie ai compagni mi sono ripreso». E il direttore sportivo veneto-friulano, Franco Pellizzotti racconta: «Quando abbiamo visto Roglic in difficoltà abbiamo fatto tirare Pello Bilbao

La maglia rosa: Carapaz e Bernal erano i miei idoli da bambino, ora li devo inseguire

«Se sono io il leader della squadra? Non lo so, dobbiamo vedere con il team, dobbiamo parlarne anche con Ayuso. Siamo entrambi in gara per giocarci le nostre carte. La terza settimana è lunga, ho dimostrato di stare bene, ma sarà la strada a decidere chi tra me e

Ayuso sarà il leader. Sicuramente poi c'è da tenere in conto anche di Yates che sta molto bene ed è in forma». Così Isaac Del Toro prima della resa dei conti del Giro. Da domani 4 tappe di montagne su sei. E il ventunenne della Uae Emirates potrebbe vincere il Giro

d'Italia e realizzare uno dei suoi sogni più grandi. Eppure fino a qualche anno fa, lui che adesso li insegue appena attaccano, guardava in tv le vittorie di Carapaz e Bernal e adesso si trova al traguardo anche un gruppo di messicani a tifare per lui.

«È stata una tappa molto dura e molto nervosa - ha chiuso il leder - Mi fa strano vedere che corro in gruppo con corridori straordinari, ero un fan di Bernal e Carapaz quando ero più piccolo e adesso mi tocca inseguirli, stare con loro e lottare».



Lo sai che ? ? ?

GO 4 SAFETY FVG

Un oggetto appoggiato sulla cappelliera, in caso di incidente a 50 km/h, ti colpisce con una forza pari a 28 volte il suo peso.

Go4Safety FVG è una campagna di sicurezza stradale di Regione Friuli Venezia Giulia e Automobile Club Gorizia.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Automobile Club Gorizia

In collaborazione con: READY GO

overpost.biz



TIBERI IN RIPRESA

«Avevo freddo, ho fatto fatica a carburare, a Cà del Poggio mi sono staccato, poi mi sono ripreso bene»

GREGARIO DI TAPPA

«Ho vinto per Ciccone, il mio capitano che si è ritirato, io sono un gregario e preferisco aiutare i compagni»

e Damiano Caruso per staccare più possibile lo sloveno, un cliente ostico che è bene tenere lontano». È come però che si lottasse già per il secondo posto a una settimana dalla fine del giro. Del Toro sembra padrone della situazione, tutte le volte che un rivale attacca, lui risponde. Tagliato il traguardo aspetta e va ad abbracciare e ringraziare tutti i compagni. Studia da leader. Impara presto. Forse lo è già. Domani, dopo il giorno di ri-

posò, ci sono 4 salite in Trentino, le ultime due il Passo Santa Barbara e l'arrivo a Brentonico, hanno pendenze severe e saranno un bel banco di prova per la maglia rosa. Però questo racconto dall'altopiano di Asiago, baciato ieri sera dal sole, non può finirlo senza il vincitore di tappa. Dopo il Grappa, la Lidl Trek, dominatrice in questo Giro con 4 tappe vinte da Mads Pedersen oltre alla crono di Daan Hoole, ha dato via libera a Carlos Verona, 32enne spagnolo

di San Lorenzo de El Escorial, professione gregario. Lui parte, resiste al ritorno del vicentino Filippo Zana e Gianmarco Garofoli (Soudal), vince. Al traguardo trova la moglie e i due figli. Un altro tifava per lui dalla Spagna. Li abbraccia. Dice: «Ho vinto per Ciccone, il mio capitano che si è ritirato, io sono un gregario in una grande squadra e preferisco aiutare i compagni, è la seconda corsa che vinco in carriera». Applauso quadruplo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardet accarezza una volpe imbalsamata



Sul Grappa il popolo del ciclismo aspetta da ore l'arrivo del gruppo. Mancano oltre 90 km alla fine e due alla vetta, un tifoso comincia a correre a fianco degli atleti, non è esagitato come troppo spesso accade, è discreto. Ha in mano una volpe imbalsamata. Il grup-

po dei migliori sfila, Roman Bardet (Decathlon), terzo al Tour del 2017, ha la lucidità per accarezzare simpaticamente "l'animale". Poi, dopo la discesa proverà pure ad andare in fuga. E dopo il Giro del Delfinato tra 15 giorni si ritirerà.

LA GARA DEL 29 GIUGNO

E così Trieste batte San Vito Da lì lo start del tricolore pro

ASIAGO

Trieste batte San Vito uno a zero. E palla al centro. Lo sprint tra i due presidenti, quello della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e della Lega del ciclismo, Roberto Pella, finisce invece in parità, uno di quegli arrivi in cui i due alzano insieme le braccia. Toccherà a loro due la prossima settimana presentare i Campionati italiani di cicli-

smo che si terranno in Friuli Venezia Giulia per tutte le categorie maschili. Il sorpresone, che vi avevamo anticipato venerdì, è stato confermato: Trieste sarà la sede della partenza della corsa più attesa, quella del pro che si correrà domenica 29 giugno. Niente San Vito al Tagliamento, gli organizzatori, il Gs Ceresetto e Montereale-Valcellina hanno la consegna del silenzio, specialmente dalla

Lega per cui il campionato italiano è la manifestazione dell'anno, ma il capoluogo giuliano l'ha spuntata. Perché? Ovviamente per le pressioni politiche e di marketing che l'organizzazione e la Federciclismo hanno avuto. Trieste è Trieste, non c'è nulla da dire, e così la corsa si svolgerà tutta nella Venezia Giulia con l'arrivo a Gorizia su un circuito che affronterà la salita

L'ex campione del mondo ha visto la corsa sulle strade di casa «La maglia rosa a Roma? La può perdere soltanto il messicano»

La pagella di Ballan alle tappe a Nord Est «Vicenza e Treviso da 8 Gorizia e Grappa da 5»

L'INTERVISTA

L'ex campione del mondo Alessandro Ballan, di Castelfranco Veneto, fa un bilancio delle tre tappe di casa, quelle a Nord Est in attesa della partenza domani del Giro da Piazzola sul Brenta verso il Trentino e gli attesi confronti in salita.

Ballan, la tappa di Vicenza?

«Spettacolare, promossa a pieni voti. L'arrivo sul Monte Berico strapieno di gente e con quei primi tre, Pedersen Van Aert e la maglia rosa Del Toro che hanno onorato in pieno la tappa, è stato una meraviglia».

Treviso?

«È non a caso la capitale italiana della bici. C'era tantissima gente alla partenza sabato mattina e poi sul percorso in provincia sia in quella tappa verso il Friuli sia ieri. Queste sono terre che onorano sempre il Giro».

Nova Gorica?

«È la nota dolente di queste tappe a mio giudizio. È stato bellissimo l'omaggio alle due città un tempo divise certamente, ma il percorso per una frazione che si corre nel fine settimana era troppo facile».

La caduta poi ha rovinato tutto?

«Ha fatto più danni che le salite di questo Giro quella maxi caduta. E vero, quella strettoia in centro a Gorizia, con un marciapiede, i sanpietrini e pure un tombino poteva essere evitata. Con la pioggia si è rivelata una trappola. Le squadre preparano il Giro per mesi, i corridori fanno sa-



Alessandro Ballan, 45 anni è di Castelfranco Veneto ora è testimonial Mediolanum

crifici, buttare così via una corsa come è capitato a Ciccone è davvero brutto».

Il Grappa?

«Bellissimo, ma quella montagna che io conosco ovviamente bene è stata affrontata dal versante più facile e lontana dal traguardo, Enego poi è una salitella, i corridori come avete visto l'hanno affrontata ad oltre 30 km/h, fare così la differenza risulta complicato. Bernal e Carapaz hanno provato ad attaccare, a fare selezione ma non c'era il terreno adatto. Peccato, perché c'era di gente sulle strade e la frazione si correva di domenica, il giorno migliore per uno spettacolo del genere».

Roglic ha perso tanto tempo in una tappa così. È fuori dai giochi?

«Mi ha sorpreso davvero lo sloveno, cedendo in quella

maniera nella salita di Enego ha dimostrato di non avere la condizione giusta».

Del Toro?

«Va semplicemente fortissimo e nella Uae ha una squadra molto forte in grado di controllare la corsa. È vero, è giovane quel ragazzo, ma ha già vinto dimostrando di avere numeri da paura».

Può vincere il Giro?

«Lo può solo perdere lui questo Giro per la condizione che ha dimostrato e l'autorevolezza in corsa. Non si fa mai sorprendere, è attento. Domani verso Brentonico troverà due salite dure, specie il Santa Barbara, e Carapaz e Ayuso e forse Simon Yates lo attaccheranno».

Ayuso?

«Leggermente sotto tono, deve andare in rimonta, ma il suo compagno ha la maglia rosa. Cosa farà l'Uae? Continuerà con la politica dei due capitani?»

Tiberi unica luce italiana?

«L'ultima settimana è fatta apposta per lui. Si è ripreso dalla caduta di sabato. Ai miei tempi eravamo in tanti in gruppo, ora ce ne sono di meno di italiani. Ma abbiamo indossato per un giorno la maglia rosa con Ulissi, Zambanini ha rischiato di battere in volata Pedersen a Matera, Fortunato sta lottando ogni giorno per la maglia azzurra. Marco Frigo e Zana sulle strade di casa ieri hanno attaccato. Ciccone è stato sfortunato altrimenti avrebbe cercato la vittoria di tappa da qui a Roma. Insomma: non va poi così male. Accontentiamoci». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Bettini vinse l'ultimo tricolore a Gorizia e in Fvg nel 2006

ta del San Floriano per tre volte. A San Vito al Tagliamento, già definita in pratica come sede di partenza con percorso che avrebbe dovuto affrontare pedemontana e Friuli orientale, la consolazione di ospitare l'arrivo delle gare a cronometro di tutte le categorie tre giorni prima che partiranno da Morsano, mentre Gorizia, il fine settimana successivo alla gara dei pro, ospiterà anche quella tricolore di Esordienti e Allievi.

Un progetto da quasi 500 mila euro, 300 mila dei quali, nell'ambito di un progetto legato anche al ciclismo transfrontaliero e Go2025, gli organizzatori otterranno dalla Regione. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Rabbia Leclerc

Norris su McLaren vince il Gp di Monaco davanti al ferrarista
Il monegasco lotta fino alla fine: «Gara persa in qualifica»



La McLaren di Norris arriva a ruote fumanti alla prima curva per resistere all'attacco della Ferrari di Leclerc

Marco Ceci

Sulla roulette di Montecarlo escel'arancione, anche se a regalare emozioni è stato il rosso.

Lando Norris vince per la prima volta in carriera a Montecarlo, piazzando davanti a tutti la sua astronave color "papaya" (all'anagrafe la super McLaren) e riuscendo, in un finale inaspettatamente entusiasmante, a tenersi dietro l'esuberanza del padrone di casa Leclerc, capace di spingere la sua Ferrari ben oltre il potenziale attualmente in dote alle vetture di Maranello.

Lungo le natie strettoie del Principato di Monaco il pilota monegasco ha incollato per 20 giri la sua rossa agli scarichi di Norris, approfittando dell'effetto tappo prodotto dalla Red Bull di Verstappen (alla fine quarto), rimasto incastrato nella strategia imposta dallo sperimentale obbligo dei due pit-stop per cambiare pneumatici: una novità che nel paddock ha raccolto più detrattori che estimatori.

Charles ha cercato l'impossibile su un circuito storicamente ostile ai sorpassi, facendo arrampicare la sua Ferrari su cordoli e guard-rail, cercando un varco che Norris non ha mai lasciato aperto prima di arrendersi alla realtà e accon-



Il podio del Gp di Monaco di Formula 1: da sinistra Leclerc, il vincitore Norris e l'altro pilota McLaren, Piastri

tentarsi del secondo posto.

Un atteggiamento che ha regalato spettacolo, esaltando il pubblico del gran premio più glamour della stagione ma che non ha stemperato la rabbia del ferrarista, che a fine gara non è riuscito a nascondere la delusione: «Non sono felice. Ci ho provato in tutti i modi, siamo andati anche oltre le aspettative, è vero, ma è casa mia e qui voglio solo vincere. La gara l'abbiamo persa il sabato, in qualifica, dove dovevamo fare meglio».

Charles ha cercato l'impossibile su un circuito storicamente ostile ai sorpassi, facendo arrampicare la sua Ferrari su cordoli e guard-rail, cercando un varco che Norris non ha mai lasciato aperto prima di arrendersi alla realtà e accon-

20

i giri che hanno visto il pilota di Maranello cercare in tutti i modi il sorpasso su Lando

Sul podio l'altra McLaren, quella di Piastri, che con il terzo posto conserva la testa del mondiale piloti, seppur con soli tre punti di vantaggio sul compagno di box Norris. Quinto un Hamilton a due

facce: pimpante fino a metà gara, rapido nel riprendersi le posizioni tolte in partenza da una penalità prima di perdersi con la sua Ferrari in un trenino di doppiati e non ritrovare più il passo dei migliori.

In una gara che ha regalato punti pesanti anche ad Hájjar, sesto con la Racing Bulls, Ocon (Haas), Lawson (Racing Bulls) e alle Williams di Albon e Sainz, sparite le Mercedes, protagoniste di una strategia incomprensibile, con Andrea Kimi Antonelli alla fine 18esimo, ultimo tra i piloti

che hanno tagliato il traguardo.

Rinascita Ferrari, dunque? No, c'è poco da illudersi: i 3.337 metri del circuito del Principato sono un unicum nella Formula 1: è la gara più lenta del Mondiale, dove si sfreccia tra muretti che esaltano più il pilota che i carichi aerodinamici e le specifiche telematiche, con i valori delle monoposto che si allineano fisiologicamente.

Una risposta più attendibile la sia avrà comunque tra poco. Domenica si torna in pista, in Catalogna: un circuito vero, dove tornerà a vincere la macchina migliore.

Quindi, ancora McLaren? Non è detto: quella di domenica 1 giugno è una data che tutti i team hanno segnato sul calendario perché, quantomeno a livello di regolamento, sarà una svolta: tecnicamente ci sarà un giro di vite sull'aero elasticità statica dei profili alari, in parole semplici le famose ali flessibili degli alettoni dovranno flettere di meno. Molto di meno, ecco perché tutti i team porteranno a Montmelò una nuova ala anteriore.

Per qualcuno è proprio quell'elevata flessibilità il segreto dello strapotere delle McLaren: il primo giugno non ci saranno più dubbi. —

TENNIS

**Roland Garros:
Musetti avanza
Oggi c'è Sinner**



Lorenzo Musetti

PARIGI

Buona la prima per Lorenzo Musetti che debutta al Roland Garros sbarazzandosi in tre set del tedesco Yannick Hanfmann, attuale numero 137 del ranking.

Al Philippe Chatrier il tennista di Carrara supera un primo parziale difficile (7-5 in poco meno di un'ora di gioco), nel quale ha faticato ad adattarsi alle condizioni di gioco ventose.

Poi una gara in discesa, con l'azzurro (diventato numero 7 del mondo, ma ancora testa di serie numero 8 sulla terra parigina) che si aggiudica il secondo set con un netto 6-2 per poi dilagare nel terzo, chiuso sul 6-0, mettendo in fila undici game consecutivi.

Nel complesso una prova solida per il carrarino, che ha chiuso (7-5, 6-2, 6-0) in poco più di due ore di gioco. «Il primo set non è stato facile, le condizioni erano difficili per il vento e ho faticato - ha spiegato Musetti -. Non sentivo la palla, ma dopo ho iniziato a servire bene e questa è stata la chiave della partita. È stato un mese incredibile, ho raggiunto tanti obiettivi, ma penso che il meglio debba ancora arrivare. Entrare in campo sapendo che dopo ci sarebbe stato il tributo a Nadal è stato difficile, lui è stato una fonte d'ispirazione».

Al secondo turno Musetti se la vedrà (mercoledì 28 maggio) con il colombiano Daniel Elahi Galán Riveros, che ieri ha battuto in cinque set il francese Valentin Royer.

Oggi in campo il numero 1 del mondo, Jannik Sinner, che affronterà il francese Rinderknecht. —

MOTOGP. Cade Bagnaia, rompe Quartararo: la casa di Noale torna al successo dopo un anno

A Silverstone succede di tutto Bezzecchi brinda con l'Aprilia

SILVERSTONE

Cadono i fratelli Marquez, con l'otto volte iridato Marc (sempre più leader del Mondiale) che riparte e arriva terzo, si sdraia sull'asfalto anche un Bagnaia sempre più incupito e ormai fuori dalla corsa al titolo. Va anche peggio a Quartararo che, mentre è al comando, si ferma a 8 giri dalla bandiera a scacchi, appiedato da un problema tecnico che ha messo fuori causa la sua Yamaha.

Una girandola di emozioni passata anche attraverso due partenze e una bandiera rossa, decretata per olio in pista. Ha dell'incredibile il copione che ha portato il riminese Marco

Bezzecchi alla conquista della prima vittoria stagionale in MotoGP, la prima anche in sella all'Aprilia, tornata sul gradino più alto del podio in classe regina dopo oltre 400 giorni di digiuno: per la Casa di Noale è il successo numero 299 nel Motomondiale, tra tutte le classi.

Bezzecchi, dopo una buona partenza dalla decima casella in griglia, ha scalato posizioni fino a portarsi al secondo posto, dietro alla Yamaha di Quartararo, apparentemente imprevedibile. Almeno fino al guasto tecnico che, al 12° giro, ha lasciato strada libera al pilota riminese, firmatario anche del giro veloce in gara. Secondo Zarco (Honda), terzo Marc



Marco Bezzecchi ha conquistato a Silverstone la prima vittoria in Aprilia

Marquez (Ducati Lenovo). «È una sensazione incredibile, difficile da descrivere. Aprilia ha sempre creduto in me - le parole al limite della commozone di Bezzecchi -, non potevo sognare una prima vittoria migliore con loro: il team sta lavorando molto bene, così come a Noale, sono molto felice e grato a tutti. Non dobbiamo mai smettere di lavorare, non sarà sempre facile, ma non abbiamo mai mollato e non abbiamo mai smesso di crederci».

A festeggiare sono anche i vertici di Aprilia Racing: «Sono molto contento, spero che questo sia anche un bel messaggio per Jorge Martin. Abbiamo una moto che può vincere e, ovviamente, può vincere anche con lui. Speriamo di riabbracciarlo presto», il commento a caldo dell'amministratore delegato di Aprilia Racing, Massimo Rivola. Gioia, ma anche una risposta alle voci che vorrebbero proprio Jorge Martin, campione in carica della MotoGP e ancora fermo per infortunio, intenzionato a rescindere anzitempo il contratto con la Casa di Noale. —

overpost.biz

Calcio

L'ACQUISIZIONE E LE SUE CONSEGUENZE

Udinese americana, Serie A sempre più straniera

Nella prossima stagione il massimo campionato italiano potrebbe arrivare ad un 50% di proprietà a stelle e strisce

Giovanni Armanini

La cessione dell'Udinese da parte della famiglia Pozzo ad un fondo americano sposta ancor più fuori dall'Italia il baricentro delle proprietà delle società di serie A.

I Pozzo, proprietari del club bianconero da 39 anni, rappresentavano uno storico punto di riferimento, essendo la seconda proprietà più longeva se si considera in linea di continuità la proprietà della Juventus - e la loro decisione, che non riguarderebbe invece il club inglese del Watford, sempre di loro proprietà, cambierà il panorama calcistico italiano.

Al momento sventola il tricolore sui loghi di una minoranza delle società della massima serie. Oltre alla Juventus, che è legata al gruppo Exor (Agnelli-Elkann), ci sono il Torino di proprietà di Urbano Cairo, la Lazio di Claudio Lotito e il Napoli, fresco campione d'Italia di Aurelio De Laurentiis. Si aggiungono quindi il Cagliari di Tommaso Giulinì e il Lecce di Save-rio Sticchi Damiani. Nel frattempo è sceso il Monza della Fininvest (Berlusconi) sostituito dal Sassuolo, pure italia-

no, della famiglia Squinzi (Mapei).

Al di fuori delle frontiere stanno invece le proprietà - tra fondi o imprenditori singoli - delle due società milanesi, Inter e Milan, dell'Atalanta, della Roma, del Bologna, della Fiorentina, del Como, del Genoa, del Parma e del Verona. La maggior parte, al momento sono otto e diventeranno nove con l'Udinese, batte bandiera a stelle e strisce, mentre il Bologna

Il controllo delle zebrette dovrebbe cambiare dal primo luglio

sventola quella canadese, il Como quella indonesiano e il Genoa il vessillo romeno. Il Pisa, altra neopromossa dalla serie B, è nelle mani di un magnate russo-americano, Aleksander Knaster, di fatto andrà e potenzialmente a sostituirsi al Venezia di Duncan Niederauer. Ma al termine dei playoff di Serie B potrebbe aggiungersi lo Spezia di Charlie Stillitano che a fine aprile ha rilevato la società

da Robert Platek e giocherà la finale dei playoff contro la Cremonese. Alla fine quindi la Serie A 2025/26 potrebbe avere fino a 10 proprietà statunitensi (se salirà lo Spezia e considerando americano anche il Pisa) e 3 da altri paesi esteri. Ovvero il 65% delle venti totali nella massima serie. Già all'inizio di questa stagione gli italiani sono diventati minoranza, ma l'avanzata è figlia dei tempi e della finanziarizzazione del calcio. La speranza è che oltre ai capitali gli americani portino pure buone pratiche manageriali.

Tornando all'Udinese, la società dovrebbe cambiare proprietà l'1° luglio, con l'inizio della nuova stagione sportiva, 2025/2026. Quanto al valore della cessione, si parla di circa 150 milioni, che servirebbero ad assicurare al fondo il controllo del club con una cifra fino all'80% delle quote, ma in base a quanto raccolto in queste ore ballerebbero nelle valutazioni le possibili cessioni di alcuni calciatori, seguendo un modello che già la famiglia Pozzo (che almeno inizialmente reserà in minoranza) aveva usato al Granada. —



Gino Pozzo è pronto a cedere l'80% dell'Udinese ad un fondo americano

I VERDETTI

Sorpresa romana: Lazio fuori dall'Europa

Inzaghi, tentazione saudita da 50 milioni

Stavolta, per usare il termine che lo ha reso iconico, “spiaze” un po' meno. Non ha vinto il campionato, ma ha 50 milioni di ragioni sulla scrivania per consolarsi. Simone Inzaghi a pochi giorni dalla finale di Champions League sente le sirene Arabo saudite più suadenti che mai. Lo vuole il ricchissimo campionato dei petroldollari e naturalmente la cifra è di quelle che

non si possono declinare a cuor leggero. Anche perché il treno che sta passando ora non esclude che poi tra un anno o due come fatto da diversi suoi colleghi egli possa rientrare nel calcio europeo.

In Arabia Saudita ne sono certi: Simone Inzaghi avrebbe già detto sì all'Al Hilal, a partire già dal Mondiale per club di giugno: biennale a 25 milioni di euro netti all'anno.

L'addio secondo SSC Tv avverrebbe subito dopo la finale di Champions a Monaco di Baviera fra i nerazzurri e il Psg. Proprio come Josè Mourinho nel 2010 dopo la vittoria del Triplete.

Nel frattempo la Serie A si è chiusa senza sorprese. Il Napoli è Campione d'Italia, Inter, Atalanta e Juventus si qualificano per la Champions League. La Roma va in



Simone Inzaghi pregusta la Champions e i milioni sauditi

Europa League insieme al Bologna qualificato grazie alla vittoria in Coppa Italia. La Fiorentina si è nuovamente qualificata per la Conference mentre l'unico tonfo clamoroso riguarda la Lazio che ha perso in casa contro il Lecce e quindi rimane fuori dall'Europa. In questo modo i salentini si sono salvati, mentre l'Empoli, il Venezia e il Monza retrocedono in Serie B.

Il 6 giugno prossimo la Lega Serie A ha fissato la data per varare il calendario della stagione 2025/26 che come quest'anno vedrà venti squadre al via e inizierà nel weekend del 23 e 24 agosto prossimo e si concluderà il 24 maggio del 2026. —

Serie A - 38ª Giornata

RISULTATI	CLASSIFICA	ATALANTA PARMA	EMPOLI VERONA	LAZIO LECCE	TORINO ROMA	UDINESE FIORENTINA	VENEZIA JUVENTUS
COMO-INTER 0-2 NAPOLI-CAGLIARI 2-0 BOLOGNA-GENOA 1-3 MILAN-MONZA 2-0 ATALANTA-PARMA 2-3 EMPOLI-VERONA 1-2 LAZIO-LECCE 0-1 TORINO-ROMA 0-2 UDINESE-FIORENTINA 2-3 VENEZIA-JUVENTUS 2-3	NAPOLI 82 INTER 81 ATALANTA 74 JUVENTUS 70 ROMA 69 FIORENTINA 65 LAZIO 65 MILAN 63 BOLOGNA* 62 COMO 49 TORINO 44 UDINESE 44 GENOA 43 VERONA 37 CAGLIARI 36 PARMA 36 LECCE 34 EMPOLI 31 VENEZIA 29 MONZA 18	RETI: 32' e 33' pt Maldini, 4' st Hainaut, 25' e 46' st Ondrejka ATALANTA (3-4-2-1): Camrescecchi 7; Bellanova 6.5 (37 st Cuadrado sv), Djimsiti 5.5, Kossounou 5.5; Palestra 5.5 (1' st Posh 5.5), Sulemana 5.5 (10' st Pasalic 5.5), Bresciani 5.5 (10' st Ederson 6), Ruggieri 5.5; Maldini 7.5 (1' st Lookman 6), De Ketelaere 6; Retegui 6.5. (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Hien, de Roon, Samardzic, Zappacosta), All: Gasperini 6 PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Balogh 5.5, Circati 6, Valenti 5.5; Delprato 6, Sohm 5.5 (33' st Estevez sv), Keita sv (8' pt Bernabe 6), Hernani 5 (1' st Ondrejka 8), Valeri 5.5 (1' st Hainaut); Bonny 6 (43' st Cancellieri sv), Pellegriano 6. (Marcone, Corvi, Benedyczak, Almqvist, Lovik, Vogliacco, Camara, Djuric, Haj, Man), All: Chivu 7 ARBITRO: Manielli NOTE: ammoniti: Djimsiti, Balogh	RETI: 4' pt Serdar, 43' pt Fazzini, 25' st Bradaric EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 5.5; Gochlidzhe 5 (37 st Sambia sv), Ismajli 6, Viti 5.5; Gyasi 5.5 (29' st Solbakken sv), Grassi 5.5, Henderson 5.5 (15' st Anjorin 5.5), Pezzella 6; Fazzini 7, Gacace 5.5 (15' st Colombo 5.5), Esposito 5 (37' st Konate sv). (Silvestri, Seghetti, Brancolini, Kovalenko, De Sciglio, Ebuehi, Tosto, Maranucci, Bacci, Konate), All: D'Aversa VERONA (3-4-1-2): Perilli 6; Ghilardi 6.5, Coppola 6.5, Valentini 6, Tchatchoua 6.5, Dawidowicz 6, Duda 6.5, Serdar 7 (37' st Bernede sv), Bradaric 7 (37' st Daniiluc sv); Suslov 5.5 (15' st Livramento 6), Sarr (15' st Mosquera). (Berardi, Magro, Frese, Faraoni, Lazovic, Niasse, Tengstedt, Sotlager, Kastanos, Bernede, Ajayi, Cisse), All: Zanetti ARBITRO: Doveri NOTE: ammoniti: Ismajli, Valentini, Mosquera	RETE: 43-3' pt Coulibaly LAZIO (4-2-3-1): Mandas 5.5; Marusic 5 (1' st Husaj 5), Gila 5, Romagnoli 5, Tavares 5.5 (28' st Pellegrini sv); Guendouzi 6, Rovella 5.5 (32' st Vecino sv); Isaksen 5 (1' st Pedro 5.5), Dia 5, Zaccagni 5 (32' st Noslino); Castellanos 5.5. (Furlanetto, Provedel, Gigot, Dele-Bashiru, Tchaouna, Belahyane, Provstgaard, Ibrahimovic), All: Baroni LECCE (4-2-3-1): Falcone 8; Guilbert 6 Gaspar 7, Baschirotto 7, Gallo 6.5; Ramadan 6 (28' st Veiga sv), Berisha 6 (15' st Kaba 6), Coulibaly 7; Karlsson 6 (15' st Helgason 6), Krstovic 6.5, Pierotti 4. (Frucht, Samojia, Rebić, Rafia, N'Dri, Sansone, Banda, Burnete, Tiago Gabriel, Pierret, Sala), All: Giampaolo ARBITRO: Fabbri NOTE: ammoniti: Guendouzi, Falcone, Espulso: Pierotti, Romagnoli	RETI: 18' pt rig. Paredes, 8' st Saelemaekers TORINO (4-2-3-1): Milinkovic-Savic 6; Dembele 4.5 (4' st Gineitis 5.5), Maripan 5.5, Masina 5.5 (28' st Walukiewicz 6), Biraghi 5, Ricci 5 (28' st Linetty sv), Casadei 5 (4' st Perciun 6); Lazzaro 4.5, Vasic 5, Elmas 5 (36' st Gabellini sv); Adams 6. (Paleari, Donnarumma, Karamoh, ilic, Sanabria, Pedersen, Coco, Ilkhan, Dalla Vecchia, Cacciamani), All: Vanoli ROMA (3-5-2): Svlar 6; Celik 6.5 (45' st Hummels), Mancini 6.5, Ndicka 6.5; Saelemaekers 7.5 (45' st Pisilli sv), Cristante 7, Paredes 7 (45' st Baldanzi sv), Koné, 6.5 Angelino 6; Soule 6.5 (45' st Rensch sv), Shomurodov 6 (28' st El Shaarawy). (Gollini, De Marzi, Saud, Nelsson, Salah-Eddine, Gouma-Douath, Dovbyk), All: Ranieri ARBITRO: Di Bello NOTE: ammoniti: Maripan, Celik	RETI: 26' pt Lucca, 1' st Fagioli, 12' st Comuzzo, 16' st Kabasele, 37' st Kean UDINESE (3-5-2): Okoye 5.5; Kabasele 6.5, Bijol 5.5, Solet 5; Ehiizibue 6 (41' st Palma sv), Atta 6 (32' st Bravo sv), Karlstrom 6, Ekkelelenskamp 6, Zemura 5.5; Lucca 7 (32' st Davis), Sanchez 5 (7' st Zarraga), (Sava, Padelli, Pafundi, Giannetti, Pizzaro), All: Runjaic FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Comuzzo 6.5 (34' st Pongracic sv), Mari 6.5, Ranieri 6; Dodd 6; Mandragora 6.5, Richardson 5.5 (26' st Gudmundsson 6), Fagioli 7, Gosens 6.5; Beltran 6 (40' st Ndour sv), Kean 7. (Terracciano, Marinelli, Moreno, Colpani, Adli, Cataldi, Paris), All: Palladino ARBITRO: Marcanaro NOTE: ammoniti: Beltran, Richardson. Espulso: Bijol	RETI: 2' pt Fila, 25' pt Yildiz, 31' pt Kol Muani, 10' st Haps, 28' st rig. Locatelli VENEZIA (3-5-2): Radu 5.5; Schlingienne 5.5, Sverko 5.5 (32' st Marcandalli sv), Candé 5.5; Zerbin, Doumbia 5 (32' st Oristanio sv), Nicollussi Cavaglia, 5 Ellertsson 6.5 (41' st Maric sv), Haps 7 (23' st Perez); Yeboah 6, Fila 7 (23' st Gytkjaer). (Joronen, Grandi, Stankovic, Zamparo, Sagrado, Duncan, Carboni, El Haddad), All: Di Francesco JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 7; Alberto 6 (1' st Veiga 6), Kelly 5.5, Savona 5.5; Gonzalez 5.5 (36' st Weah sv), Locatelli 7, Thuram 6.5, Cambiaso 5.5 (31' st McEnenney sv); Yildiz 7, Conceicao 7 (42' st Gatti sv); Kolo Muani 6.5 (37' st Vlahovic sv). (Perin, Pinoglio, Koopmeiners, Adzic, Douglas Luiz, Rouhi, Mbongula), All: Tudor ARBITRO: Colombo NOTE: ammoniti: Zerbin, Alberto, Gonzalez.

Marcatori

25 RETI Retegui (Atalanta)

19 RETI Kean (Fiorentina)

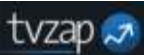
15 RETI Lookman (Atalanta)

14 RETI Orsolin (Bologna)

14 RETI Thuram (Inter)

14 RETI Lukaku (Napoli)

Scelti per voi



Gerri
RAI 1, 21.30
Una giovane donna viene trovata brutalmente assassinata in casa: i primi sospetti si concentrano sul compagno, che la picchiava da tempo e risulta ora latitante. Nel frattempo, Gerri ha finalmente deciso di ricomporre il puzzle del proprio passato.



Audiscion
RAI 2, 21.20
Lo show comico condotto da **Gigi & Ross** con **Elisabetta Gregoraci**. Comici provenienti da ogni angolo d'Italia sono pronti a esibirsi nei propri panni o trasformarsi in personaggi noti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Il Volo - Tutti Per Uno...
CANALE 5, 21.20
Un tributo alla musica, un'occasione unica per vivere l'emozione di un concerto dal vivo che celebra il talento e l'unicità dei tre straordinari artisti de **Il Volo**: **Piero Barone**, **Ignazio Boschetto** e **Gianluca Ginoble**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Gerri (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Cose nostre Attualità	
0.40 Milleeunlibro Attualità	
1.40 Che tempo fa Attualità	
1.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Inganno letale Film Thriller (21)	
15.30 Sulle ali della pazzia Film Thriller (19)	
17.00 I mestieri di Mirko Lif.	
17.25 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.20 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025" Att.	
18.50 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Audiscion Spettacolo	
23.30 90°...del Lunedì Attualità	
0.45 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.25 ReStart Attualità	
10.15 Elisir Attualità	
11.10 Messaggi Autogestiti	
11.20 Mixerstoria... Doc.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Confronti - Referendum	
16.00 TGR Giubileo... Attualità	
16.20 Acasa di Maria Latella Att.	
17.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Faccende complicate Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera weekend Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.30 In nome di Dio Film Western (48)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 The Place Film Drammatico (17)	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Att.	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.25 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza	
21.20 Il Volo - Tutti Per Uno - Viaggio Nel Tempo Spettacolo	
1.25 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.25 MacGyver Serie Tv	
17.25 Magnum P.I. Serie Tv	
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 100 Minuti Attualità	
23.15 La7 Doc Documentari	
0.20 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Una luna di miele da sogno Film Comm. (21)	
17.15 Coincidenza d'amore Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Giallappashow (1ª Tv) Spettacolo	
0.05 Giallappashow Spettacolo	
2.30 Disaster Movie Film Commedia (08)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 New Amsterdam Serie Tv	
17.25 The Flash Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Taken - La vendetta Film Azione (12)	
23.10 The Next Three Days Film Azione (10)	
1.55 Arrow Serie Tv	
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione (18)	
15.55 30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo Spett.	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Becky Film Azione (20)	
22.55 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza (17)	

IRIS	IRIS
14.10 The Boxer Film Drammatico (97)	
16.35 Space Cowboys Film Avventura (00)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza (91)	
23.55 Waterworld Film Fantascienza (95)	
2.35 Note di cinema Attualità	

RAI 5	Rai 5
16.45 Mino Reitano. La voce italiana nel mondo Doc.	
17.30 Opera - La Cenerentola Spettacolo	
20.20 Art Night in pillole Doc.	
20.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.15 I profumi di Madame Walberg Film Commedia (20)	
22.55 Johnny Clegg, The White Zulu Documentari	
23.55 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.30 Machine Gun Preacher Film Drammatico (11)	
12.45 Un italiano in America Film Commedia (67)	
14.25 Il Grinta Film Western (69)	
16.45 Il piccolo grande uomo Film Azione (70)	
19.15 Belva di guerra Film Avventura (88)	
21.10 L'uomo del fiume nevoso Film Avv. (82)	
22.45 Hostiles - Ostili Film Western (17)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 La Ladra Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento	
16.10 Hudson & Rex Serie Tv	
17.40 Don Matteo Fiction	
19.30 Il Capitano Serie Tv	
21.20 Tutto per la mia famiglia Film Drammatico (18)	
22.50 Il commissario Dupin Serie Tv	
0.25 Storie italiane Lifestyle	
2.35 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia Spettacolo	
16.35 Cucine da incubo Lif.	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lif.	
20.00 Affari al buio Doc.	
20.30 Affari di famiglia Spett.	
21.20 Act of Valor Film Guerra (12)	
23.30 Il Trono di Spade Serie Tv	
1.30 Sex School Lifestyle	
2.30 Matrimonio a luci rosse Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Monk Serie Tv	
21.20 Il principe delle donne Film Commedia (92)	
23.40 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy (88)	
1.35 Hazzard Serie Tv	
2.30 Agenzia Rockford Serie Tv	
3.15 Schitt's Creek Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr.FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: L'allarmante aumento dell'uso di psicofarmaci tra gli adolescenti; **11.55** Ma come parli? La capacità di dare forma alle emozioni e ai sentimenti; **12.30** Gr.FVG; **13.29** Donne come noi: La giornalista e scrittrice Luisella Fiumi; **14.00** Mi chiamano Mimì: Verdi, il musicista prestato alla politica; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr.FVG

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto "In Più Spettacoli" de La Voce del Popolo, e il nuovo numero della rivista online "Il Ponte rosso"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Elizabeth Griffin; **18.10** APPRODO CARISICO - 6.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
20.05 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti	

RADIO 2	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Sogni di gloria	
22.35 Referendum 8 e 9 giugno 2025	

RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Gezziamoci Jazz Festival 2024	
23.00 Il Teatro di Radio3	

DEEJAY	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Dee Notte	

CAPITAL	
6.00 The Breakfast Club	
9.00 Maryland	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	

M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Vittoria Hyde	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Basic Film Sky Cinema Action	
17.25 Io c'è Film Sky Cinema Comedy	
17.30 Here After - L'aldilà Film Sky Cinema Suspense	
17.55 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family	
19.05 L'innocenza Film Sky Cinema Due	
19.20 Café Society Film Sky Cinema Romance	
19.30 Shaun, vita da pecora: Farmageddon - Il film Film Sky Cinema Family	
21.00 Robin Hood Film Sky Cinema Action	
21.00 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Space Jam Film Sky Cinema Family	
21.00 Sogno di una notte di mezza età Film Sky Cinema Romance	
21.00 Prisoners Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Psyc Film Sky Cinema Collection	
21.15 Cast Away Film Sky Cinema Due	
21.15 Berlinguer - La grande ambizione Film Sky Cinema Uno	
21.45 Berlinguer - La grande ambizione Film Sky Cinema Drama	
22.30 Figli Film Sky Cinema Comedy	
22.35 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family	
22.35 Il paziente inglese Film Sky Cinema Romance	

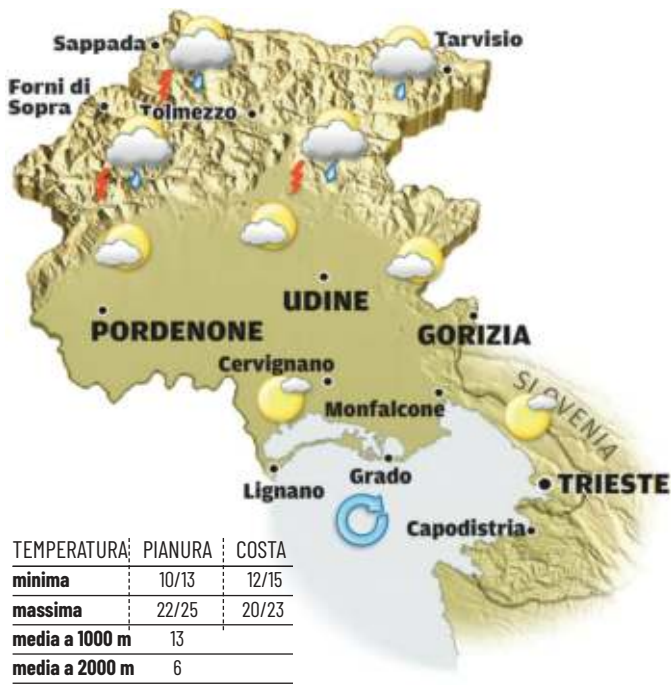
TV LOCALI	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Tuttoggi Scuola	
15.15 Tv Transfrontaliera	
15.45 Slovenia Magazine	
16.15 Il Settimanale	
16.45 Italiana Tv Magazine	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Fuori dai confini	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 OraMusica	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste in diretta	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
12.20 Vista Europa (Ag. Vista)	
12.25 Tv12/T4 - 30 minuti SPI	
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 Edil Talk	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 T4 Il Caffè dello Sport	
21.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste in diretta - Teatro	
1.00 T4 Tg Trieste - R	
1.30 Tg Regionale	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo variabile o poco nuvoloso. Dalle ore centrali generale aumento della nuvolosità, specie sulla zona montana dove saranno probabili rovesci o temporali, che potranno proseguire in modo intermittente anche in serata e nella notte successiva. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Nella notte e fino al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con residue piogge sulla zona montana. Dalle ore centrali schiarite, specie verso la costa, mentre sulla zona montana saranno ancora possibili rovesci sparsi o temporali che potrebbero localmente interessare anche la fascia orientale della regione al confine con la Slovenia.

Tendenza. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili rovesci o temporali sparsi sulla zona montana, che potrebbero interessare localmente, in serata, anche pianura e costa. Venti di brezza. Temperature che si riavvicineranno alla media del periodo.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	20	7 Km/h
Monfalcone	13	20	9 Km/h
Gorizia	13	20	9 Km/h
Udine	11	23	7 Km/h
Grado	14	22	10 Km/h
Cervignano	14	21	9 Km/h
Pordenone	13	23	8 Km/h
Tarvisio	7	18	15 Km/h
Lignano	13	23	9 Km/h
Gemona	10	21	8 Km/h
Tolmezzo	10	20	12 Km/h
Forni di Sopra	6	16	11 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	18,5
Grado	quasi calmo	0,1 m	19,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	19,7
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	19,3
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	11 17	Copenaghen	9 16
Atene	16 22	Ginevra	14 21
Belgrado	8 22	Lisbona	13 22
Berlino	11 20	Londra	8 16
Bruxelles	8 18	Lubiana	9 23
Budapest	16 22	Madrid	14 29
		Mosca	12 27
		Parigi	7 19
		Praga	8 20
		Varsavia	7 20
		Vienna	11 22
		Zagabria	11 23

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	11 24
Bari	12 23
Bologna	14 25
Bolzano	12 26
Cagliari	15 25
Firenze	11 25
Genova	15 19
L'Aquila	8 22
Milano	13 24
Napoli	13 24
Palermo	15 23
Reggio C.	16 23
Roma	12 25
Torino	12 24
Venezia	15 21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi al Nordovest e sui settori alpini. Entro sera rovesci dalle Alpi alle pianure.
Centro: ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà poco nuvoloso, salvo locali rovesci sui monti. Temperature diurne quasi estive.
Sud: ampio soleggiamento, cielo sereno. Venti settentrionali, clima mite.

DOMANI
Nord: instabile su Alpi, Prealpi e Nordest con l'arrivo di veloci temporali. Nubi irregolari altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso con l'arrivo di qualche precipitazione sugli Appennini. Clima caldo.
Sud: tempo asciutto e soleggiato, il cielo si potrà vedere poco o a tratti irregolarmente nuvoloso. Temperature in aumento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti senti particolarmente carico di energia. Il tuo spirito avventuroso è al massimo, spingendoti a intraprendere nuove sfide. Se hai un progetto è il momento perfetto per avviarlo.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo carisma oggi è molto forte e hai la capacità di influenzare gli altri. Usa questo potere per guidare e ispirare chi ti circonda. Non temere di prendere l'iniziativa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei pronto ad affrontare nuove opportunità, ma prima è importante fare il punto su ciò che desideri veramente. Non correre, prenditi il tempo per valutare.

TORO
21/4 - 20/5

La tua determinazione oggi è solida e stabile, ma richiede attenzione alle emozioni più sottili. È un buon momento per riflettere su come integrare i cambiamenti nella tua routine.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi puoi portare avanti compiti impegnativi con precisione. Tuttavia, è importante non essere troppo critico con te stesso. Permettiti anche di riflettere e ricaricare le energie emotive.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La disciplina e la determinazione ti aiutano a fare progressi significativi. Tieni presente che l'intuizione ti guida, quindi ascolta anche il tuo cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è particolarmente vivace, con un flusso di idee che ti spingono a comunicare. Approfitta di questa energia per fare chiarezza su situazioni confuse.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua giornata si concentra sull'equilibrio e sulle relazioni. Sei in grado di portare armonia in situazioni tese ma fai attenzione a non sacrificarti troppo per gli altri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata perfetta per socializzare ed esplorare nuove idee. Sei aperto ai cambiamenti e pronto a seguire nuove direzioni. Usa la tua curiosità per espandere i tuoi orizzonti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei in grado di affrontare emozioni profonde e di fare scelte importanti per il tuo benessere. Ascolta il tuo intuito e agisci con determinazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le tue emozioni sono potenti oggi e possono spingerti a fare scelte coraggiose. È il momento giusto per lasciar andare ciò che non ti serve più e aprire spazio per il nuovo.

PESCI
20/2 - 20/3

Le tue emozioni sono particolarmente sensibili oggi. Potresti sentirti più in sintonia con il tuo lato spirituale, quindi approfitta di questa connessione per riflettere su cosa ti porta pace.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8
			9				10		
11	12				13				
14					15				
16				17					
18				19					20
			21		22		23		24
			25		26			27	
28							29		
30									
32					33				
34					35				

ORIZZONTALI: 1 Serve per otturare fessure - 6 Esame clinico computerizzato - 9 Si scarica dai poli - 10 Dà origine alla pianta - 11 Un croato o un ceco - 13 Il Doyle padre di Sherlock Holmes - 14 L'asilo per i più piccini - 15 Lo è il dente del giudizio - 16 Un aperitivo per astemi - 18 Collauda alla fine - 19 È analogo al dittongo - 22 Il Frassica della Tv - 24 Un po' d'ironia - 25 Cade in un malinteso - 28 Caratterizzano Alberobello - 29 Rovinoso dissesto finanziario - 30 Ricchi di bontà - 31 Lo Stato africano con Accra - 32 Si svolge in classe - 33 Si indossa durante le cerimonie - 34 Il prefisso che sestuplica - 35 Enrico, regista di tanti cinepanettoni.

VERTICALI: 1 Accozzaglia di malfattori - 2 Un'arma della scherma - 3 La città laziale con Villa Adriana - 4 Fondò Troia - 5 A Venezia c'è la Pesaro - 6 Saldo nei propositi - 7 Così mastica chi si rode - 8 I pasti serali - 10 Privi di compagnia - 12 Il nome della Wertmüller - 13 Lavora la terra su cui vive - 15 I temi del musicista - 17 Risuonano di latrati e guaiti - 20 Docenti non di ruolo - 21 La... scaglia dei rettili - 23 Si può strizzare solo il proprio - 24 A ovest dell'Afghanistan - 25 Il dio Mercurio greco - 26 È unita al radio - 27 Dissodati con il vomere - 28 Completi per sportivi - 31 Il Lerner noto giornalista - 33 Gli estremi del tunnel.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 maggio 2025 è stata di 12.963 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CAM BIARE PER CRE SCERE



banca360fvg.it

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

**Scegli di cambiare,
cresci insieme a noi.**



Banca
Credito Cooperativo **FVG**

360

**FISSA UN
APPUNTAMENTO CON
UN CONSULENTE IMPRESE**

0432 838400

cambiarepercrescere@banca360fvg.it